|  |
| --- |
| e-mail [afgmori10080@gmail.com](mailto:afgmori10080@gmail.com) n° 44 Chiuso il 15.03.2022 h. 12.00 e-mail puccni10089@gmail.com |
| *IL BUON CITTADINO* |
| ***Non c’è vento favorevole per il marinaio che non sa dove andare.*  (Seneca)** |
| ***Laddove l’acqua provvede di natura l’uomo la conquista con la cultura* (VPZ)** |

***Indice***

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| ***Autore*** | ***Descrizione*** | ***Da pag.*** | ***A pag.*** |
| La Redazione | **Presentazione del n° 44/2022** | 01 | 04 |
|  | **Miscellanea** |  |  |
| La Redazione | **Shoah e antisemitismo in un po’ di storia dell’Europa.** | **05** | ***09*** |
| La Redazione | **I macro-parametri che definiscono la situazione del nostro Paese.** | **10** | ***22*** |
| Antonio Mori | **Religione di Stato** | **23** | ***28*** |
|  | ***Partecipazione popolare*** |  |  |
| La Redazione | ***Qualche citazione dal ...***  ***TUEL* Testo Unico delle leggi sull’ordinamento degli Enti Locali**  **D. LGS. 18.10.2000, N. 267 E S.M.**I.  **Articolo 8** Partecipazione popolare | 29 | 29 |
| La Redazione |  | **30** | ***31*** |
|  | **La sezione letteraria** |  |  |
| Valeriano Puccini Zanderigo | **210\_“ Stupro immondo ” (Mobbing)** | **32** | **33** |
| Valeriano Puccini Zanderigo | **DIVINA OSTINAZIONE** | **34** | **40** |
|  | **La Rubrica delle attualità** |  |  |
| La Redazione | **Dati sull’epidemia da Sars-coV2 in Valchiusa e considerazioni.** | **41** | **45** |
|  | ***La corrispondenza tra noi*** |  |  |
|  | ***Lettera a tutte le donne*** |  |  |
| Antonio Mori | **Riassunti del 1°, 2° e 3° argomento** | 46 | 46 |
| Antonio Mori | **Il 4° argomento** | **47** | **57** |

***Presentazione del n° 44/2022 de IL BUON CITTADINO***.

Questo numero è dedicato, ancora e in buona parte, a temi generali, rispetto a quelli del nostro luogo (Comune o Unione): è giusto così. Nessuno di noi né è solo né appartiene solo a piccole realtà locali, che se ne renda conto o no.

Le idee, per una questione di rapporti di forza, nascono più spesso difuori del nostro ambiente sociale; anche i cambiamenti di metodologie amministrative e di priorità da perseguire e di diritti da rendere effettivi avvengono presso di noi per sollecitazione più generale.

Occuparsi di temi generali, ogni tanto, ci rende cittadini effettivi del nostro Paese, della nostra Unione Europea e della nostra umanità.

Per altra parte, questo numero è dedicato a fatti locali e testimonianze molto vicine anche alle nostre vite.

“**Miscellanea**”:

• **Shoah e antisemitismo in un po’ di storia dell’Europa.**

In più occasioni abbiamo esposto alla Commissione Europea preoccupazioni e proposte su quest’argomento, cruciale specialmente per tutti i cittadini europei. Nelle risposte, abbiamo avvertito più burocrazia che passione; se così, le nostre responsabilità di cittadini europei sono ancora maggiori.

Per l’Italia, è la legge n. 211 del 20.07.2000 che fissa il giorno in cui ricordare *la Shoah* e molto altro (riproduciamo il testo della legge nell’articolo specifico), e *riflettere* su moltissimo altro: la storia non è fatta di qualche episodio ma della complessa concatenazione del cammino umano, quello di un essere che migliora lentamente, molto lentamente le sue *abitudini, i suoi valori, la sua dignità*.

Anche per tutelare il significato del giorno, noi più che il ricordo abbiamo privilegiato la riflessione.

• **I macro-parametri che definiscono la situazione del nostro Paese.**

Com’è il nostro Paese? In rapporto agli altri più importanti, quanto valgono i parametri che definiscono la qualità del nostro Paese? Dobbiamo saperlo e tenerlo a mente, da cittadini responsabili che amano il loro Paese e ne vogliono un moderno futuro.

Dopo il magnifico e furibondo slancio dei primi trenta anni dell’ultimo dopoguerra, quasi cinquanta successivi di governo, da parte del *cattolicesimo politico* coagulatosi nel partito della *Democrazia Cristiana*, hanno corroso e corrotto e snervato la nostra Italia.

Una scelta scellerata e anti-democratica degli alleati anglo-americani, ormai immersi inflessibilmente nella strategia della *Guerra Fredda*, ha condizionato in male tutta la nostra storia recente. Gli anglo-americani sapevano benissimo, molto meglio di Karl Marx, che davvero “la religione è l’oppio per i popoli” e hanno ritenuto che una formazione politica d’ispirazione religiosa (quindi caratteristicamente di Destra, anche di estrema Destra e perfino con propensioni reazionarie) sarebbe meglio stata verso di loro fedele e rinunciataria.

Scelta analoga gli anglo-americani fecero per la Germania, che così ha pure espresso una classe politica generalmente debole (debolezza che è tanta parte di quella attuale dell’UE).

Questa ricognizione è redatta come lettera alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, per un confronto tra quello che serve al nostro Paese e quello che questo Governo, apparentemente un’occasione positiva, va facendo. Soprattutto ora.

Dopo la 1° pubblicata nel n° 42, in questo n° 43 pubblichiamo la 2° puntata.

***Vogliamo parlarne?***

*•* **Religione di Stato.**

Quest’argomento ha attraversato la storia europea, formalmente, dal tardo impero romano, passando per la Pace di Augusta (1555) in poi.

Il nostro Paese ne è stato particolarmente angariato, per l’immaturità dei suoi cittadini (dispersi, per molto tempo, in piccoli staterelli oligarchici), per lo squallido passaggio fascista, per il totalitarismo politico cattolico (espressosi, nell’ultimo dopoguerra, col partito della Democrazia Cristiana), per l’ignoranza e l’opportunismo di gran parte della dirigenza politica attualmente in campo.

L’argomento è ricco di stimoli, per la nostra società civile, che ha bisogno di guadagnare un adeguato rigore nel valutare il nostro assetto istituzionale e focalizzarne i valori.

***Vogliamo parlarne?***

“***Partecipazione popolare***”

• Lettera al Comune su

Questo argomento è stato annunciato da molto tempo: ora ce ne occupiamo. Non è un confronto facile, anche se le leggi del nostro Paese prevedono ed auspicano quella partecipazione.

Non è “facile” per due motivi:

•• le amministrazioni agli Enti Locali hanno da sempre interpretato il loro incarico cpme ***incondizionato*** e da gestire nell’assenza dei cittadini. Ma l’elezione di un certo gruppo politico ad amministrare il nostro Comune è semplice delega tecnica non rinuncia al potere sovrano del popolo.

Insomma, c’è una questione di immaturità civile ed istituzionale degli amministratori;

•• il poco (se non nullo) impegno che i cittadini dedicano a conoscere e valutare gli atti dell’amministrazione.

Questo è il motivo più spiacevole.

***IL BUON CITTADINO*** s’impegna a promuovere, tra la cittadinanza, un diffuso e qualificato interesse sull’amministrazione del nostro Comune e a mettere in comunicazione un gruppo di cittadini che possa, in futuro, da posizioni adatte, quella ***Partecipazione popolare*** incoraggiarla, promuoverla, realizzarla.

In un certo senso, molte tematiche sviluppate ne ***IL BUON CITTADINO*** avevano questo medesimo scopo: costruire riferimenti di un’amministrazione efficiente e corretta e rispettosa della dignità sovrana dei cittadini.

***Vogliamo parlarne?***

“La sezione letteraria”

In questa, pubblichiamo una poesia di Valeriano Puccini Zanderigo a titolo “**210\_“ Stupro immondo ” (Mobbing)**.”. Lì viene lamentato un costume arrogante di certe aziende a trattare i dipendenti come oggetti indefiniti, prescindendo da ogni positiva loro caratteristica professionale. È una grande questione, e, nel preambolo, Valeriano dimostra di rendersene conto.

Dai primissimi anni ’50 ai primi anni ’70 l’economia del nostro Paese crebbe moltissimo: c’era a ricostruzione, gli aiuti americani, un modello di *economia dei consumi* che spingevano a lavorare furiosamente. Il sistema politico e sindacale era articolato e stimolante; i lavoratori chiedevano e davano.

Ma dai primi anni ’70 il nostro Paese cominciò a perdere slanci, per molti motivi ma in specie per uno. L’infiacchirsi dei partiti di Sinistra lasciò campo libero al *totalitarismo cattolico* della Democrazia Cristiana; un *totalitarismo* che si esprimeva in una capillare occupazione di ogni incarico direttivo; ogni “poltrona” (nella burocrazia pubblica, nelle imprese partecipate, nel sistema bancario, nelle imprese anche private ma indebitate, etc.) di responsabilità era riservata ad appartenenti di quella corrente politica, poco importava se l’occupante fosse adeguato a svolgere le funzioni che l’incarico comportava.

Le imprese che perdevano competitività si rifugiavano nelle commesse pubbliche clientelari ed ai loro vertici arrivarono individui incapaci di valorizzarle ma solo di ottenere quelle commesse clientelari

Il nostro sistema bancario, cuore pulsante del *capitalismo privato di mercato*, venne completamente “occupato” dalla politica cattolica, che lo ha plasmato fragile, improduttivo, sostanzialmente inutile per promuovere sviluppo (... quanti finanziamenti senza senso furono concessi agli *amici che andavano a messa* e così perduti).

I nostri imprenditori diventarono tutti cattolici perché indebitati con le banche controllate dai cattolici.

Nella nostra economia la corruzione divenne la regola, fino anche al ridicolo.

I cattolici, lavorando essenzialmente come setta, non si curano della professionalità propria e altrui:

• per questo i nostri giovani se ne vanno all’estero;

• per questo da 40 anni il nostro Paese non cresce.

E se il lavoratore non è apprezzato nella sua professionalità, egli non può avere opportunità (diventa una pedina anonima gestita a capriccio) ma nemmeno le imprese ne hanno.

Anche se la Democrazia Cristiana è sparita (un partito nato nella corruzione e defunto nella corruzione), non è certo sparita la *setta* cattolica dai posti di potere. Né è pensabile che chi è causa dei nostri mali possa rimediarvi.

Questo attribuisce ai cittadini grandi responsabilità in ogni aspetto della vita civile.

**• DIVINA OSTINAZIONE.**

Valeriano Puccini Zanderigo ha recentemente portato a compimento la riflessione catartica su una vita, la sua, complessa ma, alla fine, felice.

Molti, avendo avuto una prima infanzia (... e non solo ...) *difficile,* sono naufragati in un’intera vita *difficile*; ma Valeriano, da quelle *difficoltà*, ha invece estratto una personalità vitale, corretta, comunicativa e felice.

Pubblichiamo qui, a puntate, quella *riflessione* (che l’autore ha denominato, appunto, **DIVINA OSTINAZIONE)**, su una costruzione di sé difficile, da affiancare alle nostre costruzioni difficili di noi stessi...

La pubblicazione è, come detto, a puntate: dopo la prima, nel n° 42, qui pubblichiamo la 2°;

“**La Rubrica delle attualità”**

**• Dati sull’epidemia da Sars-coV2 in Valchiusa e considerazioni.**

I Bollettini C.O.C. di Valchiusa, prima fermi al 06.07.2021, sono stati implementati di, intanto, uno al 10.11.2021 e poi di altri sette, fino al 30.12.2021.

Dal 03.01.2022 il Comune non pubblica più i C. O. C., rinviando le informazioni ad un *link* della Regione, dal quale si può ricavare solo il numero dei **positivi** giornalieri. quindi indicazioni generali (ad esempio i “Positivi da inizio pandemia”) diverranno di difficile calcolo.

Questo è disprezzo per il diritto ad essere informati (... e così, coinvolti ...) dei cittadini: nessuna meraviglia, allora, se questi allenteranno ancora le proprie precauzioni.

Rimane il nostro generale interesse a:

- la conferma, peraltro indubitabile, che la pandemia sia sorta in Cina, come di solito in questi casi (da virus naturale o artificiale, sfuggito al controllo o disperso volontariamente, non ci interessa);

- se s’intenda far pagare alla Cina il danno che ha fatto o **se no, perché** ...

Aggiungiamo informazioni sui *virus*, i loro amici e nemici..

“***La corrispondenza tra noi*** “

•in **Lettera a tutte le donne** abbiamo sviluppato ***tre argomenti:***

***••***  *Perché siete così sottomesse? Non capisco ...*

*La* ***chiesa cattolica*** *è uno degli istituti più maschilisti che esistano: la donna non può diventare sacerdote, né parroco, né vescovo, né cardinale, né papa ... una discriminazione radicale che avrebbe dovuto sorprendere già nel passato e che lo dovrebbe ancor più nel presente.*

***Gli argomenti specificamente sviluppati sono stati esposti, nella loro completezza, nei n° 33, 34, 35, 36.***

***••*** *Per quale ricerca spirituale o magari per quale ovvia e tradizionale distratta abitudine, il fedele cattolico va in chiesa per la messa?*

***Gli argomenti specificamente sviluppati sono stati esposti, nella loro completezza, nei n° 37,38 e 39.***

***••*** *Il mito della madre****.***

***Gli argomenti specificamente sviluppati sono stati esposti, nella loro completezza, nei n° 39 e 40.***

In questo riportiamo solo i termini dei primi tre argomenti. Invece, qui proponiamo un ***4°*** ***argomento***:

*••* ***“****Stante, quindi (come da valutazioni precedenti), che* ***la religione è politica, solo politica, nient’altro che politica****, ne viene che* ***l’appartenenza religiosa*** *è in realtà* ***appartenenza politica****.*

*Vogliamo ora vedere in quale campo politico la politica-religione cattolica si collochi:*

***Estrema Sinistra o Sinistra o Centro o Destra o Estrema Destra?”***

Confermeremo la più corretta valutazione ripercorrendo fatti, recenti e meno recenti, nella storia della chiesa cattolica; in questo numero riprenderemo un primo di tali fatti:

***La Giunta Videla ed il massacro dei desaparecidos argentini***

***Vogliamo parlarne?***

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
|  | **Miscellanea** |  |  |

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
|  | **Shoah e antisemitismo in un po’ di storia dell’Europa.** | **05** | ***09*** |

**Non c’è vento favorevole per il marinaio che non sa dove andare**

***(Seneca)***

Spettabile Commissione Europea

DIREZIONE GENERALE GIUSTIZIA E CONSUMATORI

Direzione C : Diritti fondamentali e stato di diritto

**Unità C2: Politica dei diritti fondamentali Coordinatrice per la lotta contro l'antisemitismo e la promozione della vita ebraica**

attenzione Sig.a Katharina VON SCHNURBEIN

Bruxelles JUST/C2/JB/db/5800838s

e-mail [JUST-C2-CHATE@ec.europa.eu](mailto:JUST-C2-CHATE@ec.europa.eu)

Oggetto: Shoah e antisemitismo in un po’ di storia dell’Europa.

Gentile Signora,

*La Camera dei deputati e il Senato della Repubblica hanno approvato;*

*IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA*

*Promulga la seguente* ***legge****:* [n. 211/20 luglio 2000]

*Art. 1*

*1. La Repubblica italiana riconosce il giorno 27 gennaio, data dell'abbattimento dei cancelli di Auschwitz, "Giorno della Memoria", al fine di ricordare la Shoah (sterminio del popolo ebraico), le* ***leggi***  *razziali, la persecuzione italiana dei cittadini ebrei, gli italiani che hanno subito la deportazione, la prigionia, la morte, nonché' coloro che, anche in campi e schieramenti diversi, si sono opposti al progetto di sterminio, ed a rischio della propria vita hanno salvato altre vite e protetto i perseguitati.*

*Art. 2*

*1. In occasione del "Giorno della Memoria" di cui all'articolo 1, sono organizzati cerimonie, iniziative, incontri e momenti comuni di narrazione dei fatti e di riflessione, in modo particolare nelle scuole di ogni ordine e grado, su quanto è accaduto al popolo ebraico e ai deportati militari e politici italiani nei campi nazisti in modo da conservare nel futuro dell'Italia la memoria di un tragico ed oscuro periodo della storia nel nostro Paese e in Europa, e affinché' simili eventi non possano mai più accadere. La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserita nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.*

*Data a Roma, addi' 20 luglio 2000 CIAMPI*

*Amato, Presidente del Consiglio dei Ministri*

*Visto, il Guardasigilli: Fassino*

La ringrazio per la sua evidente cortesia e per la disponibilità dimostrata.

Premetto a questa lettera il testo della Legge italiana che associa al ***27 gennaio***, di ogni anno, al ***Giorno della Memoria*** per la Shoah e molto altro avvenuto in quelle stesse circostanze, perché ritengo che, pur dopo tanto tempo dai fatti, “*affinché' simili eventi non possano mai più accadere*”, come recita la legge, l’impegno che è messo nel mio Paese non è adeguato. e, anzi, sempre meno lo è.

Credo che negli altri Paesi dell’UE sia lo stesso.

Per rimediarvi, ritengo che l’impegno della Commissione Europea debba essere moltiplicato:

• intanto osservando quanto si fa nei vari Paesi dell’UE, nell’occasione;

• concordando, per ciascun Paese, un programma minimo da osservare e farne circolare, in tutta Europa ed in un apposito sito informatico, le manifestazioni assieme ai commenti della Commissione.

E quell’impegno dev’essere allargato, approfondito, onesto.

*Allargato* perché deve investire sistematicamente le nuove generazioni con dure esperienze (letture, visite ai campi di sterminio, incontro con storici, ...), senza irresponsabili sottovalutazioni giovanili, su cui riflettere.

*Approfondito* perché è essenziale portare a quei giovani, e non solo, il contesto che promosse e permise quei fatti. I fatti sono passati ma il contesto (cioè le convinzioni culturali e politiche dell’epoca) è davvero passato anch’esso, oppure no e per questo urge occuparcene?

Soprattutto, la Shoah e quant’altro avvenne è un fatto europeo, che non può essere lasciato alle ritrose ricostruzioni dei vari Paesi; un gruppo di storici europei, utilizzando i migliori contributi già esistenti, deve preparare (... e aggiornare, all’occasione ...) la completa e complessa narrazione (ricca di rinvii a tutta la documentazione oggettiva disponibile) di quei fatti, valida per tutti i cittadini europei, senza riguardi per nessun Paese: quello che è stato è stato.

Per conto suo, la Commissione Europea dovrà trarne ispirazione per suggerire implementazioni ai programmi di cui sopra. Tutto ciò che si predispone deve essere vivo tra noi, non solo buono per gli archivi.

*Onesto*, perché se la ricostruzione di quel contesto fornisse risultati allarmanti, si dovrebbe prenderli come tali e combatterli come tali.

Vediamolo allora quel contesto.

Il genocidio perpetrato soprattutto in campi di sterminio situati in territori oggi appartenenti agli stati della Germania (come Dachau) e della Polonia (come Auschwitz-Birkenau e Treblinka) tra il 1941 e il 27 gennaio 1945 (... e oltre ...) ) dalla Germania nazista.

Ma da questa con l’aiuto di molti collaborazionisti: il regime italiano fascista, numerosi cittadini italiani non politicamente attivi, la città francese di Vichy e i luoghi a essa contigui controllati dal maresciallo Pétain, cittadini polacchi e molte altre autorità europee di quegli anni.

E attorno a quel *collaborazionismo attivo* ci fu, in gran parte dei Paesi europei, un *collaborazionismo passivo*, che lasciò fare, che per la sua vastissima estensione, mai veramente combattuta, rappresenta una negativa cultura capace di replicarsi a lungo.

Quel complesso *collaborazionismo* è un’estesa infamia per noi europei e dovrebbe essere argomento centrale (... da dove veniva ... dove voleva andare ...) nelle rimembranze del *27 gennaio*.

In più, persecuzioni degli ebrei nella Germania nazista di allora iniziarono subito e, quantomeno:

• Le Leggi di Norimberga, emanate il 15.09.1935 dal Reichstag, che distinguevano i "cittadini del Reich" dai "membri di razze estranee" (tra cui erano classificati gli ebrei);

• la cosiddetta *notte dei cristalli*, del 9 novembre 1938, quando trovarono sbocco i sentimenti anti-semiti coltivati nel popolo tedesco, con l’uccisione e l’arresto di membri della comunità ebraica e la distruzione di negozi e luoghi di culto appartenenti a quegli europei.

**Con tali avvisaglie, nessun europeo avrebbe potuto dire: “Non sapevo”**. C***ome ce ne siamo emendati?***

Soprattutto, la *Shoah* non è stata l’impresa di pochi, sia pure migliaia, criminali ma il frutto tragico di una cultura religiosa secolare.

L’atto costitutivo del cristianesimo, come religione dell’impero romano, fu l’*Editto di Tessalonica*, emanato nel 380 dall’imperatore Teodosio I; le ricordo il preambolo:

 “***Noi vogliamo che tutti i popoli che ci degniamo di tenere sotto il nostro dominio seguano la religione che san Pietro apostolo ha insegnato ai Romani***, ... ; cioè che, ..., si creda nell’unica divinità del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo in tre persone uguali. ***Chi segue questa norma sarà chiamato*** ***cristiano cattolico***, gli altri invece saranno considerati stolti eretici; .... Prima essi attendano la vendetta di Dio, poi anche le severe punizioni che l’autorità nostra, illuminata dalla Sapienza Divina, riterrà di dover infliggere loro.”

**Così si è affermalo il cristianesimo in Europa**, con la violenza dello Stato imperiale romano sui sudditi: davvero ***la religione è politica, solo politica, nient’altro che politica***.

Con una delega totalitaria a essere l’unica religione dell’impero, il cristianesimo crebbe intollerante e violento; il clero cristiano si dedicò alla repressione delle minoranze (... l’origine dell’anti-semitismo è nel *totalitarismo* cristiano ...) e all’acquisizione d’immense proprietà materiali.

Da allora, infiniti *pogrom*, repressioni, conversioni imposte, espulsioni contro gli ebrei (e altre minoranze) sono stati *le* famose *radici cristiane* della nostra Europa.

Spigoliamo qui appresso fra saggi di storia:

***1) ... nella Spagna di fine secolo XV, dopo un’ondata di conversioni, più o meno forzate, ... era ... seguita ... una profonda integrazione dei convertiti nella società spagnola. Ma cinquant’anni dopo, sull’onda di una violenta reazione sociale a questa integrazione, erano stati formulati quegli statuti di «limpieza de sangre» ... non potendosi più ricorrere alla religione per separare e discriminare gli ebrei divenuti cristiani, ... introducendo limitazioni all’ingresso nelle università, negli ordini religiosi, negli uffici pubblici ai discendenti, anche lontani, dei convertiti.***

***Qual era stata, all’epoca, la reazione della Chiesa a quest’iniziativa ... ? ... Poi, ... il papato aveva accettato che le norme del sangue conservassero legittimità e validità in Spagna ...***

Le Leggi di Norimberga, emanate il 15.09.1935 dal Reichstag, dominato dal Partito Nazionalsocialista, convocato a Norimberga in occasione del 7° Raduno, comprendevano tre leggi.

• la "legge per la protezione del sangue e dell'onore tedesco" che proibiva i matrimoni e i rapporti extraconiugali tra ebrei e non ebrei, allo scopo di tutelare " ... la purezza del sangue tedesco ... ", uno dei capisaldi dell'ideologia nazionalsocialista;

• la "legge sulla cittadinanza del Reich", che prevedeva la divisione della popolazione in "cittadini del Reich" cioè cittadini di sangue tedesco, con pieni diritti civili e politici, e "membri di razze estranee", con diritti limitati.

Due mesi dopo fu emanato il primo *decreto attuativo* per il quale, ai fini della definizione di "ebreo" rilevava la razza dei nonni, indipendentemente dalla religione della persona stessa.

La impressiona, sig.ra Katharina Von Schnurbein, la consonanza fra quegli *statuti* del cattolicesimo spagnolo del ‘500 e *le leggi di Norimberga* del nazismo cattolico (... Hitler, e non solo fra i gerarchi nazisti, era infatti cattolico e mantenne la sua iscrizione e versò regolarmente il contributo alla sua parrocchia fino alla fine ...) )del ‘900? Né la chiesa cattolica tedesca né il Vaticano obiettarono mai a quell’iscrizione ...

***2) ... Portata ... dalle armate napoleoniche, l’uguaglianza degli ebrei deriva in Italia, come in Francia, da un principio generale, quello dell’uguaglianza di tutti i cittadini di fronte alla legge. ...***

***... la presenza dello Stato della Chiesa era il principale ostacolo alla costruzione nazionale e c’era la necessità ... di contrastarne i principi oltre che l’esistenza, ... quei principi si fondavano sempre più sul rifiuto della libertà religiosa e sulla conclamata intolleranza delle minoranze. ...***

***A Roma, ... il ghetto era durato più a lungo di tutti gli altri ghetti, fino al 1870 [anno di annessione manu militari della città al Regno d’Italia Ndr]... nelle fittissime polemiche di parte cattolica di quegli anni: l’emancipazione degli ebrei, il loro essere divenuti uguali ai cristiani, vi appare come il nemico da battere per eccellenza.***

L’antisemitismo (e, in generale. l’intolleranza verso le minoranze) fu perseguito dal cristianesimo cattolico fin dall’Editto di Tessalonica e praticato fermamente, da quanto sopra, ancora nella fine dell’800. ... una così lunga, tenace convinzione non può spegnersi in pochi decenni ...

***3) ... dopo la caduta del potere temporale dei papi, ... l’ebreo emancipato [è Ndr] il bersaglio privilegiato dei cattolici. ... le polemiche dell’età della***[***Restaurazione***](http://www.treccani.it/enciclopedia/restaurazione/)***, [erano Ndr] concentrate invece nell’accusare la***[***Riforma protestante***](http://www.treccani.it/enciclopedia/riforma-protestante/)***, il giansenismo, l’illuminismo di essere i motori della congiura anticattolica volta ad aprire la società cristiana all’odiata modernità, ...***

***... la religione è politica, solo politica, nient’altro che politica ... Quella cattolica è politica di Destra, di Estrema Destra con propensioni reazionarie ...***

***4) Sono gli anni in cui***[***Pio IX*** (18.06.1846÷1978)***,***](http://www.treccani.it/enciclopedia/beato-pio-ix_%28Enciclopedia-dei-Papi%29/)***parlando ai pellegrini che vengono a visitarlo in Vaticano, non manca di scagliarsi con violenza contro gli ebrei, da figli divenuti «cani», “che «sentiamo latrare per tutte le vie, e ci vanno molestando per tutti i luoghi”. ...***

Quindi, quantomeno tra il 1870 ed il 1878, persino il papa cristiano cattolico esibiva pubblicamente l’anti-semitismo ed il razzismo della sua chiesa cattolica.

***5) Dall’insistenza sui “misfatti” dell’emancipazione*** [degli ebrei, decretata nel Regno di Sardegna nel 1848 e poi ripresa nel Regno d’Italia nel 1861 Ndr], ***..., deriva il nuovo filone antiebraico che si afferma negli ultimi decenni del secolo. L’antisemitismo cattolico si fonda sull’idea del complotto ... un complotto ebraico per dominare il mondo. Accuse sempre rinnovate che scavano un solco sempre più grande fra la Chiesa e gli ebrei e che concorrono a rendere centrale, nel più vasto rifiuto della modernità, l’attacco agli ebrei. ...***

Questa insistenza della polemica anti-semita del cattolicesimo richiama il falso del libro “I savi di Sion” e molta propaganda nazista col medesimo argomento.

***6) ... negli ultimi decenni dell’Ottocento e nei primi del Novecento, ... il rifiuto dell’emancipazione ebraica assunse il ruolo ... di ostilità alla modernità e agli ebrei.***

***Le misure discriminatorie introdotte*** [dalle leggi razziste del 1938 in Italia Ndr] ***non facevano che riprendere in gran parte misure secolari, già adottate in passato dalla Chiesa ... in particolare per i divieti ... come quello di mantenere cariche pubbliche, di far parte dell’esercito, di frequentare scuole e università, di contrarre matrimoni con non ebrei***.

***7) ... L’aspetto fortemente contro-emancipatorio delle leggi del 1938 viene naturalmente colto dalla Chiesa, che della polemica contro questa emancipazione aveva fatto da decenni il suo cavallo di battaglia.***

***... le uniche proteste ufficiali realizzate dalla Chiesa nel 1938 contro l’emanazione delle leggi riguardassero il vulnus inflitto al Concordato attraverso il rifiuto dei matrimoni misti ...***

Quindi, a circa metà del ‘900, fascismo e chiesa cattolica convergono nella loro politica anti-semita.

**8) in una conferenza sul tema**La Chiesa egli ebrei**da lui tenuta a Milano,**[**Farinacci**](http://www.treccani.it/enciclopedia/roberto-farinacci_%28Dizionario-Biografico%29/) [importante gerarca fascista Ndr] ***si propose di dimostrare l’assoluta sintonia fra antigiudaismo ecclesiastico e antisemitismo razzista: «se, come cattolici, siamo diventati antisemiti lo dobbiamo agli insegnamenti che ci provengono dalla Chiesa attraverso venti secoli»”.***

***L’argomentazione era quella già usata da Hitler fin dal 1933, di richiamarsi al secolare insegnamento antiebraico della Chiesa affermandone la continuità con l’antisemitismo nazista.***

***... la cancellazione nazi-fascista dell’uguaglianza tra cittadini si fondò effettivamente sui precedenti di una normativa secolare e consolidata.***

I fascismi si rifacevano all’anti-semitismo della chiesa cattolica per il loro antisemitismo.

Sintomatico che i fascisti si dichiarassero cattolici.

***9) ... ad armistizio concluso, ... il gesuita padre***[***Tacchi Venturi***](http://www.treccani.it/enciclopedia/pietro-tacchi-venturi/)***, in un intervento sul governo***[***Badoglio***](http://www.treccani.it/enciclopedia/pietro-badoglio/)***, ... mirava a salvaguardare il mantenimento di alcune delle norme del 1938*** [le leggi razziali fasciste Ndr], ***come consonanti con i principi della Chiesa cattolica ...***

***Etc. etc.***

Quindi:

• la chiesa cristiana cattolica, con il suo totalitarismo in fatto di religione, è stata promotrice e praticante dell’anti-semitismo;

• tutti i gerarchi fascisti italiani si dichiararono cattolici, i principali gerarchi nazisti tedeschi erano cattolici, etc.;

• perciò, i fascismi europei praticarono l’anti-semitismo in quanto cattolici, che trovarono agevole, spontaneo, naturale percorrere quel filone *culturale della chiesa cristiana cattolica.*.

**Perciò:**

**• visto che *la religione è politica, solo politica e nient’altro che politica;***

**• visto che la chiesa cristiana, dall’ultimo dopoguerra, ha avuto il privilegio di influenzare, e molto, la vita politica europea (in Germania, in Italia, nei Paesi dell’est europeo)**

**come possiamo non temere che l’infamia della *Shoah e dei campi di sterminio* si ripeta?**

Per questo, sarebbe *onesto*, come scritto all’inizio, che la cultura laica delle nostre istituzioni comunitarie riconoscesse le enormi responsabilità che l’identità cristiana, cattolica in specie, ha avuto (con i suoi comportamenti plurisecolari di quelle chiese) in quell’abnorme vicenda.

Tanto più che, da allora, altri orrori sono accaduti:

• quelli del governo di Auguste Pinochet (... cattolico ...), in Cile, dopo il colpo di Stato del 1973;

• quelli della Giunta guidata da Jorge Rafael Videla ( ,,, cattolico ...) all’inizio e poi dai suoi sodali, in Argentina, dopo il colpo di Stato del 1976;

• ...

C’è un’evidente necessità di superare, prima nelle istituzioni e poi anche nelle singole persone, la cultura (... indubbiamente politica ...) del cristianesimo, cattolico in particolare, con un’adesione ferma e senza eccezioni a quella della laicità: la modernità, da cui oggi tutti noi siamo nutriti, viene da quella.

La cultura religiosa fu quella necessaria alle oligarchie del passato per il controllo autoritario delle società umane: ma noi siamo, e sempre meglio vogliamo essere, in democrazia.

La cultura religiosa, in sé, è conservatrice e sterile e ridicola in paragone alla nostra, fondata sulla scienza.

Auspico, perciò, che la Commissione Europea si muova su tutto questo con l’*onesta durezza* (intanto, sui sistemi educativi delle Nazioni aderenti all’UE) che la questione richiede; perché sono giovane, perché sono inorridito per quei fatti, perché sono spaventato da ogni vostra incertezza al riguardo.

Le sfide di questo millennio, talmente complesse che in gran parte non le conosciamo nemmeno, possiamo affrontarle soltanto, e forse (poiché nessun futuro può essere certo), con la democrazia e la scienza.

Per quanto, metto nelle vostre mani le mie speranze, di poter essere un cittadino europeo consapevole ma, comunque, felice di vivere.

Valchiusa (Torino, Piemonte, Italia), 13.02.2022

Antonio Mori

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| **La Redazione** | **I macro-parametri che definiscono la situazione del nostro Paese.** | **10** | ***22*** |

**Non c’è vento favorevole per il marinaio che non sa dove andare**

***(Seneca)***

Spettabile **Ufficio del Presidente del Consiglio dei Ministri**

attenzione **sig. Presidente**

e-mail [presidente@pec.governo.it](mailto:presidente@pec.governo.it)

**Oggetto: I macro-parametri che definiscono la situazione del nostro Paese. (2° puntata)**

**In questa ricognizione sullo stato del nostro Paese, affronteremo i seguenti argomenti:**

**01. PIL nominale e PIL *pro capite* dei principali Paesi**

**02. La quota stimata di PIL attribuibile all’economia sommersa.**

**03. Il tasso di occupazione della popolazione attiva.**

**04. La remunerazione media di un lavoratore.**

**05. Il tasso di disoccupazione della popolazione giovanile.**

**06. I NEET nel nostro Paese**

**(1° puntata in Edizione n° 42)**

**07. Il sovra-sfruttamento delle risorse naturali del nostro territorio.**

**08. La densità demografica**

**09. Parità di genere e salariale**

***10. Fecondità media della donna italiana***

**11. Immigrazione nel nostro Paese: sue numerosità e qualità.**

**12. Emigrazione dal nostro Paese: sue numerosità e qualità.**

**(2° puntata in Edizione n° 43)**

**13. L’evasione fiscale nel nostro Pase.**

**14. Il livello di corruzione percepita per il nostro Paese.**

**15. Investimenti in istruzione e innovazione**

**16. Qualità culturale dei nostri giovani quindicenni-**

**17. L’abbandono scolastico dei nostri giovani studenti**

**18. La lunga permanenza dei giovani in famiglia.**

**(3° puntata nell’Edizione attuale)**

**19. Qualità culturale degli adulti italiani.**

**20. I pochi laureati nel nostro Paese**

**21. La spesa pubblica per la ricerca in Italia**

**22. Libertà di stampa**

**23. Fiducia dei cittadini nelle istituzioni**

**24. La felicità in un Paese**

**13. L’evasione fiscale nel nostro Pase.**

Dal 2016, ogni anno il MEF pubblica un rapporto, redatto da un’apposita commissione, sull’Economia non osservata e sull’evasione fiscale.

L’indicatore che misura l’evasione fiscale prende il nome di tax gap, ed è la differenza tra il gettito teorico a legislazione vigente e il gettito effettivamente raccolto, cioè la differenza tra il gettito che il Tesoro raccoglierebbe se ogni attore economico pagasse la totalità dei propri oneri fiscali e il gettito che esso effettivamente raccoglie. Questa differenza corrisponde al le imposte ea i contributi evasi.

**Nel 2017** (ultimi dati completi disponibili) **il tax gap ammontava a oltre 108 miliardi di euro**.

Per poter fare confronti storici e internazionali, e soprattutto per avere un’idea dell’incidenza del mancato gettito sul bilancio dello Stato, è utile rapportare tale cifra al gettito teorico. Il rapporto così definito (tax gap/gettito teorico) prende il nome di propensione al gap e misura, per l’appunto, **la percentuale evasa del gettito teorico**.

Nel 2018, **il rapporto sfiorava il 29%**, escludendo i redditi da lavoro dipendente (che hanno comunque propensioni al gap molto basse, nell’ordine del 3%) e i contributi sociali, per cui i dati non sono disponibili.

Se la propensione al gap complessiva si aggira attorno al 30% (media 2013-2017: 30,9%), andando a disaggregare il dato per tipo d’imposta si nota una rilevante eterogeneità (anno 2017):

**• IRPEF da lavoro dipendente, % 2,9**

**• IRPEF da lavoro autonomo, % 69,9**

**• IVA, % 27,2**

**• IMU, % 25,8.**

**• IRES,** tassazione sulle società, **% 24,6**

**• IRAP,** tassazione sulle società, **% 19,2**

A incidere maggiormente *in termini assoluti* sono:

• Imposta sul Valore Aggiunto, € 109 36

• IRPEF dei lavoratori autonomi, € 109 32,3

• contributi sociali , € 109 11,7

• IRES + IRAP, tassazione sulle società, € 109 15

Nel 2018 si sono riscontrati dei miglioramenti degni di nota, grazie alla progressiva entrata in vigore di diversi provvedimenti adottati negli anni precedenti.

In particolare, **si osservano riduzioni rilevanti nella quota evasa di IVA** (-3,5 miliardi) e IRPEF autonomo (-650 milioni).

La prima ha visto una riduzione del tax gap del 9,5%, figlia di una riduzione della propensione all’evasione di oltre 3 punti percentuali.

Oltre ad aggiustamenti di natura tecnica nei meccanismi di contrasto all’evasione messi in campo dall’Agenzia delle Entrate e da altri enti pubblici, a cui sarebbe imputabile il recupero del gettito su redditi e attività produttive, la sensibile riduzione del tax gap si deve anche a provvedimenti normativi adottati nel corso della scorsa legislatura.

In particolare:

• fatturazione elettronica;

•split payment.

Sono queste le misure che hanno inciso sul considerevole recupero di gettito IVA e altri tributi minori (come le accise sui prodotti energetici, -28,3% di tax gap).

In particolare, l’obbligo di emissione di fattura elettronica, entrato in vigore gradualmente a partire dal 2017, avrebbe permesso un recupero del gettito pari a circa 2 miliardi di euro.

Il meccanismo di split payment, invece, che prevede che il versamento degli oneri IVA sia a carico della pubblica amministrazione nelle transazioni in cui essa è coinvolta, avrebbe, al 2019, contribuito ad un maggior gettito per un ammontare di 3,5 miliardi di euro.

**14. Il livello di corruzione percepita per il nostro Paese.**

L’Italia occupa tradizionalmente posizioni non lusinghiere nelle statistiche internazionali sulla presenza di fenomeni corruttivi. Non è facile però reperire dati puntuali su cui fondare confronti significativi per stabilire se davvero da noi la corruzione sia tanto maggiore che in altri Paesi europei e, addirittura, in alcuni africani e asiatici.

Si tratta, infatti, di statistiche molto spesso basate sulla cosiddetta “corruzione percepita” e che quindi penalizzano, paradossalmente, proprio i Paesi che più si impegnano nel contrasto al fenomeno, non tentano di nasconderlo e anzi ne fanno oggetto di dibattito pubblico.

Su questa percezione negativa incidono due caratteristiche proprie del nostro ordinamento costituzionale: • l’indipendenza della magistratura, anche requirente;

• l’obbligatorietà dell’azione penale

che producono una notevole quantità di indagini e processi.

Non solo: pesa altrettanto il fatto che le indagini giudiziarie su corruzione e mafia (fenomeni spesso collegati), sono da decenni parte integrante della lotta politica e trovano sui mezzi d’informazione un’ampiezza di trattazione sconosciuta agli altri Paesi occidentali.

A conferma di ciò mi paiono significative due notizie di pochi mesi fa.

La prima: “Airbus, 3,6 miliardi di euro per chiudere la causa di corruzione. Il colosso europeo degli aerei pagherà la somma una volta chiuso l’accordo di patteggiamento relativo ai contenziosi in Francia, Gran Bretagna e Stati Uniti. Lo fanno sapere le autorità francesi, spiegando che il maggior produttore mondiale di aerei ha già raggiunto un’intesa da 2,08 miliardi di euro con i procuratori francesi per “archiviare le accuse”.

La seconda notizia riguarda il pagamento di miliardi di dollari da parte di alcune delle maggiori banche del mondo per definire accuse di riciclaggio, favoreggiamento del traffico d’armi e della tratta di esseri umani, oltre che per gravi violazione della normativa sull’embargo adottato dalla comunità internazionale verso regimi dittatoriali colpevoli di crimini di guerra e contro l’umanità.

Queste notizie confermano come e quanto i fattori prima indicati incidano profondamente sulla percezione del fenomeno corruttivo degli italiani. Vediamo perché.

Innanzitutto, la stampa nazionale e internazionale ha dedicato brevissimi cenni a questi due fatti, di portata certamente clamorosa, ma che hanno coinvolto altri Paesi. Si può immaginare il rilievo ben diverso che gli stessi avvenimenti avrebbero avuto sui nostri *media* – e non solo sui nostri – se vi fossero stati coinvolti pubblici ufficiali e società italiani.

Oltre a ciò, possiamo notare come altre grandi democrazie preferiscano risolvere queste problematiche – se e quando esplodono – senza l’intervento della giustizia penale, ritenendo che tale intervento procurerebbe al mercato e all’economia ulteriori danni e che, quindi, sia preferibile “accontentarsi” di una pesante sanzione economica. Ma ciò è possibile solo negli Stati Uniti, dove non vige l’obbligatorietà dell’azione penale o in cui, comunque, i pubblici ministeri hanno margini di discrezionalità, anche in tema di patteggiamento, sconosciuti al nostro Codice.

Vi sono però anche elementi di segno apparentemente contrario: in Germania e in altri Paesi europei il numero delle persone detenute per i cosiddetti *White Collars Crimes,* cioè i reati dei colletti bianchi, è dieci volte superiore a quello italiano. Ma neppure questo confronto è decisivo, come potrebbe apparire, perché influenzato dalle specifiche caratteristiche del nostro sistema giudiziario con i suoi tempi lunghi e i termini di prescrizione (almeno finora) previsti.

La gravità della situazione italiana è fuori discussione ma, per restare ai fatti più recenti, non si possono ignorare la condanna dell’ex presidente della Repubblica francese Sarkozy o le dimissioni cui è stato costretto il Cancelliere austriaco Kurz. A dimostrazione che nessun Paese è risparmiato dal fenomeno e che ogni ordinamento reagisce in base agli strumenti, alla cultura politica e all’etica che gli sono propri.

##### Il 28 gennaio 2022 è stato pubblicato il rapporto annuale con cui *Transparency International* stila una classifica del livello di corruzione percepita nel settore pubblico: il Corruption perceptions index (CPI) 2020.

L’organizzazione internazionale effettua l’analisi basandosi su una serie di fonti e sull’opinione di imprenditori ed esperti. In particolare, per il CPI 2020, sono state utilizzate 13 fonti di dati che rilevano la percezione della corruzione negli ultimi due anni. La metodologia, descritta nell’ambito del rapporto, cambia ogni anno per provare a dare uno spaccato sempre più attendibile delle realtà nei 180 i Paesi oggetto dell’analisi.

##### Il punteggio finale è determinato in base ad una scala da 0 (alto livello di corruzione percepita) a 100 (basso livello di corruzione percepita).

##### **Covid-19 e corruzione**

L’analisi si concentra sulle contingenze dell’ultimo anno e guarda la pandemia da Covid-19 da una particolare prospettiva. Non si tratta solo di una crisi sanitaria ed economica, ma anche una crisi di democrazia, in quanto la corruzione impedisce una risposta globale giusta ed equa all’emergenza.

In particolare, il rapporto evidenzia come la corruzione comporti la deviazione delle risorse pubbliche da investimenti essenziali per la sanità, lasciando le comunità senza medici, attrezzature, medicinali e, in alcuni casi, cliniche e ospedali. Inoltre, la mancanza di trasparenza nella gestione delle risorse pubbliche aumenta il rischio di corruzione e impedisce di fornire una risposta efficace nel caso in cui si verifichi un’emergenza.

La tesi sostenuta da *Transparency* è pacifica: serve trasparenza a monte per garantire che le risorse pubbliche siano spese in modo appropriato e raggiungano i destinatari previsti e, per questo motivo, prima che una crisi colpisca, devono essere predisposte procedure solide e trasparenti e meccanismi di controllo per stanziamenti di bilancio e appalti pubblici.

Ma v’è di più. La ricerca mostra che la corruzione continua a minare la democrazia anche durante la pandemia. I paesi con livelli più elevati di corruzione, infatti, tendono a coincidere con quelli che effettuano violazioni della democrazia e dello stato di diritto durante la gestione della pandemia da Covid-19.

Il rapporto rileva, con particolare riferimento agli appalti pubblici, che molti governi hanno drasticamente “rilassato” i processi di approvvigionamento. Procedure affrettate e opache offrono ampie opportunità per la corruzione e la dispersione delle risorse pubbliche. I processi di acquisto delle pubbliche amministrazioni, invece, dovrebbero rimanere aperti e trasparenti per combattere le irregolarità, identificare i conflitti d’interesse e garantire prezzi equi.

Le raccomandazioni per gli Stati sono riconducibili a quattro macro-aree:

1. Rafforzare gli organi di vigilanza.
2. Garantire trasparenza negli appalti pubblici.
3. Difendere la democrazia, promuovere lo spazio civico.
4. Pubblicare i dati rilevanti e garantirne l’accesso.

##### **La situazione dell’Italia**

L’Italia, che aveva guadagnato 11 punti dal 2012 al 2019, [viene classificata dal rapporto di quest’anno al **52**° posto.](https://www.transparency.org/en/cpi/2020/index/ita) Il Paese, dunque, pur mantenendo il punteggio (53) attribuitogli nell’edizione 2019, perde una posizione in graduatoria e si conferma al **20**° posto tra i [27 Paesi membri dell’Unione Europea.](https://www.transparency.org/en/news/cpi-2020-western-europe-eu)

Gli anni in cui l’Italia è salita in classifica sono quelli che seguono all’entrata in vigore della L. n. 190 del 2012, c.d. “Severino”. Non si tratta di un’unica legge ma di un sistema di contrasto ai fenomeni corruttivi basato sulla prevenzione, in aggiunta alla repressione: accanto alla legge 190, che delinea l’impianto complessivo, vanno menzionati il decreto legislativo n. 33 del 2013 in materia di trasparenza amministrativa, il decreto legislativo n. 39 del 2013 in materia di incompatibilità ed inconferibilità, il regolamento che disciplina il codice di comportamento dei dipendenti pubblici (d.P.R. n. 62 del 2013) e il primo Piano nazionale anticorruzione.

Negli anni successivi interviene per rafforzare il sistema il Decreto-legge n. 90 del 2014, che ha avviato le riforme “Madia” e disposto l’abolizione dell’Autorità per i contratti pubblici (Avcp), trasferendo funzioni e personale all’Autorità Nazionale Anticorruzione, che viene nello stesso tempo riformata e posta più chiaramente a capo delle funzioni relative alla trasparenza e all’anticorruzione.

Nel 2016 il decreto legislativo n. 97 del 2016 modifica il Decreto “Trasparenza”, introducendo il diritto di accesso civico generalizzato, c.d. “FOIA”, che consente a chiunque di conoscere dati ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria ed entra il vigore il decreto legislativo n. 50 del 2016, recante il nuovo Codice dei contratti pubblici.

Molti altri interventi che si sono susseguiti in questi anni si potrebbero citare, da quelli in materia di whistleblowing a quelli volti alla digitalizzazione delle procedure di gara.

La situazione attuale dell’Italia, in ogni caso, per quanto attiene alla gestione dell’emergenza sanitaria da Covid-19, risulta piuttosto in linea con quanto rilevato da *Transparency International*. Tralasciando le carenze delle strutture sanitarie italiane frutto di scelte e investimenti passati e messe in luce dalla pandemia, alcune riflessioni possono essere svolte sia con riferimento alla trasparenza che ai contratti pubblici.

Per quanto riguarda la trasparenza, misura fondamentale di prevenzione della corruzione, dopo una prima fase di sospensione dei procedimenti di accesso agli atti come di tutti gli altri procedimenti amministrativi e dei termini per i ricorsi amministrativi, si è registrato un cospicuo utilizzo dello strumento dell’accesso civico generalizzato da parte della società civile. Le istanze hanno riguardato dati di vario genere ma tutti estremamente rilevanti per il dibattito pubblico, perché attinenti ad attività con incidenza diretta sui diritti delle persone e, peraltro, gestite con un rilevante esborso di risorse pubbliche. [Come dimostrano diverse inchieste e la giurisprudenza](https://www.e-lex.it/il-foia-alla-prova-della-pandemia-gestione-dellemergenza-e-insegnamenti-per-il-futuro/)formatasi negli scorsi mesi, spesso le informazioni richieste sono state ottenute dopo grandi resistenze delle amministrazioni. Va rilevato anche, però, che esistono enti virtuosi che si sono distinti per trasparenza proattiva e per la qualità dei dati raccolti e pubblicati.

I principali adempimenti in materia di trasparenza (predisposizione e la pubblicazione della Relazione annuale 2020 del Rpct e dei Piani Triennali 2021-2023 e comunicazione via PEC dell’avvenuta pubblicazione del file XML per gli adempimenti di cui all’art. 1, comma 32, della Legge n.190/2012), la cui scadenza è tradizionalmente fissata a gennaio, hanno subito proroghe.

Quanto ai contratti pubblici, [già a partire dal D.L. n. 18 del 2020 (c.d. “Cura Italia”)](https://www.e-lex.it/la-conversione-in-legge-del-decreto-cura-italia-le-norme-in-materia-di-appalti-informatici/), sono state introdotte procedure particolarmente snelle finalizzate a semplificare e velocizzare gli acquisti soprattutto di beni e servizi ICT per favorire smart working, didattica a distanza e servizi online. Il Decreto-legge 31 dicembre 2020, n. 183 (c.d. “Milleproroghe”) è intervenuto allungando i tempi per l’utilizzo da parte delle pubbliche amministrazioni della procedura negoziata prevista dall’art. 75 del D.L. “Cura Italia” fino al 31 dicembre 2021.

Da ultimo, il Decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, c.d. “Semplificazioni”, “al fine di incentivare gli investimenti pubblici nel settore delle infrastrutture e dei servizi pubblici, nonché al fine di far fronte alle ricadute economiche negative a seguito delle misure di contenimento e dell’emergenza sanitaria globale del COVID-19”, ha introdotto nuove procedure in deroga al codice dei contratti pubblici utilizzabili fino a dicembre 2021. Si tratta di procedure estremamente più veloci e semplici rispetto a quelle ordinarie che, ai fini dichiarati dal provvedimento normativo, comportano una rilevante compressione del principio di concorrenza.

Occorre rilevare che le deroghe si introducono in un contesto in cui il codice dei contratti pubblici risultava già profondamente provato a seguito delle modifiche apportate allo stesso dal D.L. n. 32 del 2019, c.d. “Sblocca-cantieri” e che da mesi è in stallo l’iter di approvazione del *Regolamento unico* che avrebbe dovuto integrare il codice in parziale sostituzione dei provvedimenti attuativi vigenti.

##### **Conclusioni**

Le raccomandazioni contenute nel CPI 2020 risultano quanto mai appropriate, anche in vista della imminente gestione che dovrà essere effettuata dei fondi Next Generation EU. Nel contesto attuale, le misure adottate per fronteggiare l’emergenza da Covid-19 e la conseguente crisi potrebbero mettere a rischio i risultati raggiunti negli ultimi anni se la straordinaria necessità di accelerazione e semplificazione dovesse pregiudicare i presidi di legalità.

**15. Investimenti in istruzione e innovazione.**

|  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- |
|  |  | Italia |  | UE-27 |  |
| Investimenti nell'istruzione |  | 2009 | 2019 | 2009 | 2019 |
| Spesa pubblica per l'istruzione  in percentuale del PIL |  | 4,5% | 4,0% | 5,1% | 4,6% |
| Spesa per gli istituti pubblici e privati per studente in € PPS (Purchasing Power Standard) | ISCED 1- | €6 141 | €6 622 | €6 072 | €6 240 |
|  | ISCED 3-4 |  | €7 579 |  | €7 757 |
|  | ISCED 5-8 | €7 771 | €8 514 | €9 679 | €9 977 |
|  |  |  |  |  |  |
| Giovani che conseguono un diploma d'istruzione terziaria  (30-34 anni) | Nati in Italia | 20,0% | 31,2% | 32,0% | 41,3% |
|  | Nati all'estero | 12,9% | 13,9% | 25,1% | 35,3% |
|  |  |  |  |  |  |
| Tasso di occupazione dei neodiplomati in relazione al livello di istruzione raggiunto (età compresa tra 20 e 34 anni con conclusione degli studi da 1 a tre anni prima dell’anno di riferimento) | ISCED 3-4 | 55,9% | 52,9% | 72,2% | 75,9% |
|  |  |  |  |  |  |

Nel testo del ***Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)*** redatto dal Governo Draghi ci sono oltre 19 miliardi di euro dedicati alla prima componente della missione 4 "Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università". Tra gli interventi spiccano il piano per asili nido e scuole dell'infanzia, l'incremento dell'offerta formativa degli Istituti Tecnici Superiori (ITS) e la riforma dei dottorati di ricerca.

Nel PNRR, le risorse destinate alla **missione 4 - Istruzione e ricerca** ammontano a 30,88 miliardi di euro, cui si aggiungono quelle del Recovery domestico per misure specifiche, per uno stanziamento complessivo simile a quello previsto dal Recovery Plan del precedente governo Conte (32,30 miliardi di euro).

L'obiettivo della missione è quello di rafforzare le condizioni per lo sviluppo di una economia ad alta intensità di conoscenza, di competitività e di resilienza, partendo dal riconoscimento delle**criticità del nostro sistema** di istruzione, formazione e ricerca, come le carenze strutturali nell’offerta di servizi di educazione e istruzione primarie; il gap nelle competenze di base; l'alto tasso di abbandono scolastico e i divari territoriali; lo skills mismatch tra istruzione e domanda di lavoro.

I fondi a disposizione della missione 4 sono ripartiti tra due componenti:

• **potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione:**

**•• dagli asili nido alle università (19,44** miliardi di euro);

•• [dalla ricerca all'impresa (11,44 miliardi di euro)](https://fasi.eu/it/notizie/approfondimenti/22565-recovery-plan-pnrr-ricerca-sviluppo-trasferimento-tecnologico.html).

L’obiettivo principale della prima voce, che ha a disposizione la maggior quantità di risorse, è l’aumento dell'offerta formativa, dagli asili nido all'università. Rispetto alla precedente versione del PNRR vengono potenziati gli investimenti per la formazione degli insegnanti e del personale scolastico e introdotti nuovi fondi per il potenziamento dei programmi di dottorato.

## [Scuola e università nel *Recovery plan*](https://fasi.eu/it/articoli/23-novita/22618-recovery-plan-fondi-per-scuola-universita.html#indice).

## • [Miglioramento servizi di istruzione e formazione](https://fasi.eu/it/articoli/23-novita/22618-recovery-plan-fondi-per-scuola-universita.html#serviziistruzionefomazione).

## • [Reclutamento e formazione insegnanti](https://fasi.eu/it/articoli/23-novita/22618-recovery-plan-fondi-per-scuola-universita.html#reclutamento).

## • [Competenze e potenziamento infrastrutture](https://fasi.eu/it/articoli/23-novita/22618-recovery-plan-fondi-per-scuola-universita.html#competenzeinfrastrutture).

## • [Riforma e potenziamento dottorati](https://fasi.eu/it/articoli/23-novita/22618-recovery-plan-fondi-per-scuola-universita.html#dottorati).

## Miglioramento servizi di istruzione e formazione

La prima linea di intervento della componente, intitolata "Miglioramento qualitativo e ampliamento quantitativo dei servizi di istruzione e formazione", copre l’intera filiera dell’istruzione. Gli investimenti materiali ed immateriali e le numerose riforme abilitanti, che ambiscono a ridefinire il quadro normativo ed istituzionale in modo che gli investimenti stessi possano essere efficaci, comportano finanziamenti sul PNRR di 10,57 miliardi di euro.

Nello specifico, la linea d'azione si articola in otto misure:

1. Piano per **asili nido e scuole dell'infanzia** e servizi di educazione e cura per la prima infanzia (4,60 miliardi);

2. Piano di estensione del **tempo pieno e** **mense** (960 milioni).

3. Potenziamento di **infrastrutture per lo sport** a scuola (300 milioni).

4. Intervento straordinario finalizzato alla **riduzione dei divari territoriali** nei cicli I e II della scuola secondaria di secondo grado (1,50 miliardi).

5. Sviluppo del sistema di **formazione professionale terziaria** - ITS (1,50 miliardi).

6. Orientamento attivo nella **transizione scuola-università** (250 milioni).

7. Alloggi per gli studenti e riforma della legislazione sugli **alloggi per studenti** (960 milioni).

8. Borse di studio per l’**accesso all'università** (500 milioni).

A questi investimenti il Piano associa un **ventaglio di riforme**.

In relazione ai primi quattro interventi, si considerano le riforme degli istituti tecnici e professionali e quella relativa al sistema ITS.

Alla quinta linea di investimento sono invece collegate la riforma dell’organizzazione del sistema scolastico e la riforma del sistema di orientamento. 

Mentre ad accompagnare le ultime tre misure, relative all'università, ci sono la riforma delle classi di laurea e quella delle lauree abilitanti per determinate professioni.

## Reclutamento e formazione insegnanti

Ammontano invece a 830 milioni le risorse a disposizione della seconda linea d’intervento "Miglioramento dei processi di reclutamento e di formazione degli insegnanti", che ha una struttura composta a sua volta da due riforme e una misura.

La prima riforma consiste in una revisione del **sistema di reclutamento degli insegnanti** finalizzata a poter coprire, con regolarità e stabilità, le cattedre disponibili con docenti di ruolo. La seconda, invece, mira ad istituire una **Scuola di Alta Formazione** funzionale all’erogazione online di corsi di formazione e dotata di un comitato tecnico-scientifico di elevato profilo professionale.

L'unico finanziamento di questa linea d'azione è rivolto allo sviluppo delle **competenze digitali del personale scolastico**, per favorire un approccio accessibile, inclusivo e intelligente all’educazione digitale. Finalità principale è la creazione di un ecosistema delle competenze digitali, in grado di accelerare la trasformazione digitale dell’organizzazione scolastica e dei processi di apprendimento e insegnamento.  La misura prevede: la creazione di un sistema multidimensionale per la formazione continua dei docenti e del personale scolastico per la transizione digitale, articolato in un polo di coordinamento sull’educazione digitale promosso dal Ministero dell’istruzione.

## Competenze e potenziamento infrastrutture

Con 7,60 miliardi di euro, la terza linea d’intervento "Ampliamento delle competenze e potenziamento delle infrastrutture" prevede quattro misure:

1. Nuove competenze e nuovi linguaggi (1,10 miliardi).

2. Scuola 4.0 - scuole innovative, nuove aule didattiche e laboratori (2,10 miliardi).

3. Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell’edilizia scolastica (3,90 miliardi).

4. Didattica e competenze universitarie avanzate (500 milioni)

**Nuove competenze e nuovi linguaggi**

Al cuore di quest’azione ci sono le **discipline STEM** - comprensive anche dell’introduzione alle neuroscienze - come volano di un nuovo paradigma educativo trasversale di carattere metodologico. Lo scopo è quello di creare nella scuola la 'cultura' scientifica e la *forma mentis* necessaria ad un diverso approccio al pensiero scientifico, appositamente incentrata sull’insegnamento STEM, con ricorso ad azioni didattiche non basate solo sulla lezione frontale.

Inoltre, con questo progetto si mira ad attuare programmi di potenziamento delle competenze, coerentemente con le trasformazioni socioeconomiche. Verranno attivate azioni per la **promozione del multilinguismo** quali:

• incremento dei corsi e delle attività linguistiche;

• promozione dell’internazionalizzazione del sistema scolastico tramite la mobilità internazionale degli studenti e dei docenti (stranieri verso l’Italia);

• un sistema digitale per il monitoraggio delle abilità linguistiche con il supporto di enti certificatori.

**Scuola 4.0 - scuole innovative, nuove aule didattiche e laboratori**

Il piano Scuola 4.0 mira alla **trasformazione degli spazi scolastici** affinché diventino *connected learning environments* adattabili, flessibili e digitali, con laboratori tecnologicamente avanzati e un processo di apprendimento orientato al lavoro. Con questo progetto si persegue l’accelerazione della transizione digitale del sistema scolastico italiano con quattro iniziative:

1. trasformazione di circa 100.000 classi tradizionali in *connected learning environments*, con l’introduzione di dispositivi didattici connessi;

2. creazione di laboratori per le professioni digitali nel II ciclo;

3. digitalizzazione delle amministrazioni scolastiche;

4. cablaggio interno di circa 40.000 edifici scolastici e relativi dispositivi.

**Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell’edilizia scolastica**

L'obiettivo principale di questa azione è consentire la **messa in sicurezza di una parte degli edifici scolastici**, favorendo anche una progressiva riduzione dei consumi energetici e quindi anche contribuire al processo di recupero climatico. Particolare attenzione è riservata alle aree più svantaggiate con l'obiettivo di contrastare ed eliminare gli squilibri economici e sociali.

**Didattica e competenze universitarie avanzate**

Il progetto mira a qualificare e innovare, attraverso un insieme di misure, i **percorsi universitari (e di dottorato)**, finanziando una serie d’iniziative:

• sostegno all'iscrizione, nell’arco di 3 anni, di 500 dottorandi;

• programmi dedicati alle transizioni digitale e ambientale;

• creazione di 3 Teaching and Learning Centers (TLC) e di 3 Digital Education Hubs (DEH);

• rafforzamento delle scuole universitarie superiori;

• internazionalizzazione degli istituti di istruzione superiore artistica e musicale (AFAM).

## Riforma e potenziamento dottorati

La quarta ed ultima linea di intervento, "Riforma e potenziamento dei dottorati", può contare su 430 milioni di euro e prevede una **riforma della disciplina dei dottorati**, semplificando le procedure per il coinvolgimento di imprese e centri di ricerca, nonché rafforzando i progetti dedicati alla costruzione di percorsi di dottorato non finalizzati alla carriera accademica.

I fondi di questa linea d'azione sono rivolti all'**estensione del numero di dottorati** di ricerca e dottorati innovativi per la Pubblica Amministrazione e il patrimonio culturale. Con l’obiettivo di ridurre i divari numerici e anagrafici con i principali partner europei e contrastare il fenomeno del brain drain, il progetto mira ad aumentare di 3.600 unità i dottorati attivando tre cicli a partire dal 2021, ciascuno dotato di 1.200 borse di studio.

**16. Qualità culturale dei nostri giovani quindicenni.**

I quindicenni italiani hanno competenze di lettura e di scienze inferiori a quelle che avevano i loro coetanei dieci anni fà. E si piazzano significativamente sotto la media dei Paesi OCSE. In matematica, invece, mantengono un livello medio sufficiente, in linea con quello degli altri studenti. È quanto emerge dalla rilevazione “Pisa 2018”, l’indagine internazionale triennale promossa dall’OCSE con l’obiettivo di rilevare le competenze in lettura, matematica e scienze. Lo studio di quest’anno, cui hanno partecipato 11.875 ragazzi italiani di 550 scuole, si è concentrata in particolare sulla lettura analizzando “la capacità di comprendere, utilizzare, valutare, riflettere per raggiungere i propri obiettivi”. I testi sottoposti ai ragazzi sono tratti dal *web*: un *forum* sulla salute dei polli, il *blog* di una studiosa al lavoro sull’isola di Pasqua. Gli italiani hanno ottenuto il punteggio di 476 contro la media OCSE di 487, collocandosi tra il 23° e il 29° posto. marcate le differenze Nord-Sud: nel Nord-Ovest il punteggio è 498, nel Nord-Est 501, il Sud e le isole sono rispettivamente a 453 e 439, il Centro a 484. A livello nazionale, non considerando le varie tipologie di scuola, le enormi differenze dicono che l sistema non ce la fa a intervenire sulle condizioni di partenza: i ragazzi dei licei ottengono 521, quelli degli istituti tecnici 458, quelli degli istituti professionali 395, la formazione professionale 404. Le ragazze, in genere, superano i ragazzi.

I risultati in matematica sono migliorati nel 2009 per poi rimanere stabili, anche se modesti. Il 24% dei quindicenni italiani non arriva al livello 2, livello base (media OCSE 22%), e solo il 10% si colloca nell’eccellenza (11%). Qui i ragazzi ottengono un punteggio superiore alle ragazze di 16 punti (più del doppio della media OCSE). Per quanto riguarda le scienze, dove non contano le differenze di genere, 1 studente italiano su 4 non raggiunge il livello base, mentre nei Paesi OCSE è 1 su 5.

Ma sono soprattutto le *performance* scadenti in comprensione a preoccupare il mondo della scuola. Lo storico Gianni Oliva, dirigente scolastico in pensione da un mese, osserva che la lettura è poco degna di onore, d questi tempi. Da un lato c’è l’abitudine a leggere con gli occhi e non con la testa: i ragazzi cercano il tvb, il risultato della Juve, notizie *flash*. Dall’altro c’è responsabilità da parte della scuola, dove si fanno troppe verifiche a crocette, favorendo il nozionismo.” Oliva sottolinea poi le differenze determinate dalle provenienze. “Non è questione di ricchezza: ai licei s’iscrivono ragazzi appartenenti a famiglie che motivano allo studio, non importa se i genitori non sono diplomati o laureati. Nei professionali questo non c’è.” Infine, la tecnologia. “In un telefonino c’è tutto ciò che l’umanità ha prodotto. Solo che non abbiamo ancora imparato a usarlo. Accumuliamo notizie che non si trasformano in conoscenza.” Per Tommaso De Luca, dirigente dell’Istituto Avogadro, liceo delle scienze applicate e istituto tecnico: “I risultati del Pisa non sorprendono: dicono che la scuola italiana è tante scuole. A cominciare dalle differenze regionali, anche se il sistema dovrebbe essere uno. Poi, è “scuola di classe””. Quanto alla lettura “il problema è noto. Tanto che in una scuola come la mia – prosegue De Luca, che è anche docente all’Unito di Letteratura del Lavoro – il piano di miglioramento dice che devono essere aumentate le competenze in comprensione del testo, diminuendo il divario tra liceo e istituto tecnico. Una battaglia dura, perché la maggior parte del tempo i ragazzi la passano su *Internet*, molto figurativo e poco testuale. E penso che le difficoltà di comprensione si riflettano in scienze.”

**Risultati medi in lettura 2018**

|  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
|  | 01 | 02 | 03 | 04 | 05 | 06 | 07 | 08 | 09 |
| Paese | Cina | Singapore | Macao | Hong Kong | Estonia | Canada | Finlandia | Irlanda | Corea |
| Punti | 555 | 549 | 525 | 524 | 523 | 520 | 520 | 518 | 514 |
|  | 10 | 11 | 12 | 13 | 14 | 15 | 16 | 17 | 18 |
| Paese | Polonia | Nuova Zel. | Svezia | Stati Un. | Vietnam | Giappone | Regno Unito | Australia | Taiwan |
| Punti | 512 | 506 | 506 | 505 | 505 | 504 | 504 | 503 | 503 |
|  | 19 | 20 | 21 | 22 | 23 | 24 | 25 | 26 | 27 |
| Paese | Danimarca | Norvegia | Germania | Slovenia | Belgio | Francia | Portogallo | Rep. Ceca | Paesi Bassi |
| Punti | 501 | 499 | 498 | 495 | 493 | 493 | 492 | 490 | 485 |
|  | 28 | 29 | 30 | 31 | 32 | **33** | 34 | 35 | 36 |
| Paese | Austria | Svizzera | Croazia | Lettonia | Russia | **Italia** | Lituania | Ungheria |  |
| Punti | 484 | 484 | 479 | 479 | 479 | **476** | 476 | 476 |  |

**Martinelli Leonardo Diventeranno adulti incapaci di decidere sui vaccini o sul cambiamento climatico.**

Francesco Avvisati. Il ricercatore dell’OCSE: “Il peggioramento più marcato è tra i liceali.”

“Il bilancio è piuttosto preoccupante” sottolinea Francesco Avvisati, uno degli esperti che cura l’indagine internazionale sul livello di preparazione dei ragazzi di 15 anni nei 36 Paesi dell’OCSE.

**Come esce la scuola italiana dal nuovo rapporto *Pisa*?**

Siamo sotto lsa media generale e con risultati in fase di peggioramento per la lettura e le scienze. Va meglio solo per la matematica, dove c’è un miglioramento e gli studenti italiani si piazzano sulla media OCSE.

**La nostra scuola non riesce a stare al passo con i tempi?**

No, non riesce. I *test* non si soffermano tanto sui contenuti dei *curricula* quanto sulla capacità di preparare gli allievi alla vita adulta. Oggi in ambito scientifico bisogna prendere decisioni nella vita quotidiana, come sul riscaldamento climatico e sui vaccini [Assurdo: su quei due argomenti esistono strutture qualificate che forniscono analisi e conclusioni; i cittadini, se **davvero tali**, devono rispettare quelle conclusioni e conformare a loro i propri orientamenti e comportamenti. Inammissibile che in una società strutturata in istituzioni specialistiche ogni cittadino costruisca autonomamente le proprie convinzioni. Quel *ricercatore* ha dichiarato una follia. *n.d.r.*] Per la lettura, il fatto che ognuno possa pubblicare qualsiasi cos su *Internet*, fa sì che si debba verificare la credibilità delle fonti [Il *ricercatore* certo intendeva dire che la verifica sulla razionalità di tutto quanto pubblicato, che sempre ci deve essere, diventa così (cioè per l’enorme massa delle pubblicazioni) pressoché impossibile. *n.d.r.*].

**Aggiornare i *test*?**

Certo. Se i risultati italiani peggiorano, significa che la scuola non riesce a rispondere a sufficienza alle nuove esigenze [Se le *nuove esigenze* sono fondate su comportamenti a bassa razionalità, esse vanno contrastate non assecondate. *n.d.r.*].

**Restano i vecchi mali come il divario tra il nord e il sud.**

In nessun altro Paese OCSE le differenze regionali sono così importanti. Ma il peggioramento più marcato è tra gli allievi migliori, quelli dei licei del nord.

**La scuola pubblica italiana svolge ancora la sua funzione di ascensore sociale?**

Un’*età dell’oro* non c’è mai stata. Oggi, comunque, è abbastanza egualitaria nell’allocazione delle risorse che non vengono concentrate nei centri più avvantaggiati.

**Le differenze geografiche da dove nascono?**

Più che dalla quantità, dalla qualità dell’utilizzo delle risorse. Da ciò che ruota intorno alla scuola, come la disponibilità di attività extra-scolastiche e la presenza della società civile. Esiste un problema generale di orientamento: ad esempio, alla fine della scuola media, quando all’allievo di classi svantaggiate con buoni risultati si sconsiglierà di fare il liceo per la paura che la famiglia non possa aiutarlo.

**Quali Paesi dobbiamo imitare per migliorare?**

L’Italia deve guardare al suo interno. Bisogna capire cosa imparare dalle scuole che funzionano meglio. Poi si potrebbe guardare al portogallo, che nelle ultime rilevazioni ha migliorato molto i risultati. Sono state varate misure, accorpando scuole di tipo diverso e migliorando la formazione degli insegnanti. C’è anche il caso della Svezia, che aveva visto calare fortemente il *Pisa*, poi ha reagito invertendo la tendenza.

**Punteggio medio e variabilità dei risultati di lettura.**

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| Liceo | Istituto tecnico | Centro di formazione professionale | Istituto professionale |
| 521 | 458 | 404 | 395 |

**Punteggio medio per area geografica.**

|  |  |  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| Anno 2000 | Nord-ovest | Nord-est | Centro | Sud | Isole | Italia | OCSE |
| Punteggio | 518 | 527 | 488 | 467 | 445 | 487 | 494 |
| Anno 2018 | Nord-ovest | Nord-est | Centro | Sud | Isole | Italia | OCSE |
| Punteggio | 498 | 501 | 484 | 453 | 439 | 476 | 487 |

**1studente su 20** padroneggia compiti di lettura complessi come, ad esempio, distinguere tra fatti e opinioni quando leggono di un argomento non familiare.

**1 studente su 4** ha difficoltà con gli aspetti base della lettura, come ad esempio, identificare l’idea principale di un testo di media lunghezza o collegare informazioni provenienti da fonti diverse.

**11.000 studenti** hanno sostenuto la prova rappresentando **521.000 studenti italiani.**

***Commenti:***

1. La Cina è un Paese emergente (in tecnologia, economia, esercito, etc.) e molto aggressivo, che può contare (intanto per la fondamentale attenzione nella lettura) su una generazione (i quindicenni nel 2018) assai motivata.

I nostri quindicenni invece sono tra i peggiori.

Un Paese è la sua gente. Quale futuro si può prevedere per la Cina? Quale per l’Italia?

Machiavelli, per i suoi tempi, valutava i giovani italiani come gli eccellenti fra tutti, salvo che in guerra: chissà come sarebbe deluso dalla rilevazione OCSE *Pisa 2018*!

2. Nel complesso, i quindicenni italiani del 2018 sono peggiori di quelli che lo erano nel 2000. Che cosa possiamo pensare per questo?

3. La media OCSE (raggruppamento dei 36 Paesi più sviluppati al mondo) dal 2000 al 2018 è peggiorata di 7 punti ma l’Italia di 11. Che cosa possiamo pensare per questo?

4. Il nostro Sud è arretrato (economicamente, etc.) rispetto al nostro Nord e gli studenti quindicenni del Sud sono peggiori di quelli del nostro Nord.

Possiamo concludere che lo sviluppo di un territorio dipende dalla sua gente e, in particolare, dai suoi giovani?

5. Allora, i nostri quindicenni di oggi sono consapevoli che il futuro del nostro Paese dipende soprattutto dalla loro qualità intellettuale e dal loro impegno? ... e che ogni esitazione nello studio, ogni pigrizia sono un danno irrecuperabile per il futuro, per giunta prossimo, dell’Italia?

I nostri quindicenni si rendono conto di avere, verso il Paese cioè verso tutti noi, quella grande responsabilità?

**17. L’abbandono scolastico dei nostri giovani studenti.**

Tasso di abbandono di istruzione e formazione (18÷24 anni): evoluzione tra il 2009 e il 2019.

|  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| GEO/TEMPO | 2009 | 2010 | 2011 | 2012 | 2013 | 2014 | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 |
| UE-27 | 14,0% | 13,8% | 13,2% | 12,6% | 11,8% | 11,1% | 11,0% | 10,6% | 10,5% | 10,5% | 10,2% |
| IT | 19,1% | 18,6% | 17,8% | 17,3% | 16,8% | 15,0% | 14,7% | 13,8% | 14,0% | 14,5% | 13,5% |
|  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |

## Italia UE-27

2009 2019 2009 2019

|  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| Nati in Italia |  | 16,6% |  | 11,3% |  | 12,6% |  | 8,9% |
| Nati all'estero |  | 42,1% |  | 32,3% |  | 29,3% |  | 22,2% |

## Quello della povertà educativa è un tema che affligge da anni il nostro Paese. Già prima della chiusura prolungata delle scuole, quasi il 15% degli studenti usciva dal sistema scolastico in anticipo. Uno dei peggiori risultati d’Europa. A questi, inoltre, andrebbero aggiunti quelli ‘implicitamente’ dispersi.

**In questi giorni quasi tutti gli studenti delle superiori (tranne in Sicilia,** dove si è deciso di posticipare le riaperture all’8 febbraio) stanno riprendendo confidenza con la scuola in presenza. **Una delle incognite più grandi sarà quella di valutare i ‘danni’ prodotti da quasi dodici mesi** (salvo poche settimane di lezioni ‘dal vivo’ tra fine settembre e fine ottobre) **di didattica a distanza**, con tutte le criticità del caso: arretratezza tecnologica delle famiglie, disorganizzazione delle scuole, distrazione, ecc. In tanti, nel frattempo, per le ragioni più varie potrebbero essersi persi per strada. Anche perché, quella dell’**abbandono degli studi**, è una **criticità che aleggia da sempre sul nostro Paese**. In Europa, nonostante i progressi degli ultimi anni, **siamo tra i peggiori nel garantire ai nostri ragazzi un titolo di studio sufficiente** (la maturità o una qualifica professionale) per entrare con un minimo di prospettiva nel mondo del lavoro. Ce lo dicono gli ultimi **dati ufficiali** sulla dispersione scolastica in Italia diffusi dalla **Commissione Europea**

Secondo quanto emerge dalla Relazione di monitoraggio del settore dell’istruzione e della formazione per il 2020, la percentuale di **giovani nella fascia di età compresa tra i 18 e i 24 anni che abbandonano precocemente** l’istruzione e la formazione (ovvero che come titolo di studio si fermano alla terza media e dintorni) – il cosiddetto indice ELET, Early leavers from education and training – è stata del **13,5%**.

Numeri peraltro relativi al 2019, ovvero prima dello scoppio della pandemia, a cui si dovrebbero **aggiungere quelli sulla non trascurabile ‘dispersione implicita’**(certificati dalle prove INVALSI).

Inoltre, è vero che la curva della povertà educativa presente in Italia (analizzata nel momento chiave del passaggio dall’adolescenza all’età adulta) dal 2009 ad oggi è in picchiata verso il basso: rispetto al 2018 (quando era al 14,5%) è **in calo** di un punto percentuale e **di quasi sei punti rispetto a un decennio fa (nel 2009 era al 19,1%)**.

Ma ciò non basta a tranquillizzare, specie se facciamo un confronto con i nostri vicini di casa.

Siamo comunque **ben lontani dal parametro di riferimento previsto dall’Unione Europea per il 2020 (10%)**; seppur molto meglio dell’obiettivo indicato per noi dalla stessa UE, comunque poco ingaggiante (16%). La nostra situazione di partenza era talmente drammatica che a Bruxelles ci hanno assegnato un punto di arrivo comunque al di sopra dell’obiettivo comunitario. Molto probabilmente questa generosità ci servirà in questi mesi, quando dovremmo fare i conti con gli effetti della pandemia sull’abbandono scolastico.

Come detto, però, **a preoccupare di più è il confronto con il resto d’Europa**. Peggio di noi fanno solo quattro nazioni: Spagna, Malta, Romania (che sfondano il tetto del 15%) e Bulgaria (più o meno sui livelli dell’Italia, al 14,6%). Inoltre, **ci sono Stati che solitamente ci fanno compagnia (in negativo)** nelle classifiche di rendimento nei vari settori produttivi **che, in questo caso, fanno molto meglio di noi**: è il caso, ad esempio, del Portogallo (11%) e soprattutto della Grecia (4%). E poi, come anticipato, c’è il tema della **distanza dalla quota base individuata dall’Unione** che impedisce di guardare con ottimismo al prossimo futuro (quel 10% di abbandono precoce che è lontano anni luce). Non tanto a livello generale quanto se entriamo nei vari territori e segmenti sociali.

Le nette differenze che puntualmente si registrano tra le regioni d’Italia, sul capitolo istruzione non solo si confermano ma si amplificano ulteriormente. Se, infatti, **nel Nord-Est l’obiettivo europeo si può dire raggiunto**(l’indice ELET si ferma al 9,6%)**al Sud la media schizza al 16,7%**. Con, nel complesso,**i maschi** che **hanno più probabilità delle ragazze di abbandonare la scuola prima del tempo** (il 15,4% contro l’11,3%).

Anche se **i più a rischio sono nettamente gli alunni nati all’estero**: il tasso di dispersione scolastica precoce qui copre circa 1 alunno su 3 (il 32,5%), quasi il triplo rispetto a quello di chi è nato in Italia (11,3%), notevolmente superiore anche alla media UE (22,2%).

Se ciò non bastasse, ci sono anche quelli che pur andando avanti nelle classi e avendo formalmente in mano il famoso ‘pezzo di carta’, di fatto non hanno nel proprio bagaglio culturale gli strumenti che dovrebbero essere posseduti con quel tipo di livello d’istruzione. A scovarli ci possono aiutare le ***prove INVALSI***: soffermandoci proprio sugli ultimi esiti disponibili per l’ultima classe delle superiori (risalenti al 2019) ci si accorge che ***molti maturandi arrivano a malapena ai traguardi minimi previsti per la terza media***, come se cinque anni di superiori non fossero serviti a niente. Ecco, volendo fare una stima di quanti si trovino in questa situazione, lo stesso Istituto INVALSI parla di ***circa un 7% di studenti***. Che, sommati ai ‘dispersi’ ufficiali, potrebbero portare la pattuglia oltre il 20%, più di 1 giovane su 5”.

**Statistiche che, va ribadito, si fermano a prima delle pandemia**. Gli INVALSI 2020 di quinto superiore non si sono svolti proprio causa-Covid. L’Unione Europea, dal canto suo, deve ancora produrre la relazione 2021 che andrà a rendicontare quanto accaduto nel 2020 Cosicché, al momento, **si possono solo intuire quanti e quali effetti negativi** produrranno l’emergenza sanitaria e la chiusura prolungata delle scuole sull’avvenire dei ragazzi italiani e, di riflesso, sulle prospettive future dell’Italia intera. Visto che **si andranno a poggiare su un terreno già di per sé fragile**.**gh: è bloccato per le situazioni fraudolente**

**18. La lunga permanenza dei giovani in famiglia.**

Se, come più sopra, quelle borse di studio fossero adeguate ai costi che lo studente deve sopportare, questo problema verrebbe contrastato.

Aiuto di 250 euro per chi ha un redito basso e vive con i genitori. La svolta del primo ministro Sanchez: “Ragazzi, dovete emanciparvi”.

Restano [i giovani spagnoli *ndr*] a casa dei genitori troppo a lungo, in media fino a 29 anni, tanto da guadagnarsi a buon diritto il titolo di *bamboccion*, sia pure per necessità. Non come i croati che sfiorano i 31 anni, seguiti dagli slovacchi e – ovviamente – gli italiani, sempre ai primi posti in questa classifica. Ma nel resto d’Europa ci si separa da mamma e papà molto prima, in media a 26 anni, in alcuni Paesi persino sotto i 20.

Per questo il governo Sanchez ha deciso d’intervenire con l’istituzione di un *bonus* di 250 euro mensili per sostenere le spese d’affitto, destinato ai giovani tra i 18 e 35 anni. Una misura che punta a spingere i giovani a lasciare la casa dei genitori, ma non del tutto nuova: qualcosa di simile venne creato dal governo Zapatero nel 2009, ma pochi anni dopo, in piena crisi economica, l’esecutivo di centro-destra di Mariano Rajoy cancellò i finanziamenti dalla legge di bilancio. Ora però il *premier* socialista, per “una ripresa economica giusta”, individua come obiettivo prioritario “ridurre l’età di emancipazione così insopportabilmente alta nel nostro Paese”.

Il *bono joven* resterà in vigore per due anni, cioè fino alla fine della legislatura. Ma sarà sottoposto a una resie di limitazioni, che potrebbero ridurne non di poco l’efficacia. Ne potranno beneficiare solo i giovani che hanno già un lavoro, con un reddito annuale inferiore a 23.725 euro. “Quel che faremo – ha spiegato il ministro delle finanze, Maria Jesus Montero – è integrare con questo aiuto la part di stipendio che un salario di questo tipo permette di destinare alle spese d’affitto”. Il fatto è che il finanziamento destinato a questo *bonus* è di 200 milioni di euro, cosa che limita notevolmente la platea dei possibili fruitori: tra i 40.000 e i 50.000 è il calcolo fatto dal governo, meno del 10% rispetto al totale di quasi 600.000 giovani che potrebbero averne diritto.

Quando una misura simile venne adottata dal governo Zapatero (il contributo statale era di 200 euro al mese, per i giovani tra i 22 e 30 anni con reddito inferiore a 22.000 euro) i beneficiari furono 320.000. E questo contribuì, notano i critici del provvedimento, a favorire un aumento generalizzato del livello degli affitti, annullando così in buona parte l’effetto del *bonus*. Una conseguenza che dovrebbe essere evitata questa volta proprio per la platea ridotta dei beneficiari. Ma, è facile pensare, rischia di essere limitata anche la capacità di contribuire al raggiungimento dell’obiettivo indicato da Pedro Sanchez, cioè ridurre l’età dell’emancipazione.

A farsi portavoce delle perplessità, pur avendo approvato il *bonus*, sono i soci di governo dei socialisti: il segretario generale di *Podemos*, Ione Belarra, che è anche ministro dei Diritti Sociali: è convinto che questa misura potrà funzionare solo se sarà accompagnata da altri provvedimenti, soprattutto un maggiore impegno nella lotta contro la speculazione immobiliare e una politica più rigida per il contenimento degli affitti. In città come Madrid e Barcellona sono ancora troppo alti. E anche l’aiuto statale di 250 euro, per chi avrà la fortuna di ottenerlo, potrebbe essere insufficiente.

(fine 3° puntata – continua)

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| **La Redazione** | **Religione di Stato** | **23** | ***28*** |

# *Cosa intendiamo per Religione di Stato?*

Intendiamo l’imposizione, da parte del potere politico laico, come obbligatoria per tutti i sudditi, di una specifica identità religiosa, con l’esclusione di tutte le altre. Quindi così:

• è cancellata, in proposito, la libera scelta individuale e con questo la sincerità di quella identità.

L’identità religiosa individuale è imposta simile a quella della nazione di cui si fa parte.

Che una credenza metafisica sia inquadrata in tal modo è contraddittorio con il senso di quella credenza;

• è negata all’individuo la possibilità di essere *agnostico* rispetto alla metafisica religiosa: questo è un tentativo di impedire l’evoluzione della società.

Un regime che si dia una *Religione di Stato* è destinato ad accumulare tensioni fino alla sua dissoluzione.

***Quali vantaggi può ottenere il clero di una certa religione dal fatto che quella sua è di Stato?***

Il fatto che “*la religione è politica, solo politica e nient’altro che politica*” fa sì che, assurgendo a *religione di Stato*, la specifica religione realizza la sua massima ambizione.

Soprattutto, quel clero può così, anche ideologicamente, utilizzare gli istituti previsti dal Codice Civile di quello Stato; in particolare, tra questi, il *diritto di proprietà*.

Nell’Impero Romano, dopo che **Teodosio I** emanò nel **380 l’Editto di Tessalonica**, con il quale dichiarò ***il Cristianesimo cattolico religione dell’Impero***, ***proibendo*** ***l’***[***arianesimo***](https://www.treccani.it/enciclopedia/arianesimo_%28Dizionario-di-Storia%29/)***e tutti i culti pagani***, il potere dei [vescovi](https://it.wikipedia.org/wiki/Vescovo) cattolici andò crescendo tanto che per secoli numerosi episcopati mantennero un dominio temporale su vasti territori: e, soprattutto, il [Papa](https://it.wikipedia.org/wiki/Papa) sullo [Stato Pontificio](https://it.wikipedia.org/wiki/Stato_Pontificio). Nel basso medioevo la chiesa cattolica arrivò a possedere un terzo di tutti i territori europei coltivabili.

Nel tempo, **la chiesa cattolica si è trasformata in un *trust*, in particolare *immobiliare*, che, grazie alle esenzioni fiscali di cui gode, ottiene buoni rendimenti finanziari per sé e per gli aderenti al medesimo.**

***Chi è più interessato a che viga una Religione di Stato in un certo territorio? Lo Stato o il clero di quella religione?***

Certamente il clero; lo Stato non ottiene alcun vantaggio diretto, ma il potere laico *pro tempore* dal clero un sostegno politico nell’avere autorità sui sudditi.

***Per gli abitanti di un certo territorio, quali conseguenze porta loro il fatto di esservi una Religione di Stato?***

Nessun vantaggio; anzi, quegli abitanti vedono il proprio Paese raggelato in un immobilismo che lo rende sempre più arretrato rispetto agli altri che progrediscono. L’arretratezza è condizione necessaria perché un territorio tolleri un clero la cui identità si fondi sulla superstizione.

È la storia dell’Italia negli ultimi 40÷50 anni.

# La storia del cristianesimo delle origini passa per periodi d’indifferenza a altri di attenzione verso di esso, da parte del potere imperiale romano.

I centri più sensibili alla predicazione cristiana furono Antiochia, Corinto, Efeso, Alessandria e Roma.

Gli imperatori che più s’impegnarono nel contrastare la diffusione della nuova dottrina furono Nerone, Domiziano, Decio, Valeriano e Diocleziano.

Le ragioni che suscitarono quel contrasto furono:

• il fatto che ogni movimento che si ammanti di caratteri religiosi è in realtà di carattere politico e si propone di portare al potere classi sociali o nuove o assurte a particolare importanza in quegli ultimi tempi. Infatti, *la religione è politica, solo politica, nient’altro che politica*;

• il contrasto, spesso violento, tra il Senato (composto dalla nobiltà romana e che vedeva il suo potere indiscusso nell’era repubblicana sempre più mutilato dal caratteristico assolutismo della carica imperiale) e l’imperatore conobbe una fase nuova quando la nobiltà romana si impossessò del messaggio cristiano per costituirsi una forte base politica nel popolo plebeo, che stava particolarmente soffrendo le conseguenze del progressivo declino dell’impero.

Per questo va notato:

•• come il cristianesimo si sia organizzato mutuando cariche e definizioni delle stesse proprio dall’organizzazione del potere politico e civile romani;

•• il fatto che il cristianesimo si sia diffuso soprattutto in province periferiche dell’impero, dove un notevole livello culturale delle classi dirigenti produceva cultura centrifuga rispetto a quella di un impero in declino. Nobiltà locale che si è avvalsa di una voluta tolleranza dei delegati, quelle province, ad amministrarle;

•• il progressivo disimpegno della nobiltà romana dal tradizionale suo ruolo di guida e partecipazione diretta all’organizzazione militare dell’impero: questo sollecitò la presenza di soldati e comandanti mercenari ed una dissociazione sempre maggiore tra esercito e società romana;

•• dal fatto che la nobiltà romana dimostrò sempre un grande interesse ad assumere cariche sia nelle nascenti che, poi consolidate, istituzioni cristiane;

•• ...

Soprattutto va notato come della predicazione originaria delle origini non fosse rimasto più nulla perché:

• l’identità cristiana venne definite e ridefinita da una complessa e caotica produzione letteraria, ad opera di una moltitudine di correnti culturali locai;

• il cristianesimo puntò soprattutto a darsi un radicamento organizzativo nei vari territori, definendo diocesi vescovili in gran numero: un comportamento da movimento soprattutto politico.

Gli spazi politici per il cristianesimo si aprirono specialmente nei primi anni del 4° secolo:

• Il Cristianesimo ebbe per la prima volta un formale riconoscimento nel 301, a seguito dell'accordo fra il re [Tiridate III di Armenia](https://it.wikipedia.org/wiki/Tiridate_III_di_Armenia) e il patriarca san [Gregorio Illuminatore](https://it.wikipedia.org/wiki/Gregorio_Illuminatore). Il patto garantì la piena libertà di culto dei cristiani e delle altre religioni in quel territorio;

• Nel [311](https://it.wikipedia.org/wiki/311), Galerio, che durante il suo governo aveva portato le persecuzioni verso i cristiani a vette mai raggiunte in precedenza, firmò il suo ultimo provvedimento, l'[*editto di Serdica*](https://it.wikipedia.org/wiki/Editto_di_Serdica), di perdono per i cristiani, con il quale accettava la religione cristiana tra le altre dell'Impero.

Alla sua morte il suo posto fu preso da Licinio, che quindi si trasferì in Oriente.

Licinio, interessato a diventare Augusto d'Oriente, strinse un patto con Costantino: secondo l’accordo, sarebbero rimasti Costantino in Occidente e Licinio in Oriente;

• Costantino nel gennaio 313 si recò a Milano, città allora capitale dell'Occidente, ove egli e Licinio concordarono una linea comune in materia di religione. I due Augusti stabilirono di dare piena applicazione all'editto di perdono firmato da Galerio. Furono probabilmente fissate anche delle norme integrative rispetto a quel testo.

Tali disposizioni furono esposte pubblicamente a [Nicomedia](https://it.wikipedia.org/wiki/Nicomedia) in un [*rescritto*](https://it.wikipedia.org/wiki/Rescritto) (tale in quanto non era una normativa nuova ma un documento burocratico che dava applicazione al precedente editto di Galerio). Il testo è diviso in dodici punti. Il preambolo è:

|  |  |
| --- | --- |
| (**LA** «Cum feliciter tam ego [quam] Constantinus Augustus quam etiam ego Licinius Augustus apud Mediolanum convenissemus atque universa quae ad commoda et securitatem publicam pertinerent, in tractatu haberemus, haec inter cetera quae videbamus pluribus hominibus profutura, vel in primis ordinanda esse credidimus, quibus divinitatis reverentia continebatur, ut daremus et Christianis et omnibus liberam potestatem sequendi religionem quam quisque voluisset, quod quicquid <est> divinitatis in sede caelesti, nobis atque omnibus qui sub potestate nostra sunt constituti, placatum ac propitium possit existere» | (**IT**) «Noi, dunque Costantino Augusto e Licinio Augusto, essendoci incontrati proficuamente a Milano e avendo discusso tutti gli argomenti relativi alla pubblica utilità e sicurezza, fra le disposizioni che vedevamo utili a molte persone o da mettere in atto fra le prime, abbiamo posto queste relative al culto della divinità affinché sia consentito ai Cristiani e a tutti gli altri la libertà di seguire la religione che ciascuno crede, affinché la divinità che sta in cielo, qualunque essa sia, a noi e a tutti i nostri sudditi dia pace e prosperità.» |
| ([Lattanzio](https://it.wikipedia.org/wiki/Lattanzio), [*De mortibus persecutorum*](https://it.wikipedia.org/wiki/De_mortibus_persecutorum), capitolo XLVIII) | |

Dopo gli accordi di Milano, la politica religiosa verso i cristiani passò dalla tolleranza al sostegno.

Licinio, pur essendosi alleato con Costantino, rimase fedele alla religione tradizionale.

Nell'aprile [313](https://it.wikipedia.org/wiki/313) Licinio affrontò e sconfisse Massimino in [Tracia](https://it.wikipedia.org/wiki/Tracia). Cessarono così del tutto le persecuzioni non solo nei confronti dei cristiani, ma di tutte le religioni predicate nel territorio romano.

Successivamente, in applicazione degli accordi di Milano, Licinio concesse a tutti i cristiani della sua parte dell'impero il diritto di costruire luoghi di culto; inoltre dispose che fossero loro restituite le proprietà confiscate.

• La diarchia Costantino-Licinio durò per undici anni. I due imperatori governarono in pratica in due regni separati. La pace interna cessò nel [323](https://it.wikipedia.org/wiki/323). Nel [324](https://it.wikipedia.org/wiki/324) Costantino sconfisse Licinio in una serie di battaglie, costringendolo a cedergli la sua parte dell'impero.

La guida spirituale di Costantino fu il vescovo [Osio di Cordova](https://it.wikipedia.org/wiki/Osio_di_Cordova) (256-357) [? *Ndr*].

Costantino emise nuovi editti in favore dei cristiani. Obiettivo della politica religiosa dell'imperatore fu «far confluire in un'unica forma e idea le credenze religiose di tutti i popoli», e poi «di rivitalizzare e riequilibrare l'intero corpo dell'Impero, che giaceva in rovina come per l'effetto di una grave ferita».

I principali provvedimenti religiosi emessi dall'imperatore furono i seguenti:

* nel [321](https://it.wikipedia.org/wiki/321) stabilì che la domenica dovesse essere riconosciuta anche dallo Stato come giorno festivo (*dies Solis*);
* nel [324](https://it.wikipedia.org/wiki/324) proibì magie e alcuni riti della religione tradizionale (la [divinazione](https://it.wikipedia.org/wiki/Divinazione) privata, fatta nelle case), chiuse i templi e vietò che nei giochi circensi si sacrificassero i condannati a morte;
* nel [325](https://it.wikipedia.org/wiki/325) convoca e presiede il [Concilio di Nicea](https://it.wikipedia.org/wiki/Concilio_di_Nicea_I), primo [concilio ecumenico](https://it.wikipedia.org/wiki/Concilio_ecumenico) nella storia della Chiesa, che si svolge tra il maggio e il luglio del **325**. All’evento prendono parte circa **300 vescovi**, provenienti per lo più dalle chiese asiatiche e africane, mentre il papa **Silvestro** si limita a inviare due chierici romani.

Il problema oggetto del dibattito è di natura strettamente teologica: **gli ariani negano**, infatti, **la natura divina di Cristo** e ciò comporta un indebolimento della funzione della Chiesa.

Il concilio si conclude con l’approvazione della formula di fede relativa all’unicità di Dio e alla trinità delle persone divine;

* nel [326](https://it.wikipedia.org/wiki/326) emanò una legge che proibiva l'adulterio e vietava di portare a casa le concubine; inoltre stabilì che gli [ebrei](https://it.wikipedia.org/wiki/Ebrei) non potessero più convertire gli schiavi né praticare su di loro la [circoncisione](https://it.wikipedia.org/wiki/Circoncisione).

Con Costantino, il clero cristiano assunse un'importanza sociale elevata, attirando anche per questa ragione le migliori intelligenze dell'impero.

D'altra parte Costantino non proibì mai il culto pagano. Manifestò rispetto verso i fedeli della vecchia religione, cercando il dialogo con le correnti monoteiste del paganesimo.

Perché una religione monoteista è più adatta a un regime oligarchico?

Una religione politeista è esposta a una narrazione di relazioni tra gli dei stessi, che riduce la loro autorità verso l’umanità; tale narrazione nel tempo diventa sempre più complessa e un conseguente disinteresse per l’umanità sempre più credibile: la splendida mitologia greca ha conosciuto quest’evoluzione nella considerazione filosofica. Una simile religione è poco adatta a sostenere autorità politiche oligarchiche in Terra.

Invece un *dio unico* ne ha una sola, tutta con l’umanità e tramite un inevitabile intermediario (necessario *testimone* di quell’esistenza soprannaturale): così l'autorità ’del l’'oligarca (p perché intermediario egli stesso o perché investito da altro, fiancheggiatore) è molto grande.

La religione monoteista è una complessa istituzione politica.

Dopo la morte di Costantino la situazione religiosa rimane molto tesa a causa anche dei difficili rapporti che legano i diversi governanti.

La parte occidentale dell’impero resta compattamente *nicena* sotto **Costante**, fautore della confessione di Nicea; l’Oriente, invece, governato dal filo-ariano **Costanzo**, rifiuta la formula trinitaria.

***Soprattutto però, è da rimarcare che l’identità religiosa dei due imperatori si era posta tutta all’interno del cristianesimo.***

Le chiese occidentali si scontrano più volte con la politica filo-ariana degli imperatori d’Oriente e vedono quei loro vescovi costretti o a piegarsi alla volontà imperiale o ad andare in esilio;

Una svolta si ha in seguito alla disfatta di **Adrianopoli** del **378** quando l’inesperto **Graziano**, rimasto imperatore da solo con il piccolo **Valentiniano II**, chiama il generale spagnolo **Teodosio** a condividere con lui il governo dell’Impero.

**Fautore convinto del credo niceno, Teodosio si dimostra subito interessato a risolvere il problema religioso.** Prende, allora, la decisione di emanare il **27 febbraio 380 l’Editto di Tessalonica**, un decreto con il quale dichiara ***il Cristianesimo***, secondo i canoni del credo niceno, ***la religione ufficiale dell’Impero***, ***proibendo***, allo stesso tempo, ***l’***[***arianesimo***](https://www.treccani.it/enciclopedia/arianesimo_%28Dizionario-di-Storia%29/)***e tutti i culti pagani***.

## *Emesso dagli imperatori Graziano, Teodosio I e Valentiniano II l’Editto di Tessalonica, conosciuto anche come Cunctos populos segna un momento di fondamentale importanza per l’affermazione della religione cristiana.*

Per combattere le eresie si esige da tutti i cristiani la confessione di fede conforme alle deliberazioni del concilio di Nicea del 325.

La nuova legge riconosce anche alle due sedi episcopali di **Roma** e **Alessandria d’Egitto** il primato in materia di religione.

Il testo del documento viene successivamente incluso nel Codice Teodosiano da Teodosio II:

 “***Noi vogliamo che tutti i popoli che ci degniamo di tenere sotto il nostro dominio seguano la religione che san Pietro apostolo ha insegnato ai Romani***, oggi professata dal Pontefice Damaso e da Pietro, vescovo di Alessandria, uomo di santità apostolica; cioè che, conformemente all’insegnamento apostolico e alla dottrina evangelica, si creda nell’unica divinità del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo in tre persone uguali. ***Chi segue questa norma sarà chiamato*** ***cristiano cattolico***, gli altri invece saranno considerati stolti eretici; alle loro riunioni non attribuiremo il nome di Chiesa. Prima essi attendano la vendetta di Dio, poi anche le severe punizioni che l’autorità nostra, illuminata dalla Sapienza Divina, riterrà di dover infliggere loro.”

**Con questo editto davvero il cristianesimo niceno diventa *religione di Stato,* ossia identità religiosa obbligatoria per qualsiasi suddito dell’impero: “*Noi vogliamo ...*** si creda nell’unica ...**”.** Una pretesa lontana anni luce dalla nostra moderna coscienza di complessi individui; eppure, questo è un imperio subìto, sorprendentemente, anche oggi da certi gruppi di concittadini. Soprattutto, va rimarcato come:

• sia la persecuzione sia la promozione di una corrente religiosa sono tentativi di saldare il fermento politico popolare all’autorità politica del regime oligarchico: *la religione è politica, solo politica, nient’altro che politica*; infatti, in mancanza di una articolata attività politica laica (come è nelle società arretrate per struttura economica e cultura delle masse), ogni fermento politico si esprime sul piano di una specifica connotazione religiosa: quindi imporne un’unica, di cui l’oligarca fosse seguace, significa spegnere il fermento politico popolare.

Inoltre, una religione è sempre (per la sua caratteristica funzione legittimante del potere oligarchico) un’ideologia politica conservatrice, gradita ovviamente a quel medesimo potere.

Gli imperatori del decadente impero romano si mossero, nel promuovere l’unicità religiosa, in questa strategia;

• ***l’affermazione del cristianesimo avvenne per via politica, per opera di un potere politico oligarchico: questo dovrebbe interessare molto un credente di quella fede***;

• tale affermazione fosse basata su “le severe punizioni” che l’autorità politica s’impegnava a comminare ai dissidenti, cioè su una base di violenza. ***Un credente odierno può accettare tale genesi?***

Inoltre, questo sollecitava, nella popolazione conformista al *cristianesimo cattolico*, un atteggiamento d’intolleranza verso minoranze che già risiedevano o arrivarono, nei secoli a stanziarsi, in quei territori, anche dopo la caduta del potere politico promotore.

L’anti-semitismo cattolico probabilmente nacque così;

• gli appartenenti a “***tutti i popoli che ci degniamo di tenere sotto il nostro dominio***” fossero obbligati ad avere una credenza religiosa (e, in più, la medesima).

Una simile imposizione nei secoli ha certo creato un condizionamento profondo, di tipo epigenetico: **un credente deve oggi domandarsi da dove davvero gli arrivi la sua fede**;

• da tutto questo venga, senza dubbio alcuno, che “***la religione è politica, solo politica, nient’altro che politica***”.

L’anno seguente [381 *Ndr*], inoltre, lo stesso Teodosio I convoca un **concilio ecumenico a Costantinopoli**, nel quale fu ribadito il credo niceno e promulgata una legislazione sempre più severa nei confronti di tutti coloro che continuavano a dichiararsi seguaci dell’eresia di **Ario**e delle dottrine pagane;

Da allora in poi il potere dei [vescovi](https://it.wikipedia.org/wiki/Vescovo), esponenti del potere della [Chiesa cristiana](https://it.wikipedia.org/wiki/Chiesa_(comunit%C3%A0)), andò crescendo specie con la [*Prammatica Sanzione*](https://it.wikipedia.org/wiki/Prammatica_Sanzione) di [Giustiniano](https://it.wikipedia.org/wiki/Giustiniano), tanto che per secoli numerosi episcopati mantennero un dominio temporale su molti territori: è il caso, tra gli altri, degli arcivescovi di [Salisburgo](https://it.wikipedia.org/wiki/Salisburgo) o di [Trento](https://it.wikipedia.org/wiki/Trento) e, soprattutto, del [Papa](https://it.wikipedia.org/wiki/Papa) con lo [Stato Pontificio](https://it.wikipedia.org/wiki/Stato_Pontificio).

Nel tardo [Impero romano](https://it.wikipedia.org/wiki/Impero_romano), la **Prammatica Sanzione** (*Pragmatica Sanctio*) era una [costituzione imperiale](https://it.wikipedia.org/wiki/Costituzione_imperiale) che affrontava temi di particolare rilevanza generale la quale, promulgata su richiesta di un alto funzionario, entrava in vigore appena pubblicata. Nel periodo antico, la più conosciuta è la *Pragmatica sanctio pro petitione Vigilii*, emanata dall'[Imperatore](https://it.wikipedia.org/wiki/Impero_bizantino) [Giustiniano I](https://it.wikipedia.org/wiki/Giustiniano_I) nel [554](https://it.wikipedia.org/wiki/554), con la quale il sovrano cancellava il sistema amministrativo e patrimoniale proprio della dominazione ostrogota sull'Italia ed estendeva la legislazione imperiale ([*Corpus iuris civilis*](https://it.wikipedia.org/wiki/Corpus_iuris_civilis)) alla penisola, dopo aver sconfitto i [Goti](https://it.wikipedia.org/wiki/Goti) ([guerra gotica](https://it.wikipedia.org/wiki/Guerra_gotica_(535-553))).

Nel [Medioevo](https://it.wikipedia.org/wiki/Medioevo) e fino all'[Ottocento](https://it.wikipedia.org/wiki/XIX_secolo), lo stesso termine designava una disposizione di carattere generale, emanata dall'[Imperatore](https://it.wikipedia.org/wiki/Sacro_Romano_Impero) del [Sacro Romano Impero](https://it.wikipedia.org/wiki/Sacro_Romano_Impero).

La questione della *religione di Stato* si ripropose in tempi più recenti:

La [Pace di Augusta](https://it.wikipedia.org/wiki/Pace_di_Augusta) del [1555](https://it.wikipedia.org/wiki/1555) e poi quella di [Vestfalia](https://it.wikipedia.org/wiki/Pace_di_Vestfalia) del [1648](https://it.wikipedia.org/wiki/1648) ripresero ufficialmente il principio della religione di Stato con la massima latina [*cuius regio eius religio*](https://it.wikipedia.org/wiki/Cuius_regio_eius_religio) (cioè l'obbligo per i sudditi di seguire la confessione religiosa del proprio sovrano) , con la conseguenza che molte volte dovettero passare da una religione ad un'altra in rapporto al succedersi dei sovrani.

La **pace di Augusta** fu un trattato stipulato il 3 ottobre [1555](https://it.wikipedia.org/wiki/1555) tra [Ferdinando d'Asburgo](https://it.wikipedia.org/wiki/Ferdinando_I_d%27Asburgo), in rappresentanza di suo fratello (l'imperatore [Carlo V d'Asburgo](https://it.wikipedia.org/wiki/Carlo_V_d%27Asburgo), [cattolico-romano](https://it.wikipedia.org/wiki/Chiesa_cattolica)), e la [Lega di Smalcalda](https://it.wikipedia.org/wiki/Lega_di_Smalcalda) (dalla città in cui venne fondata, [Schmalkalden](https://it.wikipedia.org/wiki/Schmalkalden), in [Turingia](https://it.wikipedia.org/wiki/Turingia) ), un'unione di principi [protestanti](https://it.wikipedia.org/wiki/Protestantesimo) del [Sacro Romano Impero](https://it.wikipedia.org/wiki/Sacro_Romano_Impero), presso la città imperiale di [Augusta](https://it.wikipedia.org/wiki/Augusta_(Germania)) (Augsburg in tedesco).

Questa pace sancì ufficialmente la divisione della Germania tra cattolici e protestanti; In precedenza tutti i cristiani europei erano uniti da una sola fede, da riti comuni e da una comune obbedienza alla Chiesa di Roma. I sovrani potevano farsi guerra, ma i sudditi erano quasi tutti (tranne alcuni gruppi minori ed emarginati) cattolici. Adesso si imponeva, invece, una nuova realtà: i sudditi dovevano seguire la confessione del loro sovrano

**Questa clausola introdusse il principio di *Religione di Stato* in ciascuno degli Stati della Germania e quindi nell’intera Germania.**

**Con la pace di Augusta, quindi, Carlo V rinunciò all'unità religiosa come postulato dell'idea stessa di Impero cristiano, e anche alla sua unità politica.**

In quel momento, la storia europea conosceva una svolta decisiva anche sul terreno religioso. Venivano meno nel contempo le ragioni di misurarsi con le lacerazioni confessionali del mondo tedesco, che proprio allora trovava nelle clausole della pace di Augusta le premesse di una duratura pacificazione.

**Religioni di Stato e nazionali nel mondo attuale.**

Attualmente, il cattolicesimo viene riconosciuto come *religione di Stato* a [Malta](https://it.wikipedia.org/wiki/Malta), nel [Liechtenstein](https://it.wikipedia.org/wiki/Liechtenstein) e [Principato di Monaco](https://it.wikipedia.org/wiki/Principato_di_Monaco), in [Costa Rica](https://it.wikipedia.org/wiki/Costa_Rica), nel [Salvador](https://it.wikipedia.org/wiki/El_Salvador), nella [Repubblica Dominicana](https://it.wikipedia.org/wiki/Repubblica_Dominicana) e [Città del Vaticano](https://it.wikipedia.org/wiki/Vaticano).

Vi sono inoltre *chiese nazionali*, in Stati ove la massima autorità politica ha una certa connotazione religiosa ma i cittadini sono liberi di professare la religione che credono:*:* la [Chiesa luterana norvegese](https://it.wikipedia.org/wiki/Chiesa_di_Norvegia) (in [Norvegia](https://it.wikipedia.org/wiki/Norvegia)), la [Chiesa luterana danese](https://it.wikipedia.org/wiki/Chiesa_di_Danimarca) (in [Danimarca](https://it.wikipedia.org/wiki/Danimarca)), la [Chiesa luterana islandese](https://it.wikipedia.org/wiki/Chiesa_nazionale_d%27Islanda) (in [Islanda](https://it.wikipedia.org/wiki/Islanda)), la [Chiesa luterana delle Fær Øer](https://it.wikipedia.org/wiki/Chiesa_delle_F%C3%A6r_%C3%98er), la [Chiesa anglicana](https://it.wikipedia.org/wiki/Chiesa_anglicana) (in [Inghilterra](https://it.wikipedia.org/wiki/Inghilterra)), la [Chiesa ortodossa greca](https://it.wikipedia.org/wiki/Chiesa_ortodossa_greca) (in [Grecia](https://it.wikipedia.org/wiki/Grecia)) e la Chiesa evangelico-luterana in [Svezia](https://it.wikipedia.org/wiki/Svezia).

In Italia, Lo **Statuto del Regno** o **Statuto Fondamentale della Monarchia di Savoia** (noto come **Statuto Albertino**, dal nome del re che lo promulgò, [Carlo Alberto di Savoia](https://it.wikipedia.org/wiki/Carlo_Alberto_di_Savoia)), fu lo [statuto costituzionale](https://it.wikipedia.org/wiki/Statuto_costituzionale) adottato dal [Regno di Sardegna](https://it.wikipedia.org/wiki/Regno_di_Sardegna_(1720-1861)) il 4 marzo [1848](https://it.wikipedia.org/wiki/1848) a [Torino](https://it.wikipedia.org/wiki/Torino).

Il 17 marzo [1861](https://it.wikipedia.org/wiki/1861), con la fondazione del [Regno d'Italia](https://it.wikipedia.org/wiki/Regno_d%27Italia_(1861-1946)), divenne la carta fondamentale della nuova [Italia](https://it.wikipedia.org/wiki/Italia) unita e rimase formalmente tale, pur con modifiche, fino all'entrata in vigore della [Costituzione repubblicana](https://it.wikipedia.org/wiki/Costituzione_della_Repubblica_Italiana), il 1º gennaio [1948](https://it.wikipedia.org/wiki/1948).

Lo Statuto Albertino, in quanto [costituzione flessibile](https://it.wikipedia.org/wiki/Costituzione_flessibile), poteva essere modificato o integrato con legge adottata secondo la procedura ordinaria. Le [leggi costituzionali](https://it.wikipedia.org/wiki/Legge_costituzionale), infatti, sono presenti nell'ordinamento italiano solo a partire dalla [Costituzione](https://it.wikipedia.org/wiki/Costituzione_della_Repubblica_Italiana) del [1948](https://it.wikipedia.org/wiki/1948), che è rigida.

Lo [Statuto albertino](https://it.wikipedia.org/wiki/Statuto_albertino) del [1848](https://it.wikipedia.org/wiki/1848), sanciva***:***

**Art. 1. - La Religione Cattolica, Apostolica e Romana è la sola Religione dello Stato. Gli altri culti ora esi**stenti sono tollerati conformemente alle leggi.

**Art. 5.** - Al Re solo appartiene il potere esecutivo. Egli è il Capo Supremo dello Stato: comanda tutte le forze di terra e di mare; dichiara la guerra: fa i trattati di pace, d'alleanza, di commercio ed altri, dandone notizia alle Camere tosto che l'interesse e la sicurezza dello Stato il permettano, ed unendovi le comunicazioni opportune. I trattati che importassero un onere alle finanze, o variazione di territorio dello Stato, non avranno effetto se non dopo ottenuto l'assenso delle Camere.

Se ne può dedurre che “il capo supremo dello stato” non può che appartenere alla “religione cattolica, apostolica, romana”; ma n***ello Statuto Albertino non c’è una definizione dell’appartenenza religiosa del re.***

**Art. 24.** - Tutti i regnicoli, qualunque sia il loro titolo o grado, sono eguali dinanzi alla legge. Tutti godono egualmente i diritti civili e politici, e sono ammissibili alle cariche civili, e militari, salve le eccezioni determinate dalle Leggi.

L’art. 24 stabilisce che i cittadini **non sono tenuti** ad adeguarsi alla religione dello Stato**.** Anche deducendo dall’art. 5 la connotazione religiosa del re, non vale, per lo Statuto Albertino, il ***cuius regio eius religio*.**

Poco dopo verrà l'emancipazione dei Valdesi (17 febbraio- Lettere Patenti) e degli Ebrei (29 marzo) con il riconoscimento dei loro diritti civili e politici.

Poi l'abolizione dei “privilegi” ecclesiastici, dal 2 marzo successivo, con un decreto regio che cacciava i Gesuiti dallo Stato.

Una legge di poco posteriore (Legge Sineo del giugno 1848) aggiungeva che la differenza di culto non formava eccezione al godimento dei diritti civili e politici e all'ammissibilità alle cariche civili e militari.

***Questa legge vuole chiarire che non ci possono essere eccezioni a quanto nell’art. 24.***

Il principio espresso nell’Art. 1 dello Statuto Albertino fu invece confermato nei [Patti Lateranensi](https://it.wikipedia.org/wiki/Patti_Lateranensi) dell'11 febbraio 1929.

Per una simile sudditanza, cosa dovremmo pensare del fascismo e del suo capo?

Dal 1 gennaio [1948](https://it.wikipedia.org/wiki/1948) la nostra [Costituzione](https://it.wikipedia.org/wiki/Costituzione) Repubblicana garantisce, nell'articolo 3, l'uguaglianza degli individui a prescindere dalla religione personalmente praticata, il che rappresenta l'abolizione di ogni vaga idea di *religione di Stato* in Italia.

La rettifica di quanto ripreso dall’Art. 1 dello Statuto Albertino nei Patti Lateranensi giunse ufficialmente con la revisione di quei [Patti](https://it.wikipedia.org/wiki/Patti_Lateranensi) col *Protocollo addizionale, punto 1* del 18.02.[1984](https://it.wikipedia.org/wiki/1984).

Con la sentenza 203 11-12 aprile 1989 della [Corte Costituzionale](https://it.wikipedia.org/wiki/Corte_costituzionale_della_Repubblica_Italiana), infine, si sancisce che **la laicità è il principio supremo dello Stato.** In essa, sotto CONSIDERATO IN DIRITTO, si legge:

*5. - ... sia conservato l'insegnamento di religione cattolica nelle scuole dello Stato non universitarie entro un quadro normativo rispettoso del principio supremo di laicità, giova esaminare ... il ... denunciato art. 9, numero 2, della legge n. 121 del 1985.*

Comunque la Corte:

*Dichiara non fondata nei sensi di cui in motivazione la questione di legittimità costituzionale, in riferimento agli artt. ... della legge 25 marzo 1985, n. 121 (Ratifica ed esecuzione dell'accordo, ... che apporta modificazioni al Concordato ... sollevata dal Pretore di Firenze ...* .

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| **La Redazione** | ***Partecipazione popolare*** |  |  |
| **La Redazione** | ***Qualche citazione dal ...***  ***TUEL* Testo Unico delle leggi sull’ordinamento degli Enti Locali**  **D. LGS. 18.10.2000, N. 267 E S.M.**I.  **Articolo 8** Partecipazione popolare | **29** | **29** |

**Articolo 8**

Partecipazione popolare.

**1.** I comuni, anche su base di quartiere o di frazione, valorizzano le libere forme associative e promuovono organismi di partecipazione popolare all'amministrazione locale. I rapporti di tali forme associative sono disciplinati dallo statuto.

**2.** Nel procedimento relativo all'adozione di atti che incidono su situazioni giuridiche soggettive devono essere previste forme di partecipazione degli interessati secondo le modalità stabilite dallo statuto, nell'osservanza dei princìpi stabiliti dalla legge 7 agosto 1990, n. 241.

**3.** Nello statuto devono essere previste forme di consultazione della popolazione nonché procedure per l'ammissione di istanze, petizioni e proposte di cittadini singoli o associati dirette a promuovere interventi per la migliore tutela di interessi collettivi e devono essere, altresì, determinate le garanzie per il loro tempestivo esame.

Possono essere, altresì, previsti referendum anche su richiesta di un adeguato numero di cittadini.

**4.** Le consultazioni e i referendum di cui al presente articolo devono riguardare materie di esclusiva competenza locale e non possono avere luogo in coincidenza con operazioni elettorali provinciali, comunali e circoscrizionali.

**5.** Lo statuto, ispirandosi ai principi di cui alla legge 8 marzo 1994, n. 203, e al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, promuove forme di partecipazione alla vita pubblica locale dei cittadini dell'Unione europea e degli stranieri regolarmente soggiornanti.

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| **La Redazione** | lettera al Comune su ... | **30** | **31** |

**Non c’è vento favorevole per il marinaio che non sa dove andare**

***(Seneca)***

Destinatario Al Sindaco del Comune di Valchiusa

Sig. Gaido Giuseppe

10089 Valchiusa (To)

mail: [protocollo@comune.valchiusa.to.it](mailto:protocollo@comune.valchiusa.to.it)

Per conoscenza Al Segretario comunale del Comune di Valchiusa

Sig. Corsini dott. Alberto

10089 Valchiusa (To)

mail: [protocollo@comune.valchiusa.to.it](mailto:protocollo@comune.valchiusa.to.it)

Spettabile **Ministero dell’Interno**

**DAIT- Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali**

**Direzione Centrale per le Autonomie**

**Piazza del Viminale, 1**

**00184 Roma (RM)**

**attenzione Direttore Centrale – Vice Capo Dipartimento Vicario**

**Prefetto sig.ra Amato Dott. essa Caterina**

**e-mail** [caterina.amato@interno.it](mailto:caterina.amato@interno.it)

Spettabile Regione Piemonte

A1000-A Direzione della Giunta Regionale

Gestione dei rapporti con gli Enti Locali e i loro organismi

Corso Regina Margherita, 174

20100 Torino

e-mail [autonomie.locali@regione.piemonte.it](mailto:autonomie.locali@regione.piemonte.it)

PEC [autonomielocali.polizialocale@cert.regione.piemonte.it](mailto:autonomielocali.polizialocale@cert.regione.piemonte.it)

attenzione **Responsabile** sig.ra Di Domenico dott. Laura

Spettabile Prefettura-Ufficio Territoriale del Governo di Torino

Sede centrale Gabinetto del Prefetto

Piazza Castello, 205/199

10124 Torino

**Attenzione Sig. Prefetto**

**e-mail** [prefettura.torino@interno.it](mailto:prefettura.torino@interno.it)

Per conoscenza Unione di comuni Montani Valchiusella

via Provinciale, 10

10039 Val di Chy

Città Metropolitana di Torino

Attenzione Presidente

Gedda arch. Michela

e-mail [segreteria@unionevalchiusella.it](mailto:segreteria@unionevalchiusella.it)

Oggetto: la ***laicità*** degli ***Enti Locali*** e quella delle ***associazioni sostenute***.

Il Comune di Valchiusa, nel corso dell’anno, ha occasione di sostenere, con contributi in denaro e/o concessioni di uso saltuario, associazioni di ambito locale.

Questo fa parte del servizio al territorio che è proprio dell’Ente Locale.

Desideriamo però qui ricordare all’amministrazione che l’Ente Locale, come tutta l’amministrazione instaurata nel nostro Paese per gestirlo, è una istituzione laica e per questo laica deve essere l’associazione che viene sostenuta.

Sono laiche tutte le associazioni che non includono, nel loro statuto e nei loro programmi, nessun momento dedicato a celebrazioni di carattere religioso.

E viceversa.

Le regole che l’amministrazione segue per i propri sostegni sono certamente corrette.

Vogliamo solo qui rammentarle che la prima di tali regole da osservare è proprio questa.

Valchiusa, 15.02.2022 Antonio Mori

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
|  | **La sezione letteraria** |  |  |
| **Valeriano Puccini Zanderigo** | **210\_“ Stupro immondo ” (Mobbing)** | **32** | **33** |

L’invasione tedesca del Belgio del 1914, malgrado il Paese godesse della neutralità internazionale grazie al Trattato di Londra (1839), confermato dall’impero tedesco alla Conferenza dell’Aja nel 1907, fu definita in senso figurativo “Stupro del Belgio”.

L’abuso dell’azienda nei confronti dei suoi dipendenti, funzionari e dirigenti, tutti esposti al rischio di subire costrizioni di qualsiasi genere è molto ricorrente. Ciò avviene contro la loro volontà, per favorire illeciti dividendi. Quando accade diventa simile ad uno stupro, che definisco, in tal caso, immondo, perché la giustizia legislativa è tuttora lontana dal fronteggiare questa piaga sociale, favorendone l’impunità dei veri trasgressori.

**210 “Stupro immondo ” (Mobbing)**

Senza togliere piena solidarietà

verso chi lo subisce con paura,

se fosse uno stupro di volontà

nulla ti difende dalla sepoltura.

Sono le voglie proibite dell’imprese

per garantirsi l’esercizio del potere.

Convivono con il male a mani tese

gettando chi si oppone nel braciere.

Questo è il vero stupro senza sesso

che si manifesta con cinica malvagità

e distrugge chi senza compromesso

lavora con dedizione e ligia dignità.

Risarcire un ingiusto abuso

di tal simile variante grave,

c’è ragione d’esser escluso

solo se d’un fil vedi la trave.

Ma non sono i soldi il rimedio

del dolore che hai nell’anima;

brucia, pare vivi sotto assedio,

contro l’ombra grigia, satanica.

Conta ancor meno la vendetta,

calda, fredda, non fa differenza.

Puoi voler che venga maledetta

ma consiglio meglio la pazienza.

Pazienza di aspettare l’occasione:

la forza ardita di gridare al mondo

il tuo dolore, con l’unica intenzione

di farlo conoscere a tutti immondo.

Se in questo modo ti farai sentire,

anche dai sordi si potrà sperare.

La vita, così, non cerca di morire

e crescerà come un fiore d’amare.

Valchiusa, 01 febbraio 2022

(Valeriano Puccini Zanderigo)

Dalla collana **“Fiori dal mio prato”**

*Un fiore è vita.*

*Se lo cogli è amore tra le dita.*

*Se lo conservi,*

*sarà l’immagine del tuo passato,*

*e se lo doni*

*non verrai mai più dimenticato*

**Lucrezio *De rerum natura* Libro primo**

Infatti tu sola puoi gratificare i mortali con una tranquilla pace

poiché le crudeli azioni guerresche governa Marte

possente in armi, che spesso rovescia il capo nel tuo grembo,

vinto dall’eterna fatica d’amore,

35 e così mirandoti con il tornito collo reclino,

in te, o dea, sazia anelante d’amore gli avidi occhi,

e alla tua bocca è sospeso il respiro del dio supino.

Quando egli, o divina, riposa sul tuo corpo santo,

riversandoti su di lui effondi dalle labbra soavi parole,

40 e chiedi, o gloriosa, una placida pace per i Romani.

Poiché io non posso compiere la mia opera in un’epoca

avversa alla patria, né l’illustre stirpe di Memmio

può mancare in tale discrimine alla salvezza comune.

Ogni natura divina, infatti, deve godere

45 di per sé in imperturbabile pace una vita immortale.

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| **Valeriano Puccini Zanderigo** | **DIVINA OSTINAZIONE (3° puntata)** | **34** | **40** |

Lettere di Mimma ai genitori

Tornando ai quei difficili momenti, quello che ora desidero mettere in evidenza è uno scritto di mio nonno, il papà di Mimma. Per comprendere al meglio il suo contenuto, devo anticipare alcune corrispondenze che Mimma scrisse e che arrecarono alcune preoccupazioni divenute poi motivo della lettera di suo padre.

Comincio dalla cartolina postale che era stata spedita da Lidia il 16 settembre del 1950, quindi quasi un anno dopo la mia nascita. Mario, in primavera dello stesso anno, come avevo già raccontato, aveva concluso il servizio ausiliario e punitivo a Cogolo, congedandosi volontariamente dall’Arma dei Carabinieri ed era rientrato definitivamente in famiglia a Capoliveri. Nello scambio di corrispondenza che era avvenuto con Mimma, prima e dopo il congedo, si trova conferma del loro persistente desiderio di rivedersi al più presto. Ora, nel contenuto di questa cartolina postale, c’era la concretizzazione di questo progetto molto ambizioso. La proposta di Mimma era quella di recarsi sull’isola per tentare una probabile riconciliazione con Mario, desideroso, anche lui di unirsi a lei dopo una separazione violenta che aveva procurato molto dolore ad

entrambi. Dalla famiglia di Mario mancava la condivisione del progetto, ma Lidia, sorella di Mario, con questa cartolina postale fa giungere la favorevole conferma. Ecco il suo contenuto:

“ Cara Mimma,

Come vedi stasera appena ricevuta la tua lettera, ti rispondo subito con un postale, il perché è che io e la mamma siamo venute da Piombino, lei ha preso il letto perché ancora è agitata dal mare, così io pure sono un po’ stanca e desiderosa di andare a riposarmi.

Ti immaginerai certamente come siamo rimasti contenti nel leggere la decisione che hai presa di venire a Capoliveri. Che ti accompagni tuo padre è giusto e ne siamo contenti. Scrivici subito e mandaci a dire a quando il tuo arrivo che spero al più presto. Come vedi mamma si è alzata e ti manda due righe come desideri. Bacioni Lidia.”

Di suo pugno, la cartolina postale termina con un breve scritto di Elina del seguente contenuto:

“In attesa del tuo arrivo ti saluto caramente. Elina.”

Malgrado la stanchezza del viaggio, mia nonna Elina confermava nelle due ultime righe di questo postale, l’invito all’Elba, desiderosa, come era possibile immaginare da tutti, di giungere al più presto a una

favorevole conclusione della triste storia. In quel tempo avevo quasi un anno e con molta probabilità, da alcuni mesi, dopo lo svezzamento presso una famiglia contadina di lingua tedesca, ero stato mandato,

per volontà di Mario, all’orfanotrofio di Bolzano, a poco più di un’ora di treno da Vipiteno.

Dopo la ricezione di questo postale Mimma organizza il viaggio insieme a suo padre il quale giunto sull’isola e trascorsi alcuni giorni ospite della famiglia di Mario, il 3 ottobre 1950 affida la figlia alla madre di Mario con tutte le raccomandazioni che si possono immaginare e rientra a casa.

Prima di partire però volle recarsi a fare un saluto all’allora parroco di Capoliveri, Don Vincenzo, il quale giunto da pochi mesi sull’isola, era ancora nella fase iniziale del suo mandato spirituale.

Per il padre di Mimma il saluto nei riguardi del parroco del paese, fatto prima della sua partenza, offriva l’occasione più propizievole per confidare a Don Vincenzo la situazione delicata di Mario e di sua figlia Mimma. Le sue aspettative erano quelle di sperare che una sua buona parola potesse aiutare i due giovani ragazzi ad assumersi le proprie responsabilità riguardo il bambino, in quel tempo al brefotrofio di Bolzano.

Don Vincenzo, come molti anni dopo mi aveva confidato, ricordava questa visita e in mia presenza volle aggiungere di sua spontanea volontà che il matrimonio di Mario era stato celebrato da lui alla sola condizione che la futura sposa, come poi aveva accertato alcuni giorni prima della funzione, fosse a conoscenza del figlio illegittimo. Mario in quel tempo però, come aveva precisato il parroco, lo aveva rassicurato che lei era stata informata da lui al momento del loro fidanzamento e in questo modo le cose sembravano messe a posto per sempre.

Mimma rimase sull’isola ininterrottamente per circa tre mesi e durante la sua permanenza a Capoliveri, aveva scritto alla mamma Febronia diverse lettere. Una di queste era del 4 ottobre 1950.

“Capoliveri, 4 ottobre 1950

Carissima mamma, ieri pomeriggio ho ricevuto il tuo telegramma. Sono rimasta contenta che tu abbia acconsentito che io rimanga ancora qui.

Infatti se avessi dovuto partire qui tutti sarebbero rimasti molto, ma molto male. Non puoi immaginare cara mamma come tutti in famiglia mi vogliono bene, in speciale modo i nonni, che addirittura sembra mi adorino. Mai e poi mai avrei

immaginato che potessero volermi così bene e sono contenti che io rimanga. Pure Mario è felicissimo d’avermi a casa, e sembra che le cose si mettono bene. Il nonno di Mario gli ha detto che se non fa pace con me, non lo riconosce più come nipote, vedi dunque mamma il bene immenso che il nonno nutre per me. Pure in paese ho fatto una buonissima impressione, e Mario non mi ha nascosto il suo orgoglio. Qui in casa mi trovo molto ma molto bene, come se fossi in casa mia, non mi manca nulla, e se dovessi esprimere un desiderio mi verrebbe subito appagato. Sono molto contenta d’aver fatto sia in

famiglia che in paese una buona impressione. Il giorno che partirò non lo so mamma, perché quando dico che parto fra venti giorni tutti mi rispondono che lo dico io, con ciò intenderebbero dire che non saranno venti giorni ma chissà

quanto ancora . Mario vorrebbe che restassi per sempre, che non me ne andassi più via, perché lui è felicissimo d’avermi vicina a lui. Ad ogni modo ti prego mamma di non aver il minimo pensiero per me, in nessun campo e di questo ti prego veramente. E in casa come state? Ieri mattino il papà è partito per far ritorno a casa. Mario e la sua mamma sono andati a Roma in pellegrinaggio e ritorneranno Martedì prossimo. Così in casa siamo rimaste io, Lidia, Mirta e

Maria. Se tu vedessi mamma com’è felice Lidia che io sono qui, che non ha neppure parole per esprimerle. Alla Gabri dille che mi dispiace immensamente, ma non è colpa mia se non mi lasciano partire, e dille pure che presto le scriverò una

lunghissima lettera e mi saluti pure la sua mamma.

Ti prego di scrivermi un po’ spesso , come pure farò io.

Termino inviando a te, Enzo e Mimi tanti e tanti cari bacioni e abbracci. Affezionatissima figlia Mimma.

Bacio cari e abbracci pure al papà che al giungere della presente sarà certamente già in casa. Ti prego di spedirmi al più presto sottoveste, magliette, la gonna, la giacca i calzini marrò e un grembiule, ti prego al più presto. Baci mimma.

Non passa il mese che Mimma fa seguire un’altra lettera alla mamma.Era il 27 ottobre e questa volta il contenuto della lettera, come si noterà, mette in risalto una violenta discussione tre lei con Mario. La stessa carta da scrivere usata, strappata da un quaderno capitato per caso nelle mani di mia madre, denota l’impulsiva reazione di scrivere urgentemente a casa per farla finita per sempre.

“Capoliveri, 27 ottobre 1950

Carissima mamma,

rispondo alla tua lettera con qualche giorno di ritardo causa la mia pigrizia. Ho ricevuto una lettera di Franco nella quale mi dice che andrà in licenza verso il 22 o il 23 di novembre. E’una data molto lontana perché io per quel giorno voglio essere già a casa da un pezzo. Qui mi trovo molto bene, come se fossi a casa mia, ma mi manca qualche cosa e cioè la vostra presenza. E poi con Mario non voglio più avere nulla a che fare, dico assolutamente nulla. Voi avete sempre detto e anche

tu mamma che desideri la mia felicità, ebbene, questa felicità io oggi la sento non accanto a lui, che è privo di ogni comprensione umana, ma più lontana sarò da lui e più mi sentirò bene. Per la disgrazia che mi è accaduta (se così si può chiamare) non ci pensate, il Signore mi ha chiusa una porta, mi aprirà una finestra, anche quella è una via d’uscita.

Ti prego mamma non fate nulla, assolutamente nulla per far in modo che io mi unisca a Mario, se il mio destino sarà quello di unirmi a lui non ci sfuggirò, non dubitate. Forse per voi sarà un dolore ma pensate che forse sarà la mia salvezza. Ora desidero che mi mandiate i soldi e il libretto ferroviario perché voglio mettermi subito in viaggio per far ritorno a casa. Non sono più una bambina e questo viaggio posso intraprenderlo anche sola. Ti prego mamma, accontentami, fatelo per amor mio. Appena riceverete questa lettera speditemi subito quanto vi ho chiesto. State tranquilli perché sono contenta della decisione che prendo.

In attesa vi mando tanti e tanti cari bacioni affezionatissima figlia Mimma.

Tanti saluti da tutti.

A questa lettera non poteva mancare una immediata risposta dalla famiglia e questa volta, data la gravità del suo contenuto, intervenne il papà di lei. Di questa risposta avevo ritrovato fortunatamente una sua

brutta copia dattiloscritta, come gli era solito fare prima di completare di pugno la lettera. Così egli rispose preoccupato in questo modo:

“ Per diversi giorni siamo stati in pensiero per il tuo lungo silenzio, ma giorni addietro abbiamo ricevuto la tua del 27 ottobre u.s. e ci siamo un po’ rassicurati.

Apprendiamo con gioia che stai bene in salute al pari ti possiamo assicurare di noi tutti.

Il contenuto della tua lettera ci ha molto sorpresi. In essa dici che stai molto bene come se fossi in casa nostra, ma ti manca qualcosa e cioè la nostra presenza. Su questo nulla da dirti.

Nella tua poi dici: Con Mario non voglio più aver nulla a che fare essendo privo di comprensione. Questo fatto non lo comprendiamo assolutamente. E’ mai possibile una cosa simile. Se veramente i parenti tutti hanno avuto di norma la massima stima su di te e che tutti sono contenti nell’averti conosciuta, e che questo fatto è stato constatato anche da me allorquando ero costa, non comprendiamo, ora come Mario non è comprensibile.

Ma è mai possibile un affare di questo genere?

Se veramente Mario non è comprensibile a quanto tu ci scrivi, perché non ne fai cenno a Lidia con la quale sei in ottime relazioni, o anche a parlane alla mamma, prospettando ogni piccola cosa, in maniera che intervengono loro con buone parole verso Mario?

Se eventualmente Mario ti dovrebbe prospettare dei fatti o dirti altre cose, certamente tu non dovresti contrariarlo, anzi dovresti rispondere che tutto quello che lui dice e ben detto e che tu non farai altro che quello che lui desidera. Se poi lui pretenderebbe delle cose illecite (e tu comprenderai quello che voglio dire), allora assolutamente no, anzi ti autorizzo io a farlo presente alla sua mamma.

Mi auguro che su questo fatto lui non ti abbia fatto alcun cenno. Cara Mimma, tu ora non sei una ragazza, devi considerarti una donnina e certamente dovrebbe partire da te quel principio da far vedere che tu effettivamente a Mario le vuoi bene. Lui certamente come ha sempre dimostrato, su di te è un po’ geloso, ma tu con le tue buone maniere dovresti circondarlo di affetto, di premure, di comprensione, in maniera che su di te egli incominci ad avere la massima fiducia e vedrai

che la sua gelosia svanirà.

In una tua prossima lettera desidero essere informato più dettagliatamente con precisione e senza sotterfugi , in maniera di poter a mia volta, informare sua madre.

Il mio migliore consiglio e quello di tua madre sarebbe di addivenire ad una pacificazione con Mario.

Non appena sarò a conoscenza che con Mario tutto è ritornato normale, io cercherò di mettermi d’accordo con sua madre per stabilire il tempo in cui si deve celebrare questa unione, ed in tal maniera tu ritornando a casa con tranquillità

incominci a prepararti il corredo.

Tu sai benissimo che il nostro desiderio è quello di vederti sistemata e questo lo dovresti comprendere anche tu.

Sai anche benissimo, che tanto tu che Mario siete ancora giovani e quindi non ci può essere quella comprensione come in quelli che si trovano in un’età matura. La parte comprensiva deve venire più da te che da lui, quindi quando lui si dimostra, come tu dici non comprensivo, tu devi da parte tua saperlo comprendere e non contraddirlo.

Se vuoi che ci sia tranquillità e felicità sia in casa nostra che in quella di Mario ascolta i miei consigli e quelli di tua madre e non farti vincere mai dall’ira.

Ma prima che questa lettera arrivasse a Mimma, una settimana dopo, era il 5 novembre, Mimma inviava una successiva lettera del contenuto completamente diverso, rassegnato, remissivo e sereno.

“Capoliveri, 5 novembre 1950

Carissima mamma,

dopo l’ultima lettera che ti ho inviata, volevo scriverti si può dire quasi subito, perché mi ero pentita d’averla imbucata perché scritta in un momento di rabbia, ma poi mi sono lasciata vincere dalla pigrizia e così ho ritardato fino a oggi.

Mario quel giorno mi aveva fatto arrabbiare in un modo tale da non esitare neppure per un attimo di scriverti quella lettera.

Ma ora tutto è passato e ho deciso di fare ritorno a casa assieme a Franco e cioè verso il 22 o 23 di questo mese. Qui mi trovo benone e la mia salute è ottima, come mi auguro ne sia di voi tutti. Avrei tanto desiderato essere li a Vipiteno per

il giorno che è passata la madonna Pellegrina. Ma purtroppo è andata così. Sento che la neve si è già fatta vedere, pensa mamma che qui si va ancora senza calze, solo nelle giornate che c’è vento si mettono se non c’è né e c’è il sole si va senza.

Con Mario mamma non so proprio che cosa dirti, ci sono giorni che sembra vada per il meglio e invece ci sono giorni che tiene un muso lungo un chilometro ma con tutto ciò non dispero perché mi vuole un bene immenso. Chissà che prima di

venire a casa non ci lasciamo bene. Se dovesse essere altrimenti, non mi dispero, anzi sarà un bene per tutto quello che pensa ancora lui, il tempo è un buon medico, e se dovrà passare qualche anno sarà meglio. Anche tu mamma non stare in pensiero e di questo te ne prego tanto tanto. Mario mi vuole e mi vorrà sempre tanto bene e me ne vorrà sempre e di questo sono sicura come sono sicura che mi chiamo Mimma, e finché c’è quello non c’è da temere. Prego tanto a te e al papà

di non stare in pensiero per me. Ti prego di mandarmi in tempo sia i soldi che il libretto ferroviario, perché altrimenti non saprei proprio come fare.

Termino con la speranza di abbracciare quanto al più presto te, il papà, Enzo e Mimi.

A proposito come va Benito a scuola? E di Enzo non c’è più andato alla visita?

I parenti di Mario contraccambiano di cuore i saluti che il papà ha mandato loro. La mamma di Mario, Lidia, Mirta e Maria mandano tanti cari saluti a te al papà. Tanti saluti anche da parte di Mario. Da me tanti e tanti bacioni e

abbracci a te, il papà, Enzo e Benito affezionatissima figlia

Mimma.

Venne poi il momento di rispondere alla lettera dattiloscritta del papà. Il giorno 13 novembre 1950, infatti scrive:

“Capoliveri, 13 novembre 1950

Carissima mamma,

come al solito rispondo con un po’ di ritardo alla lettera che ho ricevuto scritta dal papà. Ho notato bene in mente tutta quello che mi ha detto e spero che tutto vada bene.

La mia salute ottima come mi auguro sia di voi tutti. Ormai il mio ritorno a casa avverrà per il giorno che Franco andrà in licenza e cioè immagino verso il 23 o il 24 c.m.. Non ti nascondo cara mamma che sento un po’ di nostalgia di voi tutti, e non vedo l’ora di riabbracciarvi.

Vorrei sapere qualc’osa di Enzo e Benito. Come va a scuola.

Per la moto del papà si potrà aver pagato almeno il danno?.

La neve si è fatta vedere, c’è freddo?. Io immagino di si. Anche qui il freddo comincia a farsi sentire.

Ora mamma vorrei un grande favore, (se è possibile). Avrei bisogno di un paio di calze perché quelle che ho si sono rotte, e se ti è possibile mandarmi i soldi , che le comprerei qui. Mi bastano Lire 1.200. Se puoi mamma, mandamele non appena

ricevi questa mia. Diversamente pazienza.

A dirti il vero l’acquisto delle calze che ho fatto non è stato proprio bello. Termino con la speranza di ricevere il più presto una risposta. Vi mando tanti e tanti cari bacioni ed abbracci affezionatissima figlia Mimma.

Tanti saluti da tutti e un grosso bacione dal piccolo Domenico al papà. Tanti saluti dalla mamma di Mario, Lidia, Mirta,

Maria e Mario.”

Lettera di addio di Mario

Le previsioni di Mimma annunciate con questa sua ultima lettera del 14 novembre si erano avverate. Era oramai giunto il momento di rientrare, ma dire veramente la parola fine a questo difficile e tormentato amore, è stata la lettera che segue. Una lettera di addio che Mario aveva consegnato a Mimma il giorno della sua partenza dall’Isola, prima dell’imbarco. Malgrado lei avesse “...notato bene in mente..” quello che gli aveva scritto il papà, il rapporto d’amore con Mario, veniva a cessare definitivamente meno di due

settimane dopo.

“ Lì, 25 novembre 1950

Mimma cara

forse questo scritto consisterà in lacrime per te. Come se non bastassero quelle che con il tuo cuore verserai al nostro distacco; ma perdonami, Mimma, sento il prepotente bisogno di scriverti in occasione della tua partenza, partenza che con

facilità potrà essere il nostro ultimo addio.

Si, Mimma, perdonami, io che ho, in parte funestato la tua giovinezza e la quiete della tua casa. Né io mi credevo dotato di tanta costanza: posso dirti, addio, domani, e non morir di dolore; e non è poco.

Uso, dunque, di questo momento, poiché il cuore mi regge (tu lo sai) e la ragione non mi abbandona affatto. Eppur la mia mente, Mimma cara, è sepolta nel solo pensiero di amarti sempre e di piangerti.

Ma sarà dovere mio di non più scriverti, ne di rivederti più se non quando, se sarà, sarò certissimo di lasciarti quieta davvero.

Oh! Mimma, tu sapessi in che stato d’animo mi trovo adesso, e con che cuore straziato mi sento, vorrei bagnare con tanta volontà queste mie righe d’amarissime lacrime, ma non riesco.

Tu. Mimma, incoraggiati, anche se il crudele destino ti obbliga a rinunziare al tuo amore per me.

Al tuo arrivo racconta ogni cosa a tuo padre e confortalo, e vedrai che nel sentirsi confortato da te finirà con il confortare te stessa, mentre io nelle ore fantastiche del mio dolore e delle mie passioni, annoiato di tutto il mondo, diffidente di tutti, drizzerò volontariamente i miei passi verso una pace, se ci sarà, perché ho veramente necessità di riposo.

Ma tu sii felice un giorno, così mi infonderai da lontano costanza da sopportare questa mia vita che finché avrò forza, io la sopporterò per te e per mia madre, te lo giuro.

E tu prega, Mimma!, prega, o Mimma, dalle viscere del tuo cuore purissimo, il Cielo, non perché allievi a me i dolori che forse avrò meritati e che forse sono inseparabili dalla tempra dell’anima mia, bensì, prega affinché non mi sia tolta l’ultima

speranza che mi resta “ Il saperti un giorno felice”.

Dunque, tu, Mimma cara, rassegnati ai decreti del Cielo e troverai qualche felicità nella pace domestica e nella concordia con quello sposo che la sorte ti ha destinato. Tu hai un padre buono e generoso che misto a tua madre, quale piangente dellesventure tue, trarrai affetto e comprensione, **mentre a me anche questa è negata per essere così colpito dal più profondo dei dolori.**

No, Mimma cara, non sei tu la ragione del mio dolore: tutte le mie passioni disperate, irrealizzabili per la mancanza del braccio paterno, la rinuncia della persona più necessaria alla mia vita, (tu) gli umani difetti, il mio pessimismo naturale,....

Tutto insomma da tempo era scritto, e tu, mia cara, potevi soltanto disacerbare il mio dolore, ma pacarlo, oh non mai!.

Ho veduto in te sola, quando ci siamo conosciuti, il ristoro di tutti i miei dolori e la realizzazione della mia felicità, invece mi lusingai, e poiché per una irresistibile forza tu mi hai amato e mi ami, il mio cuore ti ha creduto tutta sua, mentre agli affetti, veramente non hai saputo dimostrarmelo.

Ed è per questo che devo, per la tua felicità devo assolutamente perderti, invocando, forse, per risanatrice delle mie ferite, la morte.

Prega tuo padre di non dimenticarsi di me, non per affliggersi, bensì per alleviare con la sua comprensione il tuo dolore e per ricordarsi che tu, sei l’unica figlia sua.

Non so, Mimma, ora che sto per terminare, se questo mio scritto è stato un delirio, ma credimi è la sola consolazione di chi è insanabilmente infelice. Si, anche tu, so con quanto dolore mi lasci.

Rileggi sempre queste mie ultime righe ch’io posso dire di averti scritte col sangue del mio cuore. Ricordati, mia cara, che se altra vita c’è dopo l’ultimo sospiro, io la serberò sempre a te sola e l’amor mio per te vivrà in eterno con me.

Ti do un solo bacio, ma è quel bacio che ti lascerà sulle labbra il sapore d’un profondo amore per la tua vita tutta.

Addio.

Mario.

Come ho sottolineato in grassetto, Mario in questa sua lettera di addio, consegnata a Mimma in occasione del suo ultimo saluto prima del rientro a Vipiteno, così scriveva:

“... mentre a me anche questa è negata per essere così colpito dal più profondo dei dolori.”

(fine della 3° puntata Continua)

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
|  | **La Rubrica delle attualità** |  |  |
| **La Redazione** | **Dati sull’epidemia da Sars-coV2 in Valchiusa e considerazioni.** | **41** | **45** |

Per quanto previsto nel **Testo Unico delle leggi sull’ordinamento degli Enti Locali /*TUEL***) **Articolo 8 Partecipazione popolare** (commi 1÷5), ci siamo rivolti; in più occasioni, per ottenere che il Bollettino C. O. C. fosse chiaro e utile.

Abbiamo avuto poco successo; ma anche rinunciato a insistere: siamo convinti, infatti, che la qualità dei nostri amministratori non possa darci niente di meglio. Essa ha solo l’ambizione di:

• escludere i cittadini dalle questioni trattate dal Municipio;

• svolgere i propri compiti nel modo più burocratico e spento possibile.

Così l’amministrazione si pone contro i cittadini; quindi, nella nostra democrazia, essa non ha futuro.

Proponiamo un nostro schema di bollettino e una *legenda*.

|  |  |  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
|  |  |  |  |  |  |  |  |
|  |  |  |  |  | **Data** | **Data** | **Data** |
| **N°** | **Parametro** | **Formula** | **Unità** | **Note** | **23.12.2021** | **16.06.2021** | **30.11.2020** |
| 0 | Popolazione in Valchiusa /YO) |  | N° | Al 31.12.2017 | **1.027** | **1.027** | **1.027** |
| 1 | Attualmente POSITIVI |  | N° | Bollettino C.O.C. | 11 | 0 | 17 |
| 2 | Attualmente In ***isolamento fiduciario*** |  | N° | Bollettino C.O.C. | 6 | 2 | 11 |
| 3 | Attualmente in ***quarantena*** |  | N° | Bollettino C.O.C. | 9 | 2 | 3 |
| 4 | POSITIVI da inizio pandemia | 1+6+7 | N° | Bollettino C.O.C. | 135 | 123 | 61 |
| 4 bis | POSITIVI da inizio pandemia | 1+4ter+7 | N° | Val.e alternativa | 156 | 142 | 61 |
| 4 ter | Positivi GUARITI da inizio pandemia |  | N° | Val.e alternativa | 131 | 128 | 33 |
| 6 | Positivi GUARITI da inizio pandemia |  | N° | Bollettino C.O.C. | 110 | 109 | 33 |
| 7 | Positivi DECEDUTI da inizio pandemia |  | N° | Bollettino C.O.C. | 14 | 14 | 11 |
| 8 | Attualmente POSITIVI/Popolazione | 1 / 0 | % | Bollettino C.O.C. | 1,07% | 0,00% | 1,66% |
| 9 | POSITIVI da inizio pandemia/Popolazione | 4 / 0 | % | Bollettino C.O.C. | 13,15% | 11,98% | 5,94% |
| 9bis | POSITIVI da inizio pandemia / popolazione | 4bis / 0 | % | Val.e alternativa | 15,19% | 13,83% |  |
| 10 | Positivi GUARITI da inizio pandemia/popolazione | 6 / 0 | % | Bollettino C.O.C. | 10,71% | 10,61% | 3,21% |
| 10bis | Positivi GUARITI da inizio pandemia/popolazione | 4ter / 0 | % | Val.e alternativa | 12,76% | 12,46% |  |
| 11 | Positivi DECEDUTI da inizio pandemia/popolazione | 7/ 0 | % | Bollettino C.O.C. | 1,36% | 1,36% | 1,07% |
| 12 | (Positivi DECEDUTI/POSITIVI) da inizio pandemia | 7 / 4 | % | Bollettino C.O.C. | 10,37% | 11,38% | 18,03% |
| 12 bis | Popolazione in I*talia* |  | N° | Al 01.01.2020 | **60.397.574** | **60.397.574** | **60.397.574** |
| 13 | Attualmente POSITIVI |  | N° | Bollettino M.S. | 430.029 | 101.855 | 788.471 |
|  | Attualmente In ***isolamento domiciliare*** |  | N° | Bollettino M.S. | 420.284 | 98.320 | 751.540 |
| 15 | Ricoverati con sintomi |  | N° | Bollettino M.S. | 8.722 | 3.064 | 33.187 |
| 16 | Ricoverati in terapia intensiva |  | N° | Bollettino M.S. | 1.023 | 471 | 3.742 |
| 17 | Attualmente in ***quarantena*** |  | N° |  |  |  |  |
| 18 | Attualmente POSITIV/Popolazione | 13/12 bis | % |  | 0,71% | 0,17% | 1,31% |
| 19 | POSITIVI da inizio pandemia | 13+21+23 | N° |  | 5.517.054 | 4.248.432 | 1.632.554 |
| 20 | POSITIVI da inizio pandemia/Popolazione | 19/12 bis | % |  | 9,13% | 7,03% | 2,70% |
| 21 | Positivi GUARITI da inizio pandemia |  | N° | Bollettino M.S. | 4.950.780 | 4.019.424 | 787.507 |
| 22 | Positivi GUARITI da inizio pandemia/popolazione | 21/12 bis | % |  | 8,20% | 6,65% | 1,30% |
| 23 | Positivi DECEDUTI da inizio pandemia |  | N° | Bollettino M.S. | 136.245 | 127.153 | 56.576 |
| 24 | Positivi DECEDUTI da inizio pandemia/popolazione | 23/12 bis | % |  | 0,23% | 0,21% | 0,09% |
| 25 | (Positivi DECEDUTI/ POSITIVI) da inizio pandemia | 24 / 19 | % |  | 2,47% | 2,99% | 3,47% |

***Legenda Riferimento:*** [Circolare del ministero della Salute del 12 ottobre 2020](https://www.trovanorme.salute.gov.it/norme/renderNormsanPdf?anno=2020&codLeg=76613&parte=1%20&serie=null)

***Positivi Attualmente positivi*** = **[**(***Ricoverati con sintomi***)+(***Ricoverati in terapia intensiva***) **+** +(***In isolamento domiciliare/fiduciario***)]

***Isolamento fiduciario* riguarda i casi accertati di** SARS-CoV-2  **(**[**positivi al tampone**](https://www.grupposandonato.it/news/2020/marzo/positivita-coronavirus-cosa-significa)**)**, sia *sintomatici* che

*asintomatici*, che devono separarsi dalla comunità ed evitare in tutti i modi la

trasmissione dell’infezione.

I ***sintomatici*** da SARS-CoV-2, per rientrare in comunità dopo l’isolamento **devono aspettare almeno 10 giorni dalla comparsa dei sintomi** e **devono aver effettuato un test molecolare (tampone classico) con esito negativo dopo almeno 3 giorni senza sintomi**.

Gli ***asintomatici*** possono rientrare alla propria vita sociale solo dopo un periodo di **isolamento fiduciario di almeno 10 giorni dalla positività**, e solo in seguito a un **ulteriore tampone con risultato negativo**.

Possono verificarsi situazioni in cui gli asintomatici rimangano positivi per lungo tempo. In questo caso **è necessario consultarsi con gli esperti per valutare la possibilità di interrompere l’isolamento dopo 21 giorni**.

Non sono presi in considerazione *perdita di olfatto* (anosmia) e *di gusto* (ageusia) perché possono avere una persistenza prolungata nel tempo.

***Quarantena*** per SARS-CoV-2 **interessa le persone sane che sono venute a contatto con un positivo** e

potrebbero essere potenzialmente esposte al rischio infettivo.

Poiché l’obiettivo è monitorare l’eventuale comparsa di sintomi e identificare nuovi casi, **le persone in quarantena non devono avere contatti con nessuno per la durata del periodo d’incubazione del virus.**

**Periodo di quarantena:**

• vi si entra dopo un tampone molecolare **negativo**;

• vi si esce **14 giorni** dall’ultima esposizione al caso positivo e dopo un tampone molecolare **negativo**

***Commenti ai valori in tabella:***

• gli ultimi tre numeri del del bollettino C.O.C. sono in date 23.12.2021 e 27.12.2021 e 30-12-2021; per il confronto con i dati nazionali abbiamo utilizzato il primo dei tre.

• in riga n° 4bis, è svolto un calcolo differente da quello iniziale per i *POSITIVI da inizio pandemia.* Abbiamo rivolto una richiesta di chiarimenti (indirizzata al responsabile per l’informazione del *C.O.C. Covid 19*), ma non abbiamo ottenuto risposta: ... un problema di comunicazione con l’amministrazione da risolvere una volta per tutte ...;

• in riga n° 9, ***POSITIVI da inizio pandemia/popolazione***si hanno percentuali di 5,94÷13,15 dal 30.11.2020 al 23.12.2021; confrontandoli con i valori a riga 20, per l’intero Paese ed i medesimi giorni, che hanno valori percentuali di 2,70÷9,13, si notano differenze notevoli a nostro svantaggio. Se ne dovrebbe dedurre:

•• nostra scarsa attenzione alle misure di prevenzione;

• in riga n° 11, ***Positivi DECEDUTI da inizio pandemia/popolazione***, si hanno percentuali di 1,07÷1,36; confrontandoli con i valori a riga 24, per l’intero Paese, che hanno valori percentuali di 0,09÷0,23, si nota che i valori, da noi, sono circa dieci volte maggiori. Se ne potrebbe dedurre:

•• limitata capacità del SSN locale nell’inserire i POSITIVI con gravi sintomi in un percorso di cura efficace;

• in riga n° 12, ***Positivi DECEDUTI da inizio pandemia/ POSITIVI da inizio pandemia***, si hanno valori percentuali di 18,03÷10,37; confrontandoli con quelli di riga n° 25, per l’intero Paese, che hanno valori percentuali di 3,47÷2,47, si nota che i valori da noi sono circa cinque volte maggiori. Se ne potrebbe dedurre:

•• elevata presenza di malattie precedenti (... cattivo genoma alla nascita, cattivo stile di vita ...) nei nostri concittadini, specie ovviamente nei più anziani.

• Il bollettino C.O.C. del 30.12.2021 è stato l’ultimo in assoluto: dal 03.01.2022 sarà solo possibile ricavare, da una cartografia regionale comprendente tutti i Comuni piemontesi, il numero degli *attualmente POSITIVI* giornalieri di ciascun Comune.

Anche il nostro bollettino non potrà più essere implementato.

Si tratta di un notevole ridimensionamento delle specifiche informazioni a tutti noi: la nostra attenzione alle misure di contrasto rischia di ridursi.

Non è aggirando la consapevolezza dei cittadini che si coltiva lo sviluppo del territorio sociale.

Da tale menomazione delle informazioni a disposizione di tutti noi abbiamo comunque tratto motivo per fare una raccolta dei ***POSITIVI*** nella valle, sulla quale fare qualche considerazione .

**Numero dei *POSITIVI* nei vari Comuni della valle.**

|  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| Comune | Abitanti | Superficie | Densità | 13.01.2022 | 14.01.2022 | 15.01.2022 | 16.01.2022 | 17.01.2022 | 18.01.2022 |
|  | N° | Km2 | Abitanti/km2 | N° positivi | N° positivi | N° positivi | N° positivi | N° positivi | N° positivi |
| Brosso | 420 | 11,14 | 37,7 | 15 | 15 | 13 | 11 | 10 | 12 |
| Issiglio | 398 | 5,50 | 72,4 | 11 | 10 | 9 | 9 | 11 | 11 |
| Rueglio | 784 | 15,31 | 51,2 | **46** | **47** | **45** | **47** | **48** | 47 |
| Traversella | **323** | 39,36 | **8,2** | **2** | **2** | **2** | **2** | **2** | **2** |
| Val di Chy | **1.282** | 13,83 | 92,7 | 24 | 28 | 32 | 35 | 35 | 44 |
| Valchiusa | 1027 | **49,61** | 20,7 | 24 | 27 | 24 | 24 | 25 | 28 |
| Vidracco | 525 | **2,97** | **176,8** | 22 | 21 | 20 | 20 | 19 | 22 |
| Vistrorio | 527 | 4,63 | 113,8 | 10 | 11 | 10 | 9 | 10 | 11 |
| ***Totale*** | ***5.286*** | ***142,35*** | ***37,1*** | ***154*** | ***161*** | ***155*** | ***157*** | ***160*** | ***177*** |
| ***Totale/pop.*** |  |  |  | ***0,0291*** | ***0,0304*** | ***0,0293*** | ***0,0297*** | ***0,0302*** | ***0,0334*** |
| Comune | 19.01.2022 | 20.01.2022 | 21.01.2022 | 22.01.2022 | 23.01.2022 | 24.01.2022 | 25.01.2022 | Data | Data |
|  | N° positivi | N° positivi | N° positivi | N° positivi | N° positivi | N° positivi | N° positivi | N° positivi | N° positivi |
| Brosso | 11 | 10 | 9 | 9 | 11 | 12 | 10 | 0,0238 | 0,0285 |
| Issiglio | 9 | 9 | 8 | 8 | 10 | 10 | 8 | 0,0201 | 0,0276 |
| Rueglio | 46 | 49 | 46 | 43 | 43 | 45 | 36 | 0,0459 | 0,0599 |
| Traversella | 4 | 7 | 8 | 11 | 10 | 10 | 13 | 0,0402 | 0,0061 |
| Val di Chy | 44 | 41 | 44 | 47 | 47 | 48 | 41 | 0,0319 | 0,0343 |
| Valchiusa | 29 | 26 | 25 | 27 | 26 | 27 | 29 | 0,0282 | 0,0272 |
| Vidracco | 16 | 18 | 18 | 18 | 17 | 16 | 19 | 0,0361 | 0,0419 |
| Vistrorio | 12 | 13 | 14 | 15 | 16 | 15 | 16 | 0,0303 | 0,0208 |
| ***Totale*** | ***171*** | ***173*** | ***172*** | ***178*** | ***180*** | ***183*** | ***172*** |  |  |
| ***Totale/pop.*** | ***0,0323*** | ***0,0327*** | ***0,0325*** | ***0,0336*** | ***0,0340*** | ***0,0346*** | ***0,0325*** |  |  |
| Comune | Data | Data | Data | Data | Data | Data | Data | Data | Data |
|  | N° positivi | N° positivi | N° positivi | N° positivi | N° positivi | N° positivi | N° positivi | N° positivi | N° positivi |
| Brosso |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| Issiglio |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| Rueglio |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| Traversella |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| Val di Chy |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| Valchiusa |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| Vidracco |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| Vistrorio |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| ***Totale*** |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| ***Totale/pop.*** |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| Comune | Data | Data | Data | Data | Data | Data | Data | Data | Data |
|  | N° positivi | N° positivi | N° positivi | N° positivi | N° positivi | N° positivi | N° positivi | N° positivi | N° positivi |
| Brosso |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| Issiglio |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| Rueglio |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| Traversella |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| Val di Chy |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| Valchiusa |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| Vidracco |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| Vistrorio |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| ***Totale*** |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| ***Totale/pop.*** |  |  |  |  |  |  |  |  |  |

**Legenda**: nella tabella, in una casella:

• il colore giallo indica che quel Comune possiede il valore più **alto** del parametro descritto in colonna;

• il colore verde indica che quel Comune possiede il valore più **basso** del parametro descritto in colonna.

• Nelle colonne “n° positivi” i colori in casella classificano i Comuni per il rapporto “n° positivi/popolazione”.

• Sotto “***Totale/pop.***” giornalieri è riportato il rapporto “totali positivi/totale popolazione” per l’intera valle.

***Considerazioni sulle POSITIVITÀ in valle.***

Si può dire:

• su una popolazione residente ufficiale di ***5.286*** abitanti, tra il 13.01.2022 ed il 25.01.2022 i ***POSITIVI*** sono cresciuti da 154 a 172 (con un massimo di 183 il 23.01.2022).

I rapporti *Totali Positivi/Popolazione, per l’intera valle, variano da* ***0,0291 a 0,0325*** (con una punta di ***0,0346.*** Tali rapporti, eccezionalmente in questo periodo, non sono da considerare elevati, stante che, a livello nazionale valgono circa 0,045;

• i suddetti rapporti sono in crescita: il picco non è quindi ancora, probabilmente, stato raggiunto;

• il Comune con i valori più piccoli di tali rapporti è stato, all’inizio, quello di Traversella: ciò sembrava logico, visto che quello è il Comune di valle con la minore densità demografica (... spontaneo *distanziamento sociale* ...). Poi le cose sono cambiate a favore di Issiglio.

Però, va considerato che la popolazione non vive uniformemente distribuita sul territorio ma concentrata nel centro abitato di un Comune: questo rende la densità demografica un parametro, da solo, non decisivo.

***Informazioni scientifiche sui virus.***

I virus non respirano, non mangiano, non bevono e non dormono: **non sono forme di vita**.

Il primo virus. il *Mosaico del tabacco*, è stato identificato nel 1892 da Dmitri Ivanovsky; da allora sono stati scoperti finora alcuni milioni di virus diversi, di cui soltanto 5.000 completamente caratterizzati.

I virus sono presenti in tutti gli ecosistemi del pianeta: dai fondali oceanici, alle cime delle montagne più alte. Se prendiamo un litro di acqua di mare, possiamo trovarvi 25 tipi di virus differenti. In un chilogrammo di sedimenti marini, un milione. Questo è possibile perché le loro dimensioni vanno da circa 20 nm di diametro (20 miliardesimi di un metro) a un massimo di 250-300 nm (il diametro di un capello umano è circa 300 volte più grande!).

Si stima che sulla Terra vi siano 10³¹.singole unità virali.

Ciascun ripo di virus è specializzata per infettare **una precisa specie vivente:** batteri unicellulari, piante o animali. Ognuna di queste specie si è evoluta per contrastare le minacce virali con il proprio sistema immunitario, senza riuscirci però completamente: se questo è indebolito o se viene investito da un numero elevato di virus e/o da virus particolarmente pericolosi, non riuscirà a fronteggiare l’attacco.

Ogni virus è composto di un guscio esterno, detto **capside**, che contiene il **genoma virale**, un filamento (singolo o doppio) di DNA o, più frequentemente, di **RNA,**che contiene le istruzioni per costruire repliche di sé stesso, sebbene non sia in grado di farlo autonomamente: ha bisogno di infettare un organismo ospite e riprogrammarlo per costringerlo a produrre copie di sé.

Per la riproduzione di un virus si attua questo meccanismo:

• sul *capside* del virus sono presenti delle strutture di proteine, aggrovigliate in forme caratteristiche, che s’incastrano perfettamente con le strutture presenti sulla superficie delle cellule ospiti compatibili. Quando i due tasselli combaciano, il virus riesce ad attaccarsi alla cellula, apre un varco nella sua membrana cellulare e inietta al suo interno il proprio genoma virale;

• una volta dentro, “inganna” la cellula ospite e induce il suo sistema riproduttivo a produrre nuove copie del *capside* e delle *proteine virali*, fino ad assemblare un virus completo;

• anche questo può fuoriuscire dalla cellula (uccidendola o danneggiandola) e andare ad attaccare le cellule vicine, in una vera e propria reazione a catena.

I *Coronavirus*sono una famiglia di virus specializzati nell’attaccare mammiferi (compreso l’uomo, seppure meno frequentemente) e uccelli.

Protetto all’interno di un minuscolo guscio si trova il genoma, costituito da un singolo filamento di RNA a polarità positiva (**ssRNA+**), molto grande rispetto agli altri virus a RNA, in quanto ha una sequenza che va da 26 a 32 mila **basi nucleotidiche**. Questo codifica per 7 diverse proteine virali.  
Andando dall’interno verso l’esterno, l’RNA è rivestito da un **nucleocapside**, uno strato costituito dalla **proteina M** o Matrice e un **pericapside,** composto da un doppio strato fosfolipidico derivato proprio dalle cellule infettate. Quest’ultimo strato è quello che “inganna” le difese immunitarie delle cellule ospiti, che non lo riconoscono come una minaccia esterna. Sulla superficie del capside infine si osservano delle punte (dette **spicole**) a forma di martello. Queste sono le **glicoproteine S**che attraversano il *pericapside*, fungono da “arpioni” sulle cellule infettate e danno al virus la caratteristica forma a corona.

I *Coronavirus* hanno un diametro di **80-160 nanometri** (nm).

Negli esseri umani i *coronavirus* possono causare infezioni dell’apparato respiratorio, con danni di diversa gravità a seconda del virus: si va da malattie del tratto respiratorio superiore lievi o moderate, come il comune raffreddore, fino a polmonite, sindrome respiratoria acuta grave, insufficienza renale e persino la morte.

I coronavirus umani conosciuti ad oggi, comuni in tutto il mondo, sono sette. Quelli più comuni – e meno dannosi – sono stati scoperti negli anni ’60 e causano un **raffreddore comune**. Altri, più pericolosi, sono stati identificati nei primi anni 2000 eprovocano infezioni più gravi del tratto respiratorio.  
Tra questi il **SARS-CoV**, isolato nel 2003 e responsabile della **Sindrome Respiratoria Acuta Grave** (la cosiddetta **SARS**), comparsa in Cina nel novembre 2002 o il **Novel Coronavirus 2012 (2012-nCoV)**causa della Sindrome **Respiratoria Medio-Orientale da Coronavirus** **(MERS),**esplosa a giugno 2012 in Arabia Saudita.

Il 31 dicembre 2019 è stato segnalato un **nuovo ceppo di Coronavirus** a Wuhan, in Cina, identificato come un nuovo ceppo di beta Coronavirus ß-CoV dal Gruppo 2B, con una somiglianza genetica del 70% circa rispetto al SARS-CoV, il virus responsabile della SARS.

Nella prima metà del mese di febbraio l'International Committee on Taxonomy of Viruses (ICTV), incaricato della designazione e della denominazione dei virus (ovvero specie, genere, famiglia, ecc.), ha così assegnato al nuovo coronavirus il nome definitivo: "Sindrome respiratoria acuta grave coronavirus 2" (**SARS-CoV-2**).

Il Coronavirus SARS-CoV-2attacca l’apparato respiratorio degli esseri umani (e, in casi statisticamente molto meno significativi, di alcuni animali) ed è in grado di svilupparela Patologia da Coronavirus del 2019, cosiddetta**COronaVIrus Disease 2019**o**COVID-19.**

Le *spicole* del virus (in inglese spike) sono compatibili a incastrarsi con le proteine che si trovano nelle cellule epiteliali umane, all’interno del tratto respiratorio e più precisamente nelle cellule epiteliali della mucosa e nel tessuto alveolare polmonare. Per questo il virus predilige proprio le cellule dei polmoni e degli alveoli bronchiali.

Sulla base dei dati al momento disponibili, Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ribadisce che il contatto con i casi sintomatici è il motore principale della trasmissione del nuovo coronavirus SARS-CoV-2.

L’OMS è a conoscenza di una possibile trasmissione del virus da persone infette ma ancora asintomatiche (indicativamente da due giorni prima della comparsa dei sintomi), sebbene ne sottolinei la bassa incidenza sui contagi.

SARS-CoV2 si muove sempre all’interno di un ambiente acquoso.

Le evidenze mostrano che la trasmissione fra esseri umani avviene per lo più con il passaggio di **goccioline**di saliva contenenti il virus, da un individuo infetto all’apparato respiratorio di un individuo sano. La trasmissione può essere diretta (contatto con la saliva, tramite la tosse o uno starnuto) oppure mediata dalle **mani** (che, se contaminate, toccano bocca, naso o occhi).

Si sta ancora chiarendo quanto sia frequente la trasmissione mediata da **superfici** (ad esempio toccando un oggetto subito dopo che un individuo malato vi abbia lasciata una traccia di umidità contenente il virus).

In rari casi, inoltre, il contagio può avvenire tramite contaminazione fecale.

13.02.2022 Attualmente in Italia sono stati autorizzati i seguenti vaccini:

1. Vaccino **Comirnaty di Pfizer-BioNtech** - è il primo vaccino ad essere stato autorizzato in Unione Europea: il 21 dicembre 2020 dall'Agenzia Europea per i Medicinali (EMA) e il 22 dicembre dall'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA).

2. Vaccino **Spikevax** (**Moderna)**- il 6 gennaio è stato autorizzato dall'EMA e il 7 gennaio dall'AIFA .

3. Vaccino **Vaxzevria** **di** **AstraZeneca** - il 29 gennaio è stato autorizzato dall’EMA e il 30 gennaio dall’AIFA.

4. Vaccino **Janssen (Johnson & Johnson)** - l'11 marzo è stato autorizzato dall'EMA e il 12 marzo 2021 dall'AIFA

5. Vaccino **Nuvaxovid (Novavax)** - il 20 dicembre è stato autorizzato dall’EMA e il 22 dicembre dall'AIFA.

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
|  | **La corrispondenza tra noi** |  |  |
|  | **Lettera a tutte le donne ...** | **46** | **42** |
| **Antonio Mori** | **Riassunto del *1° argomento*.** | **46** | **46** |

**Sotto** “***La corrispondenza tra noi***“

Per la **Lettera a tutte le donne**, nel **n° 33/2020**, uscito il 13.08.2020, pagg. 14÷17 e sotto questa **Rubrica**,avevamo posto una questione, ***1° argomento***, e invitato i lettori (e le lettrici, in particolare) a discuterne:

La questione posta era:

*Perché siete così sottomesse? Non capisco ...*

*La* ***chiesa cattolica*** *è uno degli istituti più maschilisti che esistano: la donna non può diventare sacerdote, né parroco, né vescovo, né cardinale, né papa ... Una discriminazione radicale che avrebbe dovuto sorprendere già nel passato e che lo dovrebbe ancor più nel presente.*

*Eppure, malgrado questo, la donna, italiana in particolare, è in buona misura disposta a dichiararsi fedele di quella chiesa e a sottoporsi ai suoi riti per la conta ...*

*Come se il disprezzo incoraggiasse la sottomissione; anzi, come se la donna non si accorgesse nemmeno di quella discriminazione e di quel disprezzo.*

***Vogliamo parlarne?***

***Gli argomenti specificamente sviluppati sono stati esposti, nella loro completezza, nei n° 33, 34, 35, 36.***

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| **Antonio Mori** | **Riassunto del 2° argomento.** | **36** | **36** |

Nel n° 37 siamo passati ad un ***2° quesito*** ed abbiamo cominciato a svilupparlo. Dall’articolo su:

**la Repubblica D 17.10.2020 Pagg. D63÷D66 Anais Ginori “Il Vangelo E’ Femminista”**

(riportato nel **n° 35**) abbiamo estratto una risposta dell’intervistata, *madame* Anne Soupa (cattolica, teologa e biblista, auto-candidata al posto vacante di arcivescovo di Lione), ove ella afferma che:

“... Durante l’anno frequenta poco le chiese, va poco a messa. ... “.

Ne abbiamo ricavata una nuova domanda, specie ancora per le nostre lettrici e le donne italiane in generale:

*Per quale ricerca spirituale o magari per quale ovvia e tradizionale distratta abitudine, il fedele cattolico va in chiesa per la messa?*

*La messa si può definire una recitazione che (senza alcuna ironia, ogni persona per bene merita rispetto) sembra coincidere, in tutto e per tutto, con una seduta spiritica?*

***Vogliamo parlarne?***

***Gli argomenti specificamente sviluppati sono stati esposti nei n° 37,38 e 39.***

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| **Antonio Mori** | **Riassunto del 3° argomento.** | **36** | **36** |

**Nel n° 39 abbiamo proposto e cominciato a sviluppare un 3° argomento:**

***Il mito della madre.***

***Vogliamo parlarne?***

***Gli argomenti specificamente sviluppati sono stati esposti nei n° 39 e 40.***

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| **Antonio Mori** | **Il 4*° argomento*. (2° puntata)** | **47** | **57** |

La vita sul pianeta Terra è certo un fenomeno naturale straordinario.

E la vita dell’essere umano (che dispone di un cervello potenzialmente formidabile (come dimostrano le grandi menti che hanno illuminato la nostra storia laica) e di una coscienza di sé) è fenomeno naturale doppiamente straordinario.

Negli enormi spazi della nostra galassia (e tanto più in quelli dell’intero Universo), la possibilità di comunicare con esseri analogamente pensanti sembra assai piccola: questo dà all’essere umano sulla Terra una grande dignità ed anche una grande responsabilità (quella di essere degno di tanta eccezionalità).

Per tutto questo, che esseri umani si mostrino disposti a sottomettersi alla credenza in una superiore fantomatica entità metafisica (... dio ...) sembra un contorsionismo folle e follemente rinunciatario.

Tanto più che:

• stante che ogni setta religiosa è gestita da uno specifico clero (ovviamente, manco a dirlo, totalmente umano), dovrebbe essere chiaro a chiunque che la religione, e tutta la sua narrazione, è una costruzione completamente umana;

• essendo le sette religiose numerosissime tra gli esseri umani, è evidente, a maggior ragione, che le costruzioni di credenze religiose sono una tecnica di dominio politico a uso delle locali oligarchie (un tipo di potere politico, questo, molto semplice che si è affermato, anche nelle nostre società europee, fino a pochi decenni fa, né si è qua estinto del tutto nemmeno ora);

• è illuminante l’accordo sul principio *cuius regio eius religio* definito nel trattato conseguente alla [Pace di Augusta](https://it.wikipedia.org/wiki/Pace_di_Augusta) del [1555](https://it.wikipedia.org/wiki/1555) dall'[imperatore del Sacro Romano Impero](https://it.wikipedia.org/wiki/Imperatore_del_Sacro_Romano_Impero) [Carlo V d'Asburgo](https://it.wikipedia.org/wiki/Carlo_V_d%27Asburgo) e dalle forze della [Lega di Smalcalda](https://it.wikipedia.org/wiki/Lega_di_Smalcalda) (nella quale, nel 1531 e avendo il sostegno militare francese, si erano riuniti i principi protestanti tedeschi per consolidare le proprie posizioni nella lotta contro i prìncipi cattolici tedeschi e contro l'Imperatore) per determinare la situazione religiosa nell'[Impero](https://it.wikipedia.org/wiki/Sacro_Romano_Impero) come coesistenza tra il [luteranesimo](https://it.wikipedia.org/wiki/Luteranesimo) e il [cattolicesimo](https://it.wikipedia.org/wiki/Chiesa_cattolica). Il principio sancito ad Augusta significava che i principi e le città libere avevano la facoltà di introdurre la fede luterana (lo *jus reformandi*) nel loro territorio, pur avendo gli stessi diritti degli stati cattolici all'interno dell'Impero. La popolazione di confessione diversa da quella del principe, sia che fosse cattolica oppure protestante, sarebbe dovuta adattarsi alla confessione del principe oppure emigrare.

Il principio del "*cuius regio, eius religio*" implica la non ingerenza nella giurisdizione domestica degli [stati-nazione](https://it.wikipedia.org/wiki/Stato-nazione).

Quel principio, benché criticato perché legittimava la compressione della [libertà religiosa](https://it.wikipedia.org/wiki/Libert%C3%A0_religiosa) individuale, fu comunque introdotto per far cessare le [guerre di religione](https://it.wikipedia.org/wiki/Guerre_di_religione). Di fatto, dopo le devastazioni di circa un secolo di guerre fra cattolici e protestanti, dalla metà del Cinquecento e col picco della [*Guerra dei Trent'anni*](https://it.wikipedia.org/wiki/Guerra_dei_trent%27anni) (1618-1648), al momento della pace di Vestfalia, nel 1648,ilprincipio fu universalmente accettato tra le nazioni europee.

Questo significa che:

• davvero ***la religione è politica, solo politica, nient’altro che politica***. Infatti, alla base del contrasto tra chiesa cattolica e principi protestanti ci fu, negli anni di affermazione della Riforma, la proprietà degli immensi beni della chiesa cattolica (la quale, ancora come chiesa cristiana, alla fine del Basso Medioevo, era arrivata a possedere, tra l’altro, un terzo di tutte le terre coltivabili europee).

Si può dire che l’eccessiva ricchezza della chiesa cattolica fu causa della sua (parziale) rovina: un passaggio storico curioso per un *ente spirituale*;

• poiché ogni principe del Sacro Romano Impero (... gran parte dell’Europa ...) almeno di fatto si dichiarava seguace di una corrente religiosa, tra quelle cristiane, ne veniva che:

•• nessun suddito di quegli Stati avrebbe potuto dichiararsi contrario a condividere un’appartenenza religiosa (altra conferma che la religione è nient’altro che controllo politico del territorio sociale);

•• nessun suddito avrebbe potuto scegliere un’appartenenza religiosa che non fosse quella cristiana.

Per certo, tale costrizione plurisecolare ha lasciato uno specifico condizionamento nel costume (se non addirittura nella struttura cerebrale) degli europei e dal quale questi si stanno lentamente liberando.

Un condizionamento plurisecolare che riscontriamo ancor più in altri popoli: per esempio, i popoli nativi sud-americani, pur avendo sofferto le selvagge conquiste cattoliche spagnola e portoghese, sono (... parrebbe incredibile ...) ancor ora cattolici.

L’adesione a una religione di rado è libera scelta individuale;

• il potere politico oligarchico e quello ecclesiastico consideravano, in fatto di religione, gli abitanti dei territori europei dei semplici burattini, cui imporre l’appartenenza religiosa del principe, quale questa fosse (in alcuni casi, cambiandola più volte al cambiare .di quell’appartenenza).

Con una simile storia alle spalle, s’intuisce facilmente che, quantomeno sottotraccia, le chiese cristiane, quella cattolica in particolare, sono forme di potere politico dure, intransigenti e, di fronte all’implacabile avanzare della modernità laica, ferocemente disperate.

La lunga storia dei movimenti eretici non fu altra che quella di movimenti politici che tentavano di promuovere nuove visioni politiche e nuove classi dirigenti politiche. Che questi movimenti proponessero varianti della narrazione metafisica corrente, come messaggio identitario, dipendeva dal fatto che non esistevano a quei tempi narrazioni ideologiche laiche da esibire, mentre la religione era la sola narrazione ideologica in campo.

Questo è evidente anche nei nostri tempi dove, in Paesi arretrati (ad esempio l’Iraq) le elezioni politiche portano a confrontarsi anche molti partiti, ma tutti con una loro connotazione prevalentemente religiosa.

Allora il **4° argomento**, posto all’attenzione in particolare delle nostre donne ma egualmente degli uomini, è:

Stante che ”***la religione è politica***, ***solo politica***, ***nient’altro che politica***” ne viene che l***’appartenenza religiosa*** è in realtà ***appartenenza politica***.

Vogliamo ora vedere in quale campo politico la politica-religione, in particolare cattolica, si collochi:

***Estreme Sinistra o Sinistra o Centro o Destra***o ***Estrema Destra***?

Per questo, esploriamo alcuni fatti. Ancora e per intanto, uno davvero densissimo di significati:

***• i massacri dei desaparecidos della Junta Videla, etc. in Argentina dal 1976 al 1983.***

Jorge Rafael Videla, generale argentino, fu a capo della *Junta* militare nel *colpo di Stato* che il 24.03.1076 depose il presidente dell’Argentina Isabel Peron e che, nell’occasione, ne assnse i poteri.

Egli mantenne quella carica fino al 29.03.1981, quando detta passò al collega militare Roberto Viola, rimasto questi nella carica fino al 1983, quando il regime militare crollò a seguito della sconfitta nella guerra delle Falkland.

Il [tenente generale](https://it.wikipedia.org/wiki/Tenente_generale) Jorge Rafael Videla era stato nominato *Comandante in capo* dell'esercito dalla presidente [Isabelita Perón](https://it.wikipedia.org/wiki/Isabel_Mart%C3%ADnez_de_Per%C3%B3n), in un periodo di forti contrasti tra esercito regolare, [peronisti](https://it.wikipedia.org/wiki/Peronismo) di governo, [montoneros](https://it.wikipedia.org/wiki/Montoneros) (peronisti di sinistra), guerriglia [comunista](https://it.wikipedia.org/wiki/Comunista) e [paramilitari](https://it.wikipedia.org/wiki/Paramilitari) di destra della [Tripla A](https://it.wikipedia.org/wiki/Alleanza_Anticomunista_Argentina).

Videla capeggiò [il colpo di Stato del 24 marzo 1976](https://it.wikipedia.org/wiki/Colpo_di_Stato_in_Argentina_del_1976) con cui *Isabelita* fu sostituita da una [giunta militare](https://it.wikipedia.org/wiki/Giunta_militare), formata da [Leopoldo Galtieri](https://it.wikipedia.org/wiki/Leopoldo_Galtieri) in rappresentanza dell'esercito, dall'ammiraglio [Emilio Eduardo Massera](https://it.wikipedia.org/wiki/Emilio_Eduardo_Massera) per la marina e dal generale [Orlando Ramón Agosti](https://it.wikipedia.org/wiki/Orlando_Ram%C3%B3n_Agosti) per l'aviazione, dando inizio a quello che essi chiamarono [Processo di Riorganizzazione Nazionale](https://it.wikipedia.org/wiki/Processo_di_Riorganizzazione_Nazionale).

il 29 marzo 1976 egli assunse la carica di Presidente, **nominato dalla Giunta militare.** Suoi collaboratori erano anche [Jorge Eduardo Acosta](https://it.wikipedia.org/wiki/Jorge_Eduardo_Acosta) e [Alfredo Astiz](https://it.wikipedia.org/wiki/Alfredo_Astiz).

Si accentua il clima di terrore in Argentina dopo il colpo di Stato.

Vengono presto ritrovati centoventisei cadaveri crivellati da raffiche di mitra; le persone sequestrate e scomparse (desaparecidos) salgono subito a diverse centinaia.

Questa serie di orribili stragi si inseriscono nella cosiddetta “guerra sucia” (guerra sporca, un programma di repressione violenta attuato in Argentina con lo scopo di distruggere la cosiddetta “sovversione”, rappresentata dai gruppo guerriglieri marxisti o peronisti attivi in Argentina dal 1970, ed eliminare in generale qualunque forma di protesta e di dissidenza, nel Paese presenti nell’ambiente culturale, politico, sociale, sindacale e universitario.

La brutale campagna repressiva ebbe il suo momento culminante tra il 1976 e il 1979 e fu condotta in segreto, al di fuori di ogni controllo legale, da una serie di corpi speciali e di unità “antisovversive” costituite dalle forze armate e dalla polizia federale, secondo i programmi pianificati e attuati dalla Giunta militare argentina nell’ambito del cosiddetto *Processo di riorganizzazione nazionale*, capeggiata dal generale Jorge Rafael Videla e dai suoi successori, generali Roberto Eduardo Viola, Leopoldo Galtieri e Reynaldo Bignone.

Essa fu caratterizzata dalla massiccia violazione dei diritti umani e civili nei confronti della popolazione, con l’utilizzo di metodi quali la privazione della libertà senza procedimenti giudiziari, la detenzione in luoghi segreti apprestati e controllati dalle forze armate, la tortura, gli omicidi e le sparizioni.

Durante questo periodo, oltre alle migliaia di persone incarcerate, vi furono circa 2.300 omicidi politici e circa 30.000 persone scomparvero (desaparecidos), delle quali circa 9.000 accertate dalla Comisión Nacional sobre la Desaparición de Personas.

**Jorge Rafael Videla** (nato a [Mercedes](https://it.wikipedia.org/wiki/Mercedes_(Argentina)) il  [2 agosto](https://it.wikipedia.org/wiki/2_agosto) [1925](https://it.wikipedia.org/wiki/1925) e morto a [Marcos Paz](https://it.wikipedia.org/wiki/Marcos_Paz_(Argentina)), il [17 maggio](https://it.wikipedia.org/wiki/17_maggio) [2013](https://it.wikipedia.org/wiki/2013), a 87 anni) è stato un [generale](https://it.wikipedia.org/wiki/Generale) e [politico](https://it.wikipedia.org/wiki/Politico) [argentino](https://it.wikipedia.org/wiki/Argentina), [dittatore](https://it.wikipedia.org/wiki/Dittatore) e, [*de facto*](https://it.wikipedia.org/wiki/De_facto), 42º [presidente](https://it.wikipedia.org/wiki/Presidente) dell'Argentina tra il 1976 e 1981.

Arrivato al potere con un [colpo di Stato](https://it.wikipedia.org/wiki/Colpo_di_Stato) ai danni di [Isabelita Perón](https://it.wikipedia.org/wiki/Isabel_Mart%C3%ADnez_de_Per%C3%B3n). Il suo governo fu contrassegnato dalle violazioni dei [diritti umani](https://it.wikipedia.org/wiki/Diritti_umani).

È stato condannato a due [ergastoli](https://it.wikipedia.org/wiki/Ergastolo) e 50 anni di carcere per vari [crimini contro l'umanità](https://it.wikipedia.org/wiki/Crimini_contro_l%27umanit%C3%A0), tra i quali l'assassinio e la tortura di oltre 30 000 persone.

Scontò la pena nel carcere federale di [Marcos Paz](https://it.wikipedia.org/wiki/Marcos_Paz_(Argentina)), durante gli ultimi anni della sua vita.

**Il regime**[**militarista**](https://it.wikipedia.org/wiki/Militarismo)**,**[**anticomunista**](https://it.wikipedia.org/wiki/Anticomunismo)**e**[**autoritario**](https://it.wikipedia.org/wiki/Autoritarismo)**di Videla è stato assimilato al**[**fascismo**](https://it.wikipedia.org/wiki/Fascismo)

Originario di [Mercedes](https://it.wikipedia.org/wiki/Mercedes_(Argentina)), piccola cittadina nella [Pampa](https://it.wikipedia.org/wiki/Pampa) argentina, il giovane Jorge Videla, figlio di un colonnello dell'esercito, crebbe nell'ideologia anticomunista degli anni della [*Guerra fredda*](https://it.wikipedia.org/wiki/Guerra_fredda).

L'esercito argentino, già dagli anni Trenta era stato protagonista di colpi di Stato e interferenze nel potere politico.

Videla ricevette una formazione caratterizzata da un forte [clericalismo conservatore](https://it.wikipedia.org/wiki/Clericofascismo), [anticomunismo](https://it.wikipedia.org/wiki/Anticomunismo), anti-[peronismo](https://it.wikipedia.org/wiki/Peronismo) che condivise con molti gerarchi militari d‘allora.

Dopo il [*Colegio Militar de la Nación*](https://it.wikipedia.org/wiki/Colegio_Militar_de_la_Naci%C3%B3n), come la maggior parte degli alti funzionari sudamericani del suo tempo, venne istruito all’istituto dell'emisfero occidentale per la cooperazione alla sicurezza, la *Escuela de las Américas*, a [Panama](https://it.wikipedia.org/wiki/Panama), scuola militare finanziata e gestita dal governo degli [Stati Uniti](https://it.wikipedia.org/wiki/Stati_Uniti), nel segno della lotta contro il proliferare delle politiche [marxiste](https://it.wikipedia.org/wiki/Marxismo), considerate sovversive e pericolose per la sicurezza internazionale.

Videla e gli altri militari di pari grado, e non solo, erano dunque [nazionalisti](https://it.wikipedia.org/wiki/Nazionalisti) e ossessionati dal "pericolo rosso", che faceva loro vedere come comunisti e sovversivi in chiunque non fosse allineato con posizioni [conservatrici](https://it.wikipedia.org/wiki/Conservatorismo) o [reazionarie](https://it.wikipedia.org/wiki/Reazione_(politica)).

Viene da domandarsi, anche per quanto nella El Salvador di monsignor Romero, che Paese fossero allora gli Stati Uniti che s‘impegnarono, con il loro Governo “democratico”, a sostenere tante infamie contro i cittadini di questi Paesi.

E che Paese, magari, siano anche oggi.

**Il contesto politico sud-americano in cui si costituirono o rafforzarono le dittature militari.**

Gli [Stati Uniti](https://it.wikipedia.org/wiki/Stati_Uniti) appoggiarono le dittature in vari Stati sud-americani con l'[Operazione Condor](https://it.wikipedia.org/wiki/Operazione_Condor),, voluta dalla CIA e dalla [presidenza di Richard Nixon](https://it.wikipedia.org/wiki/Presidenza_di_Richard_Nixon). Fu, quella, una massiccia operazione di [politica estera](https://it.wikipedia.org/wiki/Politica_estera) statunitense, che ebbe luogo negli [anni settanta](https://it.wikipedia.org/wiki/Anni_1970) del [XX secolo](https://it.wikipedia.org/wiki/XX_secolo), in alcuni stati del [Sud America](https://it.wikipedia.org/wiki/America_meridionale), volta a tutelare l'[*establishment*](https://it.wikipedia.org/wiki/Classe_dirigente) in quegli stati dove l'influenza [socialista](https://it.wikipedia.org/wiki/Socialismo) e [comunista](https://it.wikipedia.org/wiki/Comunismo) era ritenuta troppo potente, nonché a reprimere le varie opposizioni ai governi partecipi dell'iniziativa.[[1]](https://it.wikipedia.org/wiki/Operazione_Condor#cite_note-shock-doc-126-1)

 Nel 1993 sono stati de-secretati documenti sulla connivenza di [Richard Nixon](https://it.wikipedia.org/wiki/Richard_Nixon),[[2]](https://it.wikipedia.org/wiki/Operazione_Condor#cite_note-2) presidente degli USA, ed [Henry Kissinger](https://it.wikipedia.org/wiki/Henry_Kissinger),[[3]](https://it.wikipedia.org/wiki/Operazione_Condor#cite_note-assassino-3) Segretario di Stato degli USA, con [Augusto Pinochet](https://it.wikipedia.org/wiki/Augusto_Pinochet).[[4]](https://it.wikipedia.org/wiki/Operazione_Condor#cite_note-4)

Le procedure per mettere in atto questi piani furono di volta in volta diverse, tutte però ebbero in comune il ricorso sistematico alla [tortura](https://it.wikipedia.org/wiki/Tortura) e all'[omicidio](https://it.wikipedia.org/wiki/Omicidio) degli oppositori politici[[5]](https://it.wikipedia.org/wiki/Operazione_Condor#cite_note-5). Spesso ambasciatori, politici o dissidenti rifugiati all'estero furono assassinati anche oltre i confini dell'America Latina.

Alcune fra le nazioni coinvolte furonono [Cile](https://it.wikipedia.org/wiki/Colpo_di_Stato_in_Cile_del_1973), [Argentina](https://it.wikipedia.org/wiki/Guerra_sporca), [Bolivia](https://it.wikipedia.org/wiki/Bolivia), [Brasile](https://it.wikipedia.org/wiki/Brasile)[[6]](https://it.wikipedia.org/wiki/Operazione_Condor#cite_note-6), [Perù](https://it.wikipedia.org/wiki/Per%C3%B9)[[7]](https://it.wikipedia.org/wiki/Operazione_Condor#cite_note-7)[[8]](https://it.wikipedia.org/wiki/Operazione_Condor#cite_note-8)[[9]](https://it.wikipedia.org/wiki/Operazione_Condor#cite_note-9), [Paraguay](https://it.wikipedia.org/wiki/Paraguay) e [Uruguay](https://it.wikipedia.org/wiki/Uruguay).

L'origine dell'operazione va ricercata nela "Decima conferenza degli eserciti americani" del 3 settembre [1973](https://it.wikipedia.org/wiki/1973), ove si propose di estendere le *partnership* e le collaborazioni, già esistente, tra i vari servizi segreti al fine di combattere il comunismo e ogni proposito sovversivo[[10]](https://it.wikipedia.org/wiki/Operazione_Condor#cite_note-10). Questa alleanza fu, appunto con l’*Operazione Condor*, patrocinata dagli [Stati Uniti](https://it.wikipedia.org/wiki/Stati_Uniti_d%27America)[[*senza fonte*](https://it.wikipedia.org/wiki/Wikipedia:Uso_delle_fonti)]

L'operazione fu facilitata dalla propensione degli eserciti sud-americani ai Colpi di Stato, in effetti anche avvenuti, tra gli anni cinquanta e settanta:

* Il Generale [Alfredo Stroessner](https://it.wikipedia.org/wiki/Alfredo_Stroessner) sale al potere in Paraguay nel 1954 rimanendovi fino al 1989.
* Le [forze armate brasiliane](https://it.wikipedia.org/wiki/For%C3%A7as_Armadas_Brasileiras) rovesciano il governo democratico di [João Goulart](https://it.wikipedia.org/wiki/Jo%C3%A3o_Goulart) nel 1964.
* Il Generale [Hugo Banzer](https://it.wikipedia.org/wiki/Hugo_Banzer_Su%C3%A1rez) prende il potere in Bolivia nel 1971 dopo una serie di colpi di stato.
* Forze leali al Generale [Augusto Pinochet](https://it.wikipedia.org/wiki/Augusto_Pinochet) assediano il palazzo presidenziale in Cile nel 1973, rovesciando il governo democratico di [Salvardor Allende](https://it.wikipedia.org/wiki/Salvador_Allende) e rimanendo al potere fino al 1990.
* Una giunta militare capeggiata dal Generale [Jorge Rafael Videla](https://it.wikipedia.org/wiki/Jorge_Rafael_Videla) sale al potere in Argentina nel 1976.

Gli obiettivi ufficiali delle repressioni dei servizi segreti cooperanti erano:

- i guerriglieri che operavano in maniera piuttosto blanda contro le dittature (come i [*Montoneros*](https://it.wikipedia.org/wiki/Montoneros) argentini o il [Movimento di Sinistra Rivoluzionaria](https://it.wikipedia.org/wiki/Movimento_di_Sinistra_Rivoluzionaria_(Cile)) cileno);

- ogni sorta di opposizione politica, sociale e umana. Venivano rapiti, torturati e uccisi studenti inermi, giornalisti, intellettuali, professori universitari (soprattutto di facoltà umanistiche), sindacalisti, operai, madri e padri che cercavano i propri figli scomparsi.

Spesso le violenze non si limitavano al singolo soggetto ritenuto "sovversivo", ma si estendevano anche ai familiari di questo[[11]](https://it.wikipedia.org/wiki/Operazione_Condor#cite_note-11).

Le dittature facenti parte dell'Operazione Condor ricevettero massicci aiuti statunitensi, in termini di risorse economiche, addestramento e forniture militari, di preparazione e organizzazione dell'*Intelligence*, compresa la trasmissione di informazioni riguardanti le più efficaci pratiche di [tortura](https://it.wikipedia.org/wiki/Tortura) dei prigionieri e dei dissidenti[[12]](https://it.wikipedia.org/wiki/Operazione_Condor#cite_note-12).

Si utilizzarono anche formazioni di [estrema destra](https://it.wikipedia.org/wiki/Estrema_destra), che contribuirono ai colpi di Stato e si organizzarono in squadroni armati ([Squadroni della morte](https://it.wikipedia.org/wiki/Squadrone_della_morte))[[13]](https://it.wikipedia.org/wiki/Operazione_Condor#cite_note-13), per assassinare oppositori politici e militanti di sinistra.

Tra le più famigerate organizzazioni repressive di destra vi furono la [Tripla A](https://it.wikipedia.org/wiki/Alleanza_Anticomunista_Argentina) argentina e l'organizzazione [Patria y Libertad](https://it.wikipedia.org/wiki/Fronte_Nazionalista_Patria_e_Libert%C3%A0) cilena, entrambe finanziate dalla [C.I.A.](https://it.wikipedia.org/wiki/Central_Intelligence_Agency)

Nella zona del canale di [Panama](https://it.wikipedia.org/wiki/Panama) la [C.I.A.](https://it.wikipedia.org/wiki/Central_Intelligence_Agency) installò una base di coordinamento e comunicazione, adibita al transito di materiali, mezzi, uomini e allo scambio di informazioni d'*intelligence* tra i vari servizi segreti degli stati collaboranti all'operazione. Le comunicazioni (eseguite di solito via [telex](https://it.wikipedia.org/wiki/Telex)) riguardavano piani di rastrellamento, tecniche di tortura da utilizzare, metodi per l'eliminazione dei prigionieri e informazioni sulle organizzazioni sovversive clandestine.

La [C.I.A.](https://it.wikipedia.org/wiki/Central_Intelligence_Agency) fornì sempre e comunque sostegno, copertura, assistenza e denaro ai servizi segreti golpisti sudamericani, nonché addestramento presso il [Western Hemisphere Institute for Security Cooperation](https://it.wikipedia.org/wiki/Istituto_dell%27emisfero_occidentale_per_la_cooperazione_alla_sicurezza) e anche negli [Stati Uniti](https://it.wikipedia.org/wiki/Stati_Uniti_d%27America). Le organizzazioni di tal genere con cui la C.I.A. collaborò furono:

* [CIA](https://it.wikipedia.org/wiki/Central_Intelligence_Agency), servizi segreti statunitensi
* [DISIP](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=DISIP&action=edit&redlink=1), servizi segreti venezuelani
* [SIDE](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=SIDE&action=edit&redlink=1), servizi segreti argentini
* [DINA](https://it.wikipedia.org/wiki/Direcci%C3%B3n_de_inteligencia_nacional), servizi segreti cileni
* [Alleanza Anticomunista Argentina](https://it.wikipedia.org/wiki/Alleanza_Anticomunista_Argentina), organizzazione paramilitare argentina
* [Alianza Americana Anticomunista](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Alianza_Americana_Anticomunista&action=edit&redlink=1), organizzazione paramilitare colombiana

Nel [1992](https://it.wikipedia.org/wiki/1992) il giudice paraguaiano [José Augustín Fernández](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Jos%C3%A9_August%C3%ADn_Fern%C3%A1ndez&action=edit&redlink=1) scoprì, durante un'indagine in una stazione di polizia di [Asunción](https://it.wikipedia.org/wiki/Asunci%C3%B3n), archivi dettagliati che descrivevano la sorte di migliaia di sudamericani segretamente rapiti, torturati e assassinati, tra gli anni settanta e ottanta, dalle forze armate e dai servizi segreti di [Cile](https://it.wikipedia.org/wiki/Cile), [Argentina](https://it.wikipedia.org/wiki/Argentina),[[14]](https://it.wikipedia.org/wiki/Operazione_Condor#cite_note-14) [Uruguay](https://it.wikipedia.org/wiki/Uruguay), [Paraguay](https://it.wikipedia.org/wiki/Paraguay), [Bolivia](https://it.wikipedia.org/wiki/Bolivia) e [Brasile](https://it.wikipedia.org/wiki/Brasile).

Gli archivi contavano 50.000 persone assassinate, 30.000 scomparse (*desaparecidos*) e 400.000 incarcerate [[*senza fonte*](https://it.wikipedia.org/wiki/Wikipedia:Uso_delle_fonti)]. Questi archivi, ritenuti veritieri e attendibili, riferivano del coinvolgimento, in questa enorme operazione repressiva e di vero e proprio sterminio, anche dei servizi segreti di [Colombia](https://it.wikipedia.org/wiki/Colombia), [Perù](https://it.wikipedia.org/wiki/Per%C3%B9) e [Venezuela](https://it.wikipedia.org/wiki/Venezuela).

Tali documenti, per le atroci rivelazioni in essi contenute, furono denominati [Archivi del terrore](https://it.wikipedia.org/wiki/Archivi_del_terrore).

Gli [Stati Uniti](https://it.wikipedia.org/wiki/Stati_Uniti) tolsero ogni appoggio e aiuto a Videla dopo il 1977: quando [Henry Kissinger](https://it.wikipedia.org/wiki/Henry_Kissinger), regista esterno dei vari golpe, lasciò la segreteria di stato che aveva ricoperto sotto [Nixon](https://it.wikipedia.org/wiki/Richard_Nixon) e [Ford](https://it.wikipedia.org/wiki/Gerald_Ford), il nuovo presidente [Jimmy Carter](https://it.wikipedia.org/wiki/Jimmy_Carter), dopo un incontro col dittatore, tolse ogni sostegno al regime.[[24]](https://it.wikipedia.org/wiki/Jorge_Rafael_Videla#cite_note-Gennarocarotenuto23148-24)[[30]](https://it.wikipedia.org/wiki/Jorge_Rafael_Videla#cite_note-30) Senza il capitale straniero, l'Argentina collassò lentamente.

Per la sua carriera, Jorge Rafael Videla fu militare dell’esercito argentino, nell’arma della Fanteria.sal 1944 al 1981, raggiungendo il grado di tenente generale. Si impegnò ne la [Guerra sporca](https://it.wikipedia.org/wiki/Guerra_sporca), nell’[Operazione Charly](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Operazione_Charly&action=edit&redlink=1), nel [Conflitto del Beagle](https://it.wikipedia.org/wiki/Conflitto_del_Beagle) e nell’[Operazione Soberanía](https://it.wikipedia.org/wiki/Operazione_Soberan%C3%ADa). Combatté la battaglia del [Colpo di stato argentino del 1976](https://it.wikipedia.org/wiki/Colpo_di_Stato_in_Argentina_del_1976)- È stato Capo di stato maggiore congiunto delle [Forze armate argentine](https://it.wikipedia.org/wiki/Forze_armate_argentine) e Comandante generale dell'[Esercito argentino](https://it.wikipedia.org/wiki/Esercito_argentino).

Ha ricevuto le decorazioni argentine:[Gran Maestro dell'Ordine del liberatore San Martín](https://it.wikipedia.org/wiki/Ordine_del_liberatore_San_Mart%C3%ADn); [Gran Maestro dell'Ordine di Maggio](https://it.wikipedia.org/wiki/Ordine_di_Maggio).

E quelle straniere: Collare dell'Ordine di Isabella la Cattolica (Spagna) 16 novembre 1978.

Il regime che i militari vollero imporre andava oltre un regime d'emergenza post-golpe, ai quali l'Argentina era ormai abituata, né era privo di precise connotazioni politiche, come essi volevano sembrare (al contrario di quanto con [Pinochet](https://it.wikipedia.org/wiki/Pinochet) nel [Cile](https://it.wikipedia.org/wiki/Cile)).

Il collante del regime non era nemmeno solo il conclamato anticomunismo

(il [Partito Comunista Argentino](https://it.wikipedia.org/wiki/Partito_Comunista_dell%27Argentina) era tollerato, al fine del mantenimento dei buoni rapporti con l'[Unione Sovietica](https://it.wikipedia.org/wiki/Unione_Sovietica) della quale il PCA era emanazione)

Se così, allora c’è da domandarsi che Paese fosse l’Unione Sovietica, che, da alfiere dell’anti-fascismo nella II Guerra Mondiale, si era abbassata ad intrattenere “buoni rapporti” con un Governo fascista particolarmente efferato.

Nel periodo in cui la Junta militare argentina fu al potere (29.03.1976-1983), **Presidenti del Presidium del Soviet Supremo dell'URSS furono:**

* [Nikolaj Podgornyj](https://it.wikipedia.org/wiki/Nikolaj_Viktorovi%C4%8D_Podgornyj) (9 dicembre 1965 - 16 giugno 1977)
* [Leonid Brežnev](https://it.wikipedia.org/wiki/Leonid_Il%27i%C4%8D_Bre%C5%BEnev) (16 giugno 1977 - 10 novembre 1982)
* [Vasilij Kuznecov](https://it.wikipedia.org/wiki/Vasilij_Vasil%27evi%C4%8D_Kuznecov) (10 novembre 1982 - 16 giugno 1983) (*facente funzione*)
* [Jurij Andropov](https://it.wikipedia.org/wiki/Jurij_Vladimirovi%C4%8D_Andropov) (16 giugno 1983 - 9 febbraio 1984)

quanto l'avversione verso le forze [democratiche](https://it.wikipedia.org/wiki/Democrazia) della nazione, considerate nemici del nuovo stato; l'odio dei militari era diretto principalmente verso i [peronisti](https://it.wikipedia.org/wiki/Peronismo) [*montoneros*](https://it.wikipedia.org/wiki/Montoneros), i [socialisti](https://it.wikipedia.org/wiki/Socialismo), i [radicali](https://it.wikipedia.org/wiki/Radicalismo), i gruppi [comunisti](https://it.wikipedia.org/wiki/Comunismo) extraparlamentari e i [pacifisti](https://it.wikipedia.org/wiki/Pacifismo), ma col tempo si diresse verso chiunque non manifestasse un pieno appoggio alla dittatura.

**Madri di Plaza de Mayo** – Buenos Aires

Dopo quarant’anni, donne resistenti continuano ancora oggi a darsi appuntamento in Plaza de Mayo ogni giovedì pomeriggio, per denunciare di fronte al mondo il crimine contro l’umanità chiamato desapariciòn.

Durante la Guerra Sporca, uomini, donne e perfino giovani **madri** con i loro bambini scomparivano all’improvviso.  La metodologia repressiva, basata sui sequestri, del regime del generale Jorge Rafael Videla si era dimostrata la più perfetta fabbrica di consenso mai concepita. Non c’erano spiegazioni da dare, non c’erano corpi né funzioni funebri, non c’erano processi né imputati. Solo silenzio, mistero e incertezza.

Il popolo non difendeva più i suoi diritti ma scivolava verso l’apatia e l’indifferenza.

Il 30 aprile 1977, quattordici madri col capo coperto da pannolini bianchi – ricordo dell’infanzia dei loro figli – entrarono in corteo nella piazza. Erano **donne** di estrazione sociale modesta, cresciute nei valori familiari tradizionali, nel rispetto dell’autorità e nel desiderio di un normale ordine sociale che permettesse una normale vita quotidiana.

Intimorirono assassini e complici, padri e mariti succubi degli eventi. Richiamarono altre madri, nonne, mogli, sorelle, figlie e arrivarono spontaneamente all’azione politica, svolgendo un lavoro incredibile per lucidità, concretezza ed efficacia.

La Giunta Militare decise di intervenire con la forza arrestando molte di quelle donne, che subirono lo stesso destino dei figli scomparsi nel nulla. I resti di [Azucena Villaflor](https://it.wikipedia.org/wiki/Azucena_Villaflor), Esther Ballestrino, María Ponce, tutte fondatrici dell'associazione, sono stati riesumati e le loro ceneri sepolte ai piedi della Piramide di Maggio nella Plaza de Mayo l'8 dicembre 2005.

*La Asociación Madres de Plaza de Mayo* è formata dalle madri dei [*desaparecidos*](https://it.wikipedia.org/wiki/Desaparecidos).

L'associazione è dedita all'attivismo nel campo dei [diritti civili](https://it.wikipedia.org/wiki/Diritti_civili) ed è composta da donne che hanno tutte lo stesso obiettivo: rivendicare la scomparsa dei loro figli e ottenerne la restituzione, attività che hanno svolto e svolgono da oltre un trentennio.

Le 13 componenti storiche dell'associazione iniziarono insieme le loro manifestazioni pacifiche di fronte alla [Casa Rosada](https://it.wikipedia.org/wiki/Casa_Rosada), ovvero il palazzo presidenziale argentino, il 30 aprile [1977](https://it.wikipedia.org/wiki/1977).

Nel [1986](https://it.wikipedia.org/wiki/1986) la associazione si divise in *Asociación Madres de Plaza de Mayo*, e in [Madres de Plaza de Mayo-Línea Fundadora](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Madres_de_Plaza_de_Mayo-L%C3%ADnea_Fundadora&action=edit&redlink=1), in seguito a forti divergenze sorte all'interno dell'organismo circa l'opportunità di accettare le riparazioni economiche per la perdita dei loro figli offerte dall'allora presidente radicale [Raúl Alfonsín](https://it.wikipedia.org/wiki/Ra%C3%BAl_Ricardo_Alfons%C3%ADn).

Le madri capeggiate da Hebe de Bonafini, decisero di abbandonare l'organizzazione originaria, che da allora in poi prese il nome di Madres de Plaza de Mayo - Línea Fundadora, e di fondare l'[*Asociación Madres de Plaza de Mayo*](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Asociaci%C3%B3n_Madres_de_Plaza_de_Mayo&action=edit&redlink=1).

Il gruppo di cui [Hebe de Bonafini](https://it.wikipedia.org/wiki/Hebe_de_Bonafini) è presidente cominciò ad intraprendere un cammino fortemente politicizzato ed ideologico basato su temi ed obiettivi del [marxismo](https://it.wikipedia.org/wiki/Marxismo) più puro e del [peronismo](https://it.wikipedia.org/wiki/Peronismo) sociale degli anni '40.

A fianco delle rivendicazioni relative ai trascorsi della repressione illegale di stato sofferta dal popolo argentino durante l'ultima [dittatura militare](https://it.wikipedia.org/wiki/Dittatura_militare), si è andato formando un attivismo attento ai temi dei diritti degli [indigeni](https://it.wikipedia.org/wiki/Popoli_indigeni) e delle popolazioni oppresse in generale.

L'associazione è nota per le dure critiche alla [Chiesa cattolica](https://it.wikipedia.org/wiki/Chiesa_cattolica) e in particolare a [papa Giovanni Paolo II](https://it.wikipedia.org/wiki/Papa_Giovanni_Paolo_II) per:

• il suo appoggio al dittatore cileno [Augusto Pinochet](https://it.wikipedia.org/wiki/Augusto_Pinochet);

• il silenzio e l'assenso tenuto durante la dittatura argentina verso il governo di [Videla](https://it.wikipedia.org/wiki/Jorge_Rafael_Videla).

Hebe de Bonafini, in seguito alla richiesta fatta da papa Wojtyła di perdonare Pinochet, emise tra l'altro un durissimo comunicato rivolto contro il pontefice polacco, in seguito dichiarato santo dalla Chiesa, in cui lo definì "un [Giuda](https://it.wikipedia.org/wiki/Giuda_Iscariota)" e che terminava come segue[[2]](https://it.wikipedia.org/wiki/Madri_di_Plaza_de_Mayo#cite_note-2):

|  |
| --- |
| «Noi Membri dell’Associazione delle Madri di Plaza de Mayo, attraverso una preghiera immensa che arriverà al mondo, chiediamo a Dio che non perdoni Lei, sig. Giovanni Paolo II, perché Lei denigra la Chiesa del popolo che soffre. Lo facciamo in nome dei milioni di esseri umani che morirono e continuano a morire ad opera degli assassini che Lei difende e sostiene. DICIAMO: SIGNORE NON PERDONARE GIOVANNI PAOLO II» |

#### Il sig. Karol Wojtyła, con quella sua richiesta senza senso, ha dimostrato che la chiesa cristiana cattolica:

• è, senza *se* e senza *ma*, schierata a fianco di ogni *politica di Destra, di estrema Destra e con propensioni reazionarie*;

• non capisce o non accetta la nostra democrazia, nella quale le colpe non si emendano con il perdono ma con i tribunali ove, in nome del popolo sovrano, tutti sono eguali di fronte alla legge;

• pur essendo noi laicamente indifferenti ai criteri che la chiesa cristiana cattolica usa per *includere nel Libro dei Santi* i personaggi del caso, crediamo che una disamina di almeno alcuni di quei *processi di santificazione* sarebbe, aldilà di quanto già visto per monsignor Romero, molto istruttiva su cosa sia quella chiesa.

*Madres de Plaza de Mayo-Línea Fundadora*, come molti storici e critici contemporanei socialdemocratici, sostengono che l'attività del presente deve mantenere una relazione privilegiata con il passato, se l'obiettivo finale è che le aberrazioni compiute non si ripetano.

La loro attività è diretta a diffondere prima di tutto la conoscenza delle condizioni politiche ed economico-sociali, interne ed esterne, che portarono allo scatenarsi della repressione militare.

Il loro lavoro si sviluppa attraverso gli incontri tenuti nelle scuole e la partecipazione ai progetti di recupero archeologico ed antropologico dei luoghi fisicamente legati alla repressione. Anche qui l'obiettivo principale è la sensibilizzazione e la diffusione d’informazioni, sulla base del ricordo e della memoria, senza che questo significhi rassegnazione.

Di questo gruppo fa parte anche Estela Carlotto, fondatrice delle [Nonne di Plaza de Mayo](https://it.wikipedia.org/wiki/Nonne_di_Plaza_de_Mayo)

*Nonne di Plaza de Mayo* è un'associazione fondata nel 1977 che si inserisce nello stesso contesto delle Madri, ma con un diverso obiettivo: identificare i tanti bambini nati durante gli anni della dittatura, che ancora neonati furono sottratti con la forza alle loro famiglie naturali e "dati in adozione" alle famiglie di gerarchi o amici del regime. Questi bambini, oggi adulti, sono cresciuti ignorando le proprie origini e il proprio passato. Per identificare le nonne materne dei piccoli orfani i cui genitori risultavano tra gli "scomparsi", si è ricorso, a partire dagli anni 2000, a test del DNA e più in particolare all'analisi dei polimorfismi del mtDNA (DNA mitocondriale), che, trasmettendosi esclusivamente per via materna, permette di riconoscere gli individui e le loro madri. Infatti, sia la nonna materna che i figli di questa avranno lo stesso mtDNA, e dunque si può facilmente compararlo con quello della persona che cerca la propria identità[[12]](https://it.wikipedia.org/wiki/Madri_di_Plaza_de_Mayo#cite_note-12).

In Argentina, durante gli anni della [guerra sporca](https://it.wikipedia.org/wiki/Guerra_sporca), furono aperti circa 400 centri per la tortura di prigionieri rapiti per questioni politiche[[24]](https://it.wikipedia.org/wiki/Operazione_Condor#cite_note-24).

Jorge Rafael Videla così commentò la propria strategia di potere: “... per vincere la guerra contro la sovversione dovevano morire 7.000÷8.000 persone”.

E poi “Non c’era altra soluzione, eravamo d’accordo sul fatto che quello era il prezzo da pagare per vincere la guerra contro la sovversione; ...

“ ... avevamo bisogno che non fosse evidente perché non volevamo che la società lo sapesse”. cioè anche fatti anche *scomparire*, per evitare “proteste ... i voli della morte ... I fascisti hanno sempre questo obiettivo (uccidere sì, ma che non lo si sappia); anche per questo scopo i nazisti usarono le camere a gas e i forni crematori.

E poi ancora “Era necessario eliminare un gruppo grande di persone, che non potevano essere portate davanti ai tribunali e neppure essere fucilate”.

Nemmeno in quell’Argentina i cittadini potevano essere incriminati legalmente per le loro idee: ma morirono lo stesso.

Venne sospesa la [Costituzione](https://it.wikipedia.org/wiki/Costituzione), sciolti il [Parlamento](https://it.wikipedia.org/wiki/Parlamento) e i partiti, compresi quelli conservatori, sostituiti da un'Assemblea di esperti conniventi e militari, mentre il [governo](https://it.wikipedia.org/wiki/Governo) fu messo nelle mani della Giunta militare, costituita dai rappresentanti delle varie forze armate, con a capo Videla come Presidente.

Come nella [dittatura dei colonnelli](https://it.wikipedia.org/wiki/Dittatura_dei_colonnelli) in [Grecia](https://it.wikipedia.org/wiki/Grecia), ci fu anche la collaborazione di [neofascisti](https://it.wikipedia.org/wiki/Neofascismo) interni ed esterni, oltre che un diffuso [antisemitismo](https://it.wikipedia.org/wiki/Antisemitismo) tra i ranghi dell'esercito[[14]](https://it.wikipedia.org/wiki/Jorge_Rafael_Videla#cite_note-14)[[15]](https://it.wikipedia.org/wiki/Jorge_Rafael_Videla#cite_note-15), sotto la pressione del [gerarca](https://it.wikipedia.org/wiki/Gerarca) [ammiraglio](https://it.wikipedia.org/wiki/Ammiraglio) [Emilio Eduardo Massera](https://it.wikipedia.org/wiki/Emilio_Eduardo_Massera) (che considerava tre [ebrei](https://it.wikipedia.org/wiki/Ebrei) - [Karl Marx](https://it.wikipedia.org/wiki/Karl_Marx), [Sigmund Freud](https://it.wikipedia.org/wiki/Sigmund_Freud) e [Albert Einstein](https://it.wikipedia.org/wiki/Albert_Einstein) - come la causa della decadenza dell'umanità), nonostante la dittatura godesse dell'appoggio di [Henry Kissinger](https://it.wikipedia.org/wiki/Henry_Kissinger) (di famiglia tedesca ebraica) e avesse rapporti diplomatici con lo stato d'[Israele](https://it.wikipedia.org/wiki/Israele).

**Henry Kissinger**, in full **Henry Alfred Kissinger**, (born May 27, 1923, Fürth, Germany), American political scientist, who, as adviser for national security affairs and as secretary of state, was a major influence in the shaping of U.S. foreign policy from 1969 to 1976 under Presidents [Richard Nixon](https://www.britannica.com/biography/Richard-Nixon) and [Gerald Ford](https://www.britannica.com/biography/Gerald-Ford).

In 1973 he was jointly awarded the [Nobel Prize](https://www.britannica.com/topic/Nobel-Prize) for Peace with [Le Duc Tho](https://www.britannica.com/biography/Le-Duc-Tho) of North Vietnam for their efforts to negotiate a peaceful settlement of the [Vietnam War](https://www.britannica.com/event/Vietnam-War).

Kissinger’s family immigrated to the United States in 1938 to escape the [Nazi](https://www.britannica.com/topic/Nazi-Party) persecution of Jews. He became a naturalized citizen in 1943 and served in the U.S. Army during II Great War.

E che pensare allora dello Stato d’Israele? In un Paese di anti-semitismo strisciante si deve, tutti e sempre, operare per combatterlo, perché non diventi costume diffuso e pericolo

Videla, con l'appoggio della giunta, decise che una gran parte della popolazione, ritenuta sovversiva, avrebbe dovuto subire direttamente la repressione e lo sterminio, in gran parte segreto.[[16]](https://it.wikipedia.org/wiki/Jorge_Rafael_Videla#cite_note-16)[[17]](https://it.wikipedia.org/wiki/Jorge_Rafael_Videla#cite_note-17)

Il conto delle vittime "scomparse" del regime arriva a 40.000, di cui 30.000 sotto Videla, in più occorre aggiungere i 15.000 prigionieri politici fucilati alla luce del sole[[18]](https://it.wikipedia.org/wiki/Jorge_Rafael_Videla#cite_note-18), in ossequio alla [legge marziale](https://it.wikipedia.org/wiki/Legge_marziale), che permetteva la [pena di morte](https://it.wikipedia.org/wiki/Pena_di_morte).

La parte di popolazione che invece non era considerata pericolosa, andava inquadrata in una precisa visione del mondo, che escludeva perfino il lessico che poteva rimandare al [marxismo](https://it.wikipedia.org/wiki/Marxismo) o allo [scetticismo](https://it.wikipedia.org/wiki/Scetticismo_filosofico) nei confronti delle istituzioni, della religione e delle forze armate.

Quanta attenzione a difendere la religione, che quindi era considerata da quella Junta un importante sistema di controllo (al servizio dei poteri oligarchici) delle masse, come in effetti è.

Ancora una conferma che “*la religione è politica, solo politica, nient’altro che politica”.*

Questa “*visione*” equivaleva, tra l’altro, a imporre *la cristiana cattolica* come *Religione di Stato*: un’arretratezza secolare.

In questa “*visione*” la chiesa cattolica argentina e il Vaticano si sentirono evidentemente a loro agio, visto che ***tacquero.***

Ma, allora, qual è la vera *etica* della chiesa cristiana cattolica e del Vaticano e del suo pontefice?

Dunque, negli anni (1976÷1983) in cui la *Junta* militare rimase al potere, coloro che erano considerati ostili al regime, furono, dopo che rapiti e torturati e uccisi, fatti anche scomparire, per evitare “proteste”.

Inoltre, spesso i figli neonati (circa 570) dei *desaparecidos* furono consegnati a famiglie vicine al regime militare; un certo numero di loro scoprì, ben più tardi, di essere cresciuto insieme con i sostenitori dei carnefici dei propri genitori ...

Una tradizione cattolica: anche dopo la *Notte di san Bartolomeo* (23-24 agosto 1572) i cattolici uccisero, oltre ai genitori, anche tutti i bambini, di famiglie protestanti ugonotte, d’età superiore a 6 anni e consegnarono i più piccoli a famiglie cattoliche, perché li crescessero in quella appartenenza religiosa.

Perfino nelle scuole elementari gli insegnanti dovevano correggere e segnalare ogni piccolo eccesso di ribellione nei bambini, considerato indizio di una futura tendenza alla sovversione.[[19]](https://it.wikipedia.org/wiki/Jorge_Rafael_Videla#cite_note-19)

Venne istituita la censura anche sulla [musica pop](https://it.wikipedia.org/wiki/Musica_pop) considerata vagamente sovversiva[[20]](https://it.wikipedia.org/wiki/Jorge_Rafael_Videla#cite_note-20).

Tuttavia il progetto culturale dei militari, per mancanza di una struttura parallela di potere politico (un [partito unico](https://it.wikipedia.org/wiki/Partito_unico)), del [corporativismo](https://it.wikipedia.org/wiki/Corporativismo), nonché di un [culto della personalità](https://it.wikipedia.org/wiki/Culto_della_personalit%C3%A0), non andò in porto, e la [dittatura militare](https://it.wikipedia.org/wiki/Dittatura_militare) rimase un semplice regime [autoritario](https://it.wikipedia.org/wiki/Autoritarismo), un [totalitarismo](https://it.wikipedia.org/wiki/Totalitarismo) imperfetto.[[21]](https://it.wikipedia.org/wiki/Jorge_Rafael_Videla#cite_note-21)[[22]](https://it.wikipedia.org/wiki/Jorge_Rafael_Videla#cite_note-22)

Lo stesso nome dato al regime, "[Processo di Riorganizzazione Nazionale](https://it.wikipedia.org/wiki/Processo_di_Riorganizzazione_Nazionale)", indicava la volontà di forgiare un'Argentina nuova, tramite la distruzione fisica degli indesiderabili.[[23]](https://it.wikipedia.org/wiki/Jorge_Rafael_Videla#cite_note-23)

In realtà, soltanto il 5% dei *desaparecidos* era guerrigliero e terrorista, il restante 95% era composto da studenti, sindacalisti, operai, giornalisti, critici del governo e religiosi non allineati.[[24]](https://it.wikipedia.org/wiki/Jorge_Rafael_Videla#cite_note-Gennarocarotenuto23148-24)

Videla era vicino anche alla [loggia massonica P-2](https://it.wikipedia.org/wiki/Loggia_P2) di [Licio Gelli](https://it.wikipedia.org/wiki/Licio_Gelli), che appoggiò la dittatura (della loggia era membro l'ammiraglio Massera).[[25]](https://it.wikipedia.org/wiki/Jorge_Rafael_Videla#cite_note-25)

Secondo molti, benché in Argentina si fosse abituati alla [violenza di stato](https://it.wikipedia.org/wiki/Terrorismo_di_stato), "non si era mai arrivati alla brutalità che ha contraddistinto il regime di Videla. Tra il 1976 e il 1983 è stata spazzata via un'intera generazione.

Un [genocidio](https://it.wikipedia.org/wiki/Genocidio) paragonabile a quello del [nazismo](https://it.wikipedia.org/wiki/Nazismo)", nelle parole dello scrittore [Alvaro Ábos](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Alvaro_%C3%81bos&action=edit&redlink=1).[[28]](https://it.wikipedia.org/wiki/Jorge_Rafael_Videla#cite_note-28)

L'insediamento della Giunta militare, e con essa della dittatura, portò alla sospensione delle libertà civili e sindacali; decine di migliaia di persone, sospettate di appartenere ad organizzazioni studentesche, sindacali, politiche o che si ritenesse potessero svolgere una qualsiasi attività che interferisse con la politica marziale della Giunta furono arrestate, torturate e segretamente uccise, creando il fenomeno dei [*desaparecidos*](https://it.wikipedia.org/wiki/Desaparecidos), letteralmente "*scomparsi*", ossia coloro che, una volta sequestrati, non risultavano nei registri dei commissariati di polizia o delle autorità militari e di cui era impossibile ricevere notizie, anche in merito ad un eventuale decesso; queste persone subirono, in centri di detenzione clandestina, abusi, violenze e torture e di circa 30 000 di loro non si seppe più nulla.

Delle circa 30 000 persone scomparse in Argentina durante la dittatura oltre 3.000 vennero fatte precipitare nell'[oceano Atlantico](https://it.wikipedia.org/wiki/Oceano_Atlantico) o nel [Río de la Plata](https://it.wikipedia.org/wiki/R%C3%ADo_de_la_Plata) utilizzando i famigerati [voli della morte](https://it.wikipedia.org/wiki/Voli_della_morte) (*vuelos de la muerte*).

### Come risultato delle tensioni tra le tre forze armate per la ripartizione del potere, Videla fu allontanato dal suo incarico e la presidenza fu assunta dal Capo di stato maggiore dell'esercito, [Roberto Eduardo Viola](https://it.wikipedia.org/wiki/Roberto_Eduardo_Viola), a cui succedettero altri militari, fino al ripristino della democrazia sotto la pressione popolare crescente, dopo la sconfitta nella [guerra delle Falkland](https://it.wikipedia.org/wiki/Guerra_delle_Falkland) contro il [Regno Unito](https://it.wikipedia.org/wiki/Regno_Unito).

Due anni dopo il ritorno della democrazia in Argentina, nel 1983, Jorge Rafael Videla, con altri, fu processato e dichiarato colpevole per l'omicidio e la sparizione di migliaia di cittadini (circa 30 000) avvenuta durante la sua presidenza e condannato all'ergastolo.

Tuttavia, nel 1990 il Presidente [Carlos Saúl Menem](https://it.wikipedia.org/wiki/Carlos_Sa%C3%BAl_Menem), su pressione degli apparati militari, gli concesse l'indulto insieme ad altri membri delle giunte militari e capi della polizia della [Provincia di Buenos Aires](https://it.wikipedia.org/wiki/Provincia_di_Buenos_Aires) (decreto 2741/90), e al dirigente [montonero](https://it.wikipedia.org/wiki/Montoneros) [Mario Eduardo Firmenich](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Mario_Eduardo_Firmenich&action=edit&redlink=1) (decreto 2742/90).

È stato detenuto, agli arresti domiciliari per motivi di età, perché indagato per il sequestro di minori durante la [*Guerra sporca*](https://it.wikipedia.org/wiki/Guerra_sporca).

Il 25 aprile 2007 la Corte penale federale ha giudicato incostituzionale la grazia concessa nel 1990 dal presidente Carlos Menem, a Jorge Rafael Videla e ad [Emilio Eduardo Massera](https://it.wikipedia.org/wiki/Emilio_Eduardo_Massera). La sentenza rende quindi valide le condanne all'ergastolo emesse nel processo del 1985, che dovettero essere scontate.

Il 22 dicembre 2010 è stato nuovamente condannato, insieme ad altri 29 imputati, all'ergastolo in un carcere non militare per la morte di 31 detenuti.

Il 5 luglio 2012 è stato condannato a 50 anni di reclusione per rapimento e sottrazione di identità perpetrati nei confronti dei figli dei desaparecidos[[32]](https://it.wikipedia.org/wiki/Jorge_Rafael_Videla#cite_note-Repubblica_5-7-2012-32). Insieme a lui sono stati condannati [Reynaldo Bignone](https://it.wikipedia.org/wiki/Reynaldo_Bignone) (a 15 anni) e [Jorge Eduardo Acosta](https://it.wikipedia.org/wiki/Jorge_Eduardo_Acosta), detto "el Tigre" (a 30 anni)[[32]](https://it.wikipedia.org/wiki/Jorge_Rafael_Videla#cite_note-Repubblica_5-7-2012-32).

Videla ha ammesso la sua responsabilità diretta nella morte di 8.000 persone.

Ll'anziano ex dittatore, che dal 2007 scontava la pena nel carcere federale di Marcos Paz, continuò a definire il terrorismo di stato e le stragi di civili da lui perpetrate come una “guerra giusta", sostenendo la necessità della morte dei "sovversivi" come un dovere dei militari.[[33]](https://it.wikipedia.org/wiki/Jorge_Rafael_Videla#cite_note-33)

Una delle sue ultime dichiarazioni pubbliche fu un incitamento ai suoi vecchi seguaci a riprendere le armi contro il governo democratico di [Cristina Fernández de Kirchner](https://it.wikipedia.org/wiki/Cristina_Fern%C3%A1ndez_de_Kirchner), che lui apostrofò come "dittatrice".[[34]](https://it.wikipedia.org/wiki/Jorge_Rafael_Videla#cite_note-34)

### Morte

### Jorge Rafael Videla è morto il 13.05.2017, nella prigione Marco Paz, nei sobborghi di Buenos Aires, all’età di 87 anni.

Secondo una sentenza del 2009, non riceverà ai funerali alcun onore militare.[[36]](https://it.wikipedia.org/wiki/Jorge_Rafael_Videla#cite_note-36)

Diversi politici argentini hanno commentato la sua morte:

[Hermes Binner](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Hermes_Binner&action=edit&redlink=1) del [Partito Socialista](https://it.wikipedia.org/wiki/Partito_Socialista_(Argentina)) ha espresso il suo cordoglio per le vittime di quel governo repressivo.[[37]](https://it.wikipedia.org/wiki/Jorge_Rafael_Videla#cite_note-muertefrases-37)

Hernán Lombardi, Ministero della Cultura, ha elogiato la democrazia argentina che lo ha condannato.[[37]](https://it.wikipedia.org/wiki/Jorge_Rafael_Videla#cite_note-muertefrases-37)

Ricardo Alfonsín, figlio di [Raúl Ricardo Alfonsín](https://it.wikipedia.org/wiki/Ra%C3%BAl_Ricardo_Alfons%C3%ADn), ha elogiato il fatto che Videla sia morto in carcere.[[38]](https://it.wikipedia.org/wiki/Jorge_Rafael_Videla#cite_note-38)

[Adolfo Pérez Esquivel](https://it.wikipedia.org/wiki/Adolfo_P%C3%A9rez_Esquivel), [pacifista](https://it.wikipedia.org/wiki/Pacifista) e destinatario del [Premio Nobel per la pace](https://it.wikipedia.org/wiki/Premio_Nobel_per_la_pace) nel 1980, ha commentato che "scompare il corpo di Videla, ma non i danni che ha fatto al Paese".[[39]](https://it.wikipedia.org/wiki/Jorge_Rafael_Videla#cite_note-39)

Nella cittadina natale di Videla, Mercedes, ci sono state proteste contro la possibilità che il corpo del dittatore possa venire seppellito lì: il sindaco socialista del paese della Pampa ha motivato la richiesta affermando di non volere che la tomba di Videla possa diventare un luogo di pellegrinaggio di simpatizzanti dell'[estrema destra](https://it.wikipedia.org/wiki/Estrema_destra) [fascista](https://it.wikipedia.org/wiki/Fascismo).[[40]](https://it.wikipedia.org/wiki/Jorge_Rafael_Videla#cite_note-40)

|  |  |
| --- | --- |
| **L’atteggiamento della chiesa cattolica argentina verso la Giunta militare.**  Il contesto in cui operò la dittatura argentina.  Jorge Rafael Videla fu certo l’esponente più in vista della dittatura, ma una esclusiva attenzione alla persona mette in secondo piano un contesto esterno ed interno che ha permesso alla Giunta di operare quei crimini.  Per il contesto esterno, il mondo intero è responsabile. I Paesi democratici, che 30 anni prima avevano mandato i loro giovani a morire per combattere i fascismi, ora i fascismi non solo li tolleravano ma li nutrivano. La logica della *Guerra Fredda* che, appena conclusa la II Guerra Mondiale, il *Capitalismo privato di mercato* ha scatenato contro il sistema ideologico ed economico rivale, costasse quello che costasse: anche il sostegno ai fascismi.  Ci promettiamo di vigilare e di educare a che, in relazione alla Shoah, “*affinché' simili eventi non possano mai più accadere*”: invece *affinché'* “*simili eventi*” sono addirittura già accaduti in Argentina, in Cile, in altri Paesi sud-americani, in Jugoslavia, altrove ... Eppure non essere riusciti “*affinché' simili eventi non possano mai più accadere*“ on ci ha tolto il sonno, né ha suscitato una nostra tensione indefettibile.  Non abbiamo rimosse le cause dei fascismi: nessuna meraviglia che le storie degli orrori peggiori commessi dall’umanità si ripetano irridenti.  Irridenti alla nostra incapacità di essere cittadini vere delle nostre democrazie incerte.  Siamo gente buona per commuoverci alle periodiche cerimonie funebri (la cui organizzazione è diventata un mestiere come un altro), non per gestire la vita.  Del contesto interno fanno parte certo l’esercito, che avrebbe dovuto subire una drastica epurazione.  Egualmente per la polizia, segreta e non.  Ma anche le amministrazioni locali (Buenos Aires, soprattutto) nei cui territori quei crimini venivano commessi.  Soprattutto, di quel contesto interno faceva parte la chiesa cattolica (con una presenza in quel Paese pervasiva se non politicamente totalitaria e plurisecolare, specie i suoi responsabili. Per questo, ogni esteso crimine commesso in quel Paese la vede connivente, senza una presa di distanza ferma, pubblica e intransigente. Che non c’è stata ...  Egualmente per la chiesa cattolica, in generale, e il Vaticano. |  |
|  |  |
| Si è scritto opportunisticamente che:  “Il regime non ebbe mai il sostegno della [Chiesa cattolica](https://it.wikipedia.org/wiki/Chiesa_cattolica) che, soprattutto attraverso la [gerarchia ecclesiastica](https://it.wikipedia.org/wiki/Gerarchia_ecclesiastica), cercò una continua mediazione tra lo Stato e il popolo, mentre molti cattolici della base finirono uccisi dai militari.[[26]](https://it.wikipedia.org/wiki/Jorge_Rafael_Videla#cite_note-26)  Lo stesso Videla era [cattolico](https://it.wikipedia.org/wiki/Cattolico) praticante, e giustificò le violenze del suo regime anche come una guerra giusta contro il "nemico comunista" e per "l'Occidente cristiano".[[27]](https://it.wikipedia.org/wiki/Jorge_Rafael_Videla#cite_note-27)  Sostegno? Non è un’opzione possibile per nessuna istituzione che non fosse, essa stessa, criminale.  Se la chiesa cattolica non è un’organizzazione criminale, l’unica opzione che aveva era di opporti, pubblicamente, veementemente, instancabilmente. ... di questo non c’è notizia ...  Mediazione? Quale può esserci fra uno Stato criminale massacratore ed un popolo massacrato? Di nuovo, una *mediazione* del genere, per un’istituzione che non fosse, essa stessa, criminale, non era opzione possibile.  “molti cattolici della base finirono uccisi dai militari”: tutti gli esseri umani devono essere egualmente difesi anche da parte di enti che, in quanto religiosi, pretendono di avere un’alta qualità etica; comunque, quelle uccisioni come mai non spinsero, *ulteriormente*,la chiesa cattolica ad opporsi al massacro?  Forse, come disse Giovanni Paoli II a monsignor Romero, “era conveniente andare d’accordo col Governo”? Anche nella tragedia argentina la religione, cattolica in particolare, ha confermato che ***la religione è politica, solo politica, nient’altro che politica***.  Una specie di *assenza* rispetto ai fatti gravissimi, enormi delitti contro l’umanità, che venivano commessi nel corpo di una società civile nella quale la chiesa argentina pretendeva di avere un grande ruolo.  Quella assenza era *complicità ideologica*, la peggiore e senza scuse possibile.  Un motivo di contrasto tra Argentina e Cile era costituito dal possesso di tre isole nel [Canale di Beagle](https://it.wikipedia.org/wiki/Canale_di_Beagle) ([Picton, Lennox e Nueva](https://it.wikipedia.org/wiki/Isole_Picton,_Lennox_e_Nueva)). Nel 1977, l'Argentina rifiutò il lodo arbitrale a essa sfavorevole del [Regno Unito](https://it.wikipedia.org/wiki/Regno_Unito) e, sul finire del 1978, i due paesi sudamericani furono molto vicini ad un conflitto armato che fu evitato anche per l'intervento di [Papa Giovanni Paolo II](https://it.wikipedia.org/wiki/Papa_Giovanni_Paolo_II). I contrasti però non cessarono fino al 1984 quando, fra i due Paesi, fu firmato il *Trattato di pace e amicizia*.[[29]](https://it.wikipedia.org/wiki/Jorge_Rafael_Videla#cite_note-29)  Ma, ci domandiamo, come mai quel pontefice si mosse per evitare che due *governi cattolici e fascisti* si facessero male a vicenda e non perché quegli stessi cessassero le criminali repressioni che conducevano?  Con tale assenza la chiesa cattolica si dichiarava d’accordo, di fatto, con la finalità criminale di quelle repressioni.  Davvero “*la religione è politica, solo politica, nient’altro che politica*”. E *politica di estrema Destra*, *politica fascista*.  Nel periodo della dittatura militare sia il Vaticano che, in Argentina, il sig. Jorge Mario Bergoglio (allora provinciale dei gesuiti argentini) mantennero un inaccettabile silenzio sui misfatti della Junta militare e dell’esercito argentino.  Sospettato di connivenza per il rapimento, nel 1976, di due gesuiti ostili al regime, Bergoglio testimoniò di aver sì incontrato [Emilio Massera](https://it.wikipedia.org/wiki/Emilio_Eduardo_Massera) e [Jorge Videla](https://it.wikipedia.org/wiki/Jorge_Videla) ma solo con l'obiettivo di ottenere la liberazione dei due religiosi.  Quindi senza opporsi, come era suo dovere etico umano e pastorale, ed anche pubblicamente, al massacro di tanti esseri umani nella sua patria argentina.  Una spiegazione di orribile significato, una confessione intollerabile di tolleranza per l’intollerabile.  Il sig. Jorge Mario Bergoglio, solo nove anni dopo la caduta di quel regime e a processi, sotto  l’esasperazione popolare, contro i membri di quella *Junta* ormai avviati, spese qualche parola di deplorazione.  Il sig. Jorge Mario Bergoglio non ricevette mai, non sappiamo se invece solo di recente, le *Madres de Plaza de Mayo*, che dal 30.04.1977 ogni giovedì, ancora oggi, si radunano davanti alla *Casa Rosada* (sede del Governo argentino) e chiedono giustizia né sanno dove siano finiti i loro cari.  Alcune di queste Madri furono fatte arrestare dalla *Junta* militare e sparire anch’esse.  Il giornalista investigativo ed ex militante del gruppo guerrigliero di estrema sinistra dei Montoneros, Horacio Verbitsky pubblicò nel 2005:  • El silencio: de Paulo VI a Bergoglio: las relaciones secretas de la Iglesia con la ESMA, Buenos Aires, Ed. Sudamericana, 2005.;  • edizione italiana:   Horacio Verbitsky, L'isola del silenzio. Il ruolo della Chiesa nella dittatura argentina, Roma, Fandango Libri, 2006.  L'ipotesi di una relazione con la Junta militare è stata risollevata dopo l'elezione di Bergoglio a pontefice e anche Verbitsky espresse pubblicamente la preoccupazione e la frustrazione di quanti, in Argentina, sono estremamente critici nei confronti dell'operato di Bergoglio al tempo della [guerra sporca](https://it.wikipedia.org/wiki/Guerra_sporca).  **La Storia ci dice che, ogni volta che *forze o gruppi di Destra* hanno commesso efferatezze, la chiesa cattolica ha sempre taciuto.** |  |